ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tr... estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono

IL PICCOLO

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 16 Giugno 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227 — Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1724

L'on. Amendola contro il ritorno alla Camera

La decisione attesa per oggi - I demosociali si riserverebbero libertà d'azione - La costituzione del nuovo partito democratico

ROMA, 15

Nelle prime ore del pomeriggio, ha fatto ritorno a Roma il Presidente della Camera, on. Casertano. Domani sarà distribuita la relazione dell'on. Sarrocchi sull'organizzazione degli uffici per l'esecuzione dei lavori pubblici nel Mezzogiorno e saranno consegnate alla Presidenza le relazioni degli on. Bardi e Gatti sull'epurazione della burocrazia e sull'uso dei decreti-legge.

Propositi attribuiti ai demosociali

Sono commentate le riunioni dei gruppi aventiniani per decidere in merito alla discesa. I primi ad adunarsi sono stati i demosociali, che si sono riuniti nel pomeriggio di oggi sotto la presidenza dell'on. Di Cesarò. Egli ha informato il gruppo, che in seguito al mandato ricevuto dal partito, ha sostenuto in seno alla Giunta aventiniana la necessità della discesa, incontrando da prima maggiori resistenze che si sono poi venute via via attenuando. L'on. Di Cesarò ha rilevato che l'esame della situazione politica consiglia di uscire dalla stasi presente e di prendere un posto di battaglia nell'aula montecitoriale.

Egli avrebbe altresì dichiarato, di avere comunicato alla giunta delle opposizioni, che i demosociali, risoluti alla discesa, non si sentono, qualora la tattica intransigente dovesse essere riaffermata, di condividere oltre le responsabilità della tattica secessionista. Con tale deliberazione i demosociali verrebbero implicitamente a denunciare il patto di disciplina stipulato con gli altri partiti aventiniani. Sulle comunicazioni dell'on. Di Cesarò si è svolta un'ampia discussione, a cui hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti

Domani si riuniranno gli altri gruppi, per esaminare la situazione politica in rapporto al problema della discesa. Stasera a Montecitorio, l'eventualità di una discesa degli aventiniani veniva considerata non più come certa, specialmente per il fatto che il congresso dell'Unione nazionale che si svolge a Roma ha fatto pressioni sui propri parlamentari, per indurli a sostenere efficacemente la tattica secessionista. E' esclusa la possibilità della convocazione di una adunanza plenaria dei deputati aventiniani, dopo le separate riunioni dei gruppi. Queste si effettueranno tutte nella giornata di domani, e domani sera stessa, la giunta esecutiva si riunirà per l'ultima volta per le definitive decisioni.

Un discorso di Amendola

Sono proseguiti stamane i lavori del congresso dell'Unione nazionale. Dopo brevi dichiarazioni di vari delegati regionali, ha avuto la parola l'on. Amendola. Egli, dopo aver rilevato che dalla discussione è apparso evidente che la battaglia ingaggiata contro il fascismo non nasce da rancori o da passioni faziose, ma nasce da una continuità di idee che ha bisogno di incanalarsi nell'azione, ha soggiunto:

«Noi dobbiamo ringraziare Guglielmo Ferrero di avere posto i termini precisi che offrono un terreno utilissimo di discussione sul problema fondamentale della nuova democrazia; problema il quale, secondo me, si riduce a questo: Come difendere e consolidare lo Stato moderno, che è lo Stato legale? Come trarre profitto, per questa difesa e per questo consolidamento, dalla esperienza di un secolo e dalla critica antidemocratica, che durante tutto un secolo, a partire dalla rivoluzione francese è stata rivolta contro questo Stato moderno? Problema, il quale certo conduce immediatamente a problemi pratici; perchè noi non possiamo difendere lo Stato moderno che è necessariamente una base democratica, se non risolvendo alcuni problemi particolari, che sono in special modo quello del funzionamento elettorale e dell'autorità ed efficacia del potere esecutivo. Io sono tra quelli che già in passato hanno affermato che il potere parlamentare, come il potere esecutivo, debba trovare in Italia delle limitazioni provenienti da istituti nuovi.

Noi abbiamo sperimentato attraverso questi ultimi anni alcune lacune che esistono nella nostra Costituzione; lacune che noi dobbiamo colmare. Il principale difetto consiste evidentemente nella strapotenza di azione, nell'illimitata sfera d'azione che spetta al potere esecutivo. Per quanto si sia detto male del Parlamento, tutto quello che il Parlamento può aver fatto in passato attraverso la sua degenerazione parlamentaristica, cui piuttosto si riferiscono le critiche, è piccola cosa nei confronti delle deficenze della responsabilità che appartengono al potere esecutivo.

In Italia non esiste lo Stato: esiste il potere esecutivo, e tutto deriva dal potere esecutivo, che ad ogni momento, mediante la fabbricazione di decreti-legge — ed è una forma di pudore che fa sorgere quello che ha spinto il Governo fascista a forgiare una nuova legge, colla quale si giustifica l'uso dei decreti-legge — è qualche cosa che fa sorgere il sorriso sulle labbra di tutti coloro che conoscono il funzionamento della vita politica, perchè il decreto-legge è la forma consuetudinaria della legislazione italiana. Se guardate quattro, cinque, dieci anni di vita parlamentare, alla Camera non si fanno discussioni politiche nel senso stretto della parola; invece l'elaborazione legislativa viene fatta in collaborazione tra ministri e burocrazia».

I risultati ottenuti dall'Aventino

Esaminando i rapporti col fascismo, dopo aver constatato l'insuccesso dei fiancheggiatori, l'on. Amendola ha soggiunto:

«Perchè il fascismo fin dalla prima ora è stato intransigente. Noi dobbiamo rendergli questo omaggio. Lo abbiamo criticato per tante cose, dobbiamo criticarlo e combatterlo, continueremo a combatterlo, anche se le condizioni peggiorassero, ma dobbiamo rendergli questo onore: che è stato intransigente».

Esaminando quindi i risultati ottenuti fino ad oggi nella lotta, l'oratore ha detto:

«Il risultato che ci sta dinanzi in questo momento può essere sconfortante per i deboli o per gli impazienti. E' fuori di dubbio che questo risultato può allontanare da noi coloro i quali vedono nella politica una realizzazione rapida, ossia coloro i quali non si rassegnano a considerare quella che per noi è la verità palmare, e cioè che la vita italiana da dieci anni, attraverso la guerra e il dopoguerra, sta subendo il travaglio di una crisi profonda, di fronte alla quale, proporsi come scopo della vita politica il difendere certe posizioni, è opera di insensati. Ora, tutti costoro certamente possono essere dissuasi dal continuare una lotta che si svolge in queste condizioni di difficoltà, per chi voglia considerare le cose da un punto di vista più alto e più essenziale, i risultati della tattica d'intransigenza devono essere considerati come favorevoli.

Dobbiamo considerare come risultato favorevole l'aver costretto il fascismo a svelare i suoi intimi riposti disegni. Ricordate le intime discussioni di tre anni fa, di un anno fa. Nessuno di noi aveva saputo costringere il fascismo a far sapere dove volesse condurre il Paese, come dovesse essere in definitiva plasmata questa Italia sotto il peso degli ulteriori e sempre ulteriori sviluppi della rivoluzione. Ora l'avversario ha dovuto svelarsi, e noi sappiamo che cosa vuole e abbiamo la proclamata teorizzazione definitiva della presa di possesso del potere. E' di fronte alla rivelazione di tutto questo che noi abbiamo accampato la ragione delle nostre idee e dei nostri principi e ci siamo proposti il compito di salvare, non delle posizioni personali, ma di raccogliere intorno a noi tutti quegli uomini che sono disposti a gettare sulla bilancia la loro vita, per creare quel partito, che in un periodo di tempo che non sarà certo breve, con idealità opposte completamente a quelle del fascismo, si propone di governare l'Italia».

Per la continuazione della secessione

L'on. Amendola continua la disamina delle condizioni del Paese e del compito che viene posto alla nuova democrazia; quindi passando alla questione contingente dell'Aventino, dice:

«Quando si dice che v'è contraddizione fra l'accettare le condizioni e la costituzione attuale della vita politica di partito e la nostra situazione aventiniana, secondo me si fa un'affermazione, la quale non trova la sua giustificazione nella realtà dei fatti. Noi pensiamo che l'Aventino abbia messo in evidenza alcune lacune ed alcune deficienze del nostro funzionamento costituzionale».

L'oratore prosegue, dicendo che i deputati secessionisti hanno voluto fare una affermazione che avrà un valore storico nella vita dei Parlamenti, in quanto è la rivendicazione del diritto parlamentare del popolo, diritto che non può essere esercitato se non in condizioni di piena libertà. Se l'opera parlamentare non si svolge in regime di libertà, questa condizione è in contrasto irreducibile con l'esistenza del Parlamento.

«Questo significa l'Aventino — prosegue l'oratore — ed io credo che questa nostra interpretazione sia esatta, sebbene essa possa vacillare in alcuni spiriti, semplicemente perchè i problemi della realtà urgono e ci fanno tutti quanti ansiosi e dubitosi di compiere tutto intero il nostro dovere».

L'on. Amendola ha concluso:

«Noi dobbiamo attendere con serenità; dobbiamo far sentire agli uomini che sono più impegnati in questa battaglia quel fremito d'orgasmo che è una manifestazione rispettabilissima, ma che può essere consigliere d'un movimento affrettato. Dobbiamo intendere che la nostra battaglia è lunga, ma che in ogni caso la fiducia nella vittoria, la serenità nell'affrontare la situazione, il non mollare, il non muoversi, il rimanere al proprio posto, sono la nostra vera e grande forza, quella forza che al di là di ogni calcolo condurrà il nostro partito alla vittoria».

Il programma del nuovo partito

Nella seduta pomeridiana ha parlato Guglielmo Ferrero che, occupandosi dell'Aventino, pur non pretendendo di tracciare una norma, ha affermato che la logica della secessione parlamentare, se permanente, porterebbe all'astensione elettorale nel caso di nuove elezioni. L'oratore crede tuttavia utile la partecipazione ai comizi elettorali.

L'assemblea ha quindi votato per acclamazione il seguente ordine del giorno, che reca le firme di Ferrero ed Amendola:

«Il congresso dell'Unione nazionale, considerando: a) che lo sviluppo storico della società europea, accelerato dalla guerra mondiale, porta i popoli d'alta civiltà ad una esatta politica, in cui l'investitura sostanziale del suffragio universale è il prisma della legittimità dei Governi, e il potere dirigente dello Stato si immedesima con gli organi della sovranità popolare, trovando i suoi limiti e la sua garanzia in un solido sistema di libertà individuali e locali; b) che sforzandosi verso questo assetto politico, l'Italia, che compì la grande opera del Risorgimento, applicherà i corollari pratici della vittoria e della guerra, e ridarà al Governo quella legittimità incontestabile che sola può garantire in uno Stato moderno l'ordine e la libertà; delibera che questi principi siano i capisaldi del programma del nuovo partito democratico italiano, con lo scopo di dirigere questo movimento rinnovatore.»

Il sen. Sforza ha quindi pronunciato un discorso di critica alla politica estera del Governo fascista, esaltando la Società delle Nazioni, ed ha avuto parole di critica anche per l'impresa di Corfù.

I preparativi per il Congresso fascista

ROMA, 15

Presso la direzione del partito fascista ferve il lavoro di preparazione del Congresso, che avrà inizio a Roma il giorno 21, nell'Augusteo. Anche nel caso che i deputati aventiniani dovessero partecipare ai lavori della Camera e che questa non dovesse chiudersi per sabato, i lavori del Congresso si svolgeranno egualmente con sedute esclusivamente antimeridiane. Il Congresso durerà quattro giorni e non vi sarà alcun discorso di apertura. Primo a parlare sarà il segretario generale del partito, on. Farinacci, che renderà conto della sua azione politica. Il Congresso sarà presieduto dall'on. Devecchi e, secondo quanto si assicura, all'ufficio di presidenza, agli on. Corradini e Balbo, sarà aggiunto il sen. De Bono.

La segreteria si riunirà il giorno 18 con i questori e con l'ufficio di presidenza, per prendere i definitivi accordi sullo svolgimento del Congresso. Si calcola che interverranno al Congresso oltre 2000 persone.

L'istruttoria contro il prof. Salvemini

FIRENZE, 15

L'istruttoria giudiziaria nei riguardi del prof. Salvemini, accusato dal tipografo Pinzi per il noto processo del *Non Mollare*, è ai suoi primi passi. E' in corso la richiesta di autorizzazione a procedere avanzata al Ministero dal sostituto Procuratore del Re avv. Fontana. L'arrestato ha scelto a proprio difensore l'avv. Ferruccio Marchetti, che ha accettato l'incarico ed ha presentato domanda di libertà provvisoria, la quale però sembra sia stata respinta.

Le condizioni per la discesa dettate dall'on. Farinacci

CREMONA, 15

Cremona Nuova, sotto il titolo su sei colonne «Le condizioni per la discesa dall'Aventino le dettiamo noi», così scrive:

«Siamo quasi alla vigilia dell'apertura della Camera e l'Aventino non si è ancora in maggioranza pronunciato, se deve o non deve discendere. Come già dicemmo altra volta, a noi che i deputati delle opposizioni ritornino o non ritornino nell'aula poco importa. saranno il Paese e l'estero, specialmente quest'ultimo interessato a dare importanza al movimento antifascista, che dovranno constatare la giustezza del nostro giudizio quando un anno fa, qualificammo una pagliacciata il movimento secessionista, per altro impotente a turbare il fascismo. Che cosa hanno chiesto i deputati dell'opposizione nell'abbandonare il Parlamento? Lo scioglimento della Milizia, le dimissioni del Governo, lo scioglimento della Camera e l'immediata convocazione dei comizi. E che cosa hanno ottenuto? Un Ministero più fascista, la Milizia quintuplicata (tutti i fascisti devono essere militi), una salda maggioranza parlamentare e le elezioni al 1929, se a noi farà comodo.

«Quale fatto nuovo giustifica la discesa dall'Aventino? E' evidente che esso è stato sconfitto in pieno e tenta il salvataggio ritornando nell'aula umiliato e deriso sotto le forche caudine, così come noi spavaldamente annunziammo mesi addietro. Allora il dirlo ci attirava le ire e gli oltraggi di tutta la stampa antifascista. Dicemmo ancora che l'Aventino avrebbe finito col diventare il balocco dei nostri Balilla: non ci siamo sbagliati. Ritorniamo su questo argomento per dire il nostro pensiero, nel caso che i deputati decidessero, per non morire, di arrendersi.

«Credono i deputati d'opposizione di ritornare nell'aula a far la voce grossa come prima, a scegliere questo o quel settore, a sabotare la discussione, a insolentire la maggioranza? Sarebbe un grave errore pensarlo un solo istante. Non dobbiamo dimenticare che per sei mesi siamo stati oltraggiati e diffamati a sangue; non dobbiamo dimenticare che tra i deputati dell'Aventino ci sono i mandanti di ben 52 assassini a danno dei nostri giovani migliori. Si è gridato che la nostra era una maggioranza di delinquenti, si è stampato alla macchia ogni sorta di calunnie contro il Capo del Governo, si sono imbastite questioni morali contro i nostri migliori uomini. Si è martoriato ben quattro mesi il sen. De Bono per istigazione dei vari Albertini, Amendola, Gonzales, Modigliani, Degasperi e soci. Credono questi signori che quando un bel giorno ad essi dovesse far comodo di cambiare rotta, il fascismo abbia il dovere di dimenticare? No, o signori, la partita è sempre aperta. Con voi non vogliamo avere contatti, anche se in ginocchio ci chiedeste perdono.

«Il passato ci insegna che la nostra generosità dell'ottobre 1922 l'abbiamo pagata a caro prezzo. La vostra entrata nell'aula giustifica ogni nostro atteggiamento e provvedimento. Vi siete messi fuori della costituzione e fuori del senso comune; vi siete dichiarati nostri avversari irreducibili, avete giurato di colpire il nostro Duce ed i suoi gregari come nemici; come [illegible] vi considereremo. Non dimenticate che per amor di patria abbiamo sofferto per non agire quando avete inscenato il turpe carnevale. Sappiate che attendiamo quel giorno in cui tutti i nodi vengono al pettine.»

Il dott. Donati fermato a Bardonecchia mentre si accingeva a passare in Francia

TORINO, 15

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Bardonecchia:

«Sabato sera transitava per Bardonecchia in treno, con l'intenzione di proseguire per la Francia, il dot. Donati, direttore del giornale romano *Il Popolo*. Pochi minuti prima che il treno ripartisse, giungeva da Roma alla nostra autorità di P. S. un telegramma, col quale si ordinava di impedire che il direttore del giornale romano proseguisse per la Francia. Il Donati era accompagnato, oltre che dal suo segretario, anche da un maresciallo dei carabinieri, che aveva effettuato con lui il viaggio da Roma a Bardonecchia. In seguito all'ordine giunto da Roma, il maresciallo cedette la sorveglianza del Donati alle autorità locali.

Il giornalista fu così fatto scendere dal treno e si recò in un albergo di Bardonecchia, dove trovasi ora piantonato. Il Donati non mancò di sollevare proteste per l'interruzione del viaggio, ma il brigadiere dei carabinieri non potè naturalmente rispondergli altro che egli era esecutore di ordini tassativi. Il Donati affermò, pure che se gli si voleva assegnare un domicilio forzato, questo domicilio doveva essere in un luogo di sua preferenza e non a Bardonecchia. All'albergo dove ora si trova, è esercitata intorno all'ex direttore del *Popolo* una sorveglianza, per impedirgli di uscire in paese. Esce invece liberamente il suo segretario, il quale però evita qualsiasi dichiarazione o indiscrezione.

L'incidente non è tornato naturalmente sgradito al fermato che, oltre alle proteste sollevate al momento dell'interruzione del viaggio, ebbe a dire: «Mi mandano in esilio, ed ora invece mi fermano». Il Donati era munito di passaporto rilasciatogli in questi giorni dalle competenti autorità di Roma, per cui la misura della P. S. si afferma essere dovuta alle risultanze dello svolgimento dell'istruttoria De Bono. Da tale istruttoria sarebbe emersa l'infondatezza delle accuse mosse dal direttore del *Popolo*. Qualora il Donati avesse potuto varcare la frontiera, un'eventuale azione contro di lui non avrebbe potuto effettuarsi poichè trattandosi di reato politico, non sarebbe stata possibile l'estradizione».

La nota francese per la garanzia sarà consegnata oggi a Berlino

PARIGI, 15

La risposta francese al «memorandum» tedesco del 9 febbraio u. s., proponente la conclusione di un patto di mutua garanzia, sarà consegnata domani martedì al Cancelliere Luther dall'ambasciatore francese De Margerie. Il testo sarà pubblicato giovedì assieme agli altri documenti. Sarà pubblicata pure la prima versione della nota francese che fu modificata durante i negoziati col Governo inglese. Come si sa, la risposta definitiva del Governo francese ha ricevuto l'intera approvazione dei Gabinetti di Londra e di Bruxelles.

Occupandosi nell'editoriale del malessere tedesco, il *Temps* scrive:

«Un rimaneggiamento del Gabinetto prussiano non avrebbe importanza che dal punto di vista della politica interna del Reich. Sarebbe cosa diversa per un rimaneggiamento del Gabinetto dell'Impero, che avrebbe per effetto di ritardare la decisione che spetta alla Germania di prendere, a proposito delle gravi questioni internazionali che occorre risolvere e che potrebbe costituire un salto nell'ignoto. Se le voci a cui i giornali d'oltre Reno fanno eco a questo proposito dovessero confermarsi, la Germania si troverebbe una volta di più davanti ad una crisi che non sarebbe facile risolvere».

Giornate decisive per Painlevé

I socialisti insistono per l'imposta sul capitale

PARIGI, 15

Painlevé, dopo il suo viaggio al fronte marocchino, sarà domattina a Parigi. Egli assisterà al Consiglio dei ministri che si terrà all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue e comunicherà ai membri del Governo le constatazioni da lui fatte durante il suo viaggio al Marocco. Nel pomeriggio farà una comunicazione alla Camera su questa questione. Forse i comunisti tenteranno di provocare un dibattito sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, essendo stata presentata una domanda di interpellanza sul Marocco dal comunista Doriot.

L'offensiva del cartello e particolarmente dei socialisti contro il Ministero Painlevé troverà modo di svilupparsi al momento propizio. Dopo che Caillaux ha fatto conoscere a qualche privilegiato il suo progetto di risanamento finanziario, i socialisti conducono contro di lui una tenace e sorda campagna. Essi vogliono ad ogni costo far accettare il loro progetto di imposta sul capitale, di cui il ministro non vuol saperne, giacchè se la si applicasse le conseguenze sarebbero, a suo avviso, disastrose. Caillaux ha resistito a tutte le minacce e non si è nemmeno lasciato intimidire dall'eventualità di una crisi ministeriale.

Di fronte a una convinzione così profonda, parecchi hanno disarmato e venerdì scorso si sarebbe potuto considerare un accordo allorquando tutto è stato rimesso nuovamente in causa fino al ritorno del Presidente del Consiglio.

L'impressione unanime dei circoli politici è questa: la settimana in corso sarà decisa per il Ministero e per il cartello:

«La situazione lungi dal rischiararsi — constata il cartellista *Paris Soir* — conviene considerarla con sangue freddo. Certo sarebbe grave che sopra questioni essenziali i socialisti si separassero dalla maggioranza».

Painlevé, prima di lasciare il Marocco, ha fatto di chiarazioni che sono state accolte con soddisfazione dai partiti di destra. Il capo del Governo dice che le operazioni attualmente in corso devono sboccare nella pace, ma non a una pace qualunque. Si tratta di far rispettare i trattati, si tratta di avere la libera disposizione dei territori di cui abbiamo la tutela. Ma il mezzo di ottenere questo risultato non è di proclamare che la Francia non vuole battersi. In queste circostanze come in altre, bisogna manifestare della forza: è del resto la sola maniera di non aver forse a servircene.

E' naturale — si osserva — che, lungi dagli intrighi parlamentari, il Presidente del Consiglio abbia riacquistato un sentimento più chiaro dei vari interessi nazionali.

Le vicende della missione italiana nell'Afganistan

Il fermo di un piroscafo ordinato dal Governo

ROMA, 15

Il Governo per garantirsi il pagamento dell'indennità da parte del Governo afgano in seguito all'uccisione dell'ing. Piperno, ha posto il fermo sopra un piroscafo nelle acque territoriali, pronto a partire con un importante carico di merci destinate all'Afganistan.

Il prof. Ciamarra, dell'Università di Napoli, che per ragioni professionali dovette occuparsi della nostra missione nell'Afganistan, ha fornito in un'intervista delle interessanti informazioni sulle condizioni di quel paese.

«Il consolidamento dell'Afganistan — ha detto il prof. Ciamarra — risale al 1915. L'Emiro, approfittando della guerra mondiale, rompeva i rapporti di vassallaggio con l'India e proclamava l'indipendenza del paese, più tardi riconosciuta dall'Inghilterra. Tale fatto costituì un avvenimento importanto nella storia dell'Asia centrale, poichè da quel momento, con l'indipendenza, l'Afganistan, oltre a essere un punto d'incontro degli imperialismi russo e britannico, aprì le porte anche alla concorrenza di altri paesi europei, tanto è vero che per stabilire regolari relazioni diplomatiche con le altre potenze, una missione venne in Europa e si fermò anche a Roma nel maggio 1921. Fu ricevuta dal Re e dal conte Sforza e concluso due accordi per lo scambio delle rappresentanze diplomatiche e un trattato economico.

7 inglesi assassinati negli ultimi anni

L'attuale Emiro, venuto al trono dopo il misterioso assassinio del suo predecessore, si mise alla testa del movimento riformatore, risoluto a spingere il paese sulla via della civilizzazione. Infatti, fu promulgata la carta costituzionale afgana e seguirono alcune riforme del codice civile e giudiziario, che parvero così ardite da provocare il risentimento dell'elemento conservatore. Gli stranieri dovettero quindi acconciarsi alle leggi afgane.

I fatti però diedero presto una triste smentita alle speranze europee. Infatti, l'Inghilterra ebbe parecchi incidenti di frontiera, concretatisi nell'assassinio del colonnello Foulches e di sua moglie a Kobrat, nell'assassinio di Miss Ellis, nel rapimento della signorina Mollik, salvata poi dall'azione coraggiosa di un'altra donna, la signora Staar, e subito dopo nell'assassinio dei due comandanti Orr e Anderson. Nel novembre del 1923 venivano assassinati il capitano Watts e sua moglie. Dei passi molto energici intervennero da Londra e da Delhi e fu sequestrato dagli inglesi in rivalsa un carico di armi diretto alla ploizia afgana. L'Inghilterra potè evitare la rottura diplomatica, ma tuttavia l'Emiro non è stato capace di consegnare alla giustizia gli assassini, perchè quei delitti dalla maggioranza della popolazione sono considerati ancora come fatti meritori e la vita stessa dell'Emiro avrebbe corso pericolo se avesse ceduto alle pressioni dell'Inghilterra. Tutto questo non depone certo in favore della solidità del regime afgano, e unito al nostro odierno episodio, dimostra come l'Afganistan non fosse ancora matura per essere ammesso nel consorzio delle nazioni civili.

Il "prezzo del sangue„ pagato pel Piperno

Una prima missione — ha proseguito il prof. Ciamarra — composta di 14 ingegneri italiani, di dieci assistenti, un tecnico e un postelegrafonico, fu ingaggiata per incarico del Governo afgano in Italia. Ciò avvenne per opera del primo rappresentante diplomatico italiano a Kabul, il quale sorretto dal nostro Governo, prima di partire da Roma, ottenne che molti lavori pubblici (canalizzazioni, strade, ponti) fossero affidati a degli italiani. Subito dopo partì una missione sanitaria. La prima missione, di cui appunto il Piperno faceva parte, fu ingaggiata dal ministro dell'Afganistan a Roma e del reclutamento si occupò l'ente delle colonie fasciste.

— Del fatto di cui era imputato il Piperno che cosa può dirci?

— Il povero Piperno è stato condannato per omicidio premeditato. Nel diritto islamico, a differenza della nostra concezione, la premeditazione si confonde con l'essenza stessa del reato, poichè basta il proposito di uccidere con mezzo idoneo a produrre la morte. Il Piperno fu condannato a morte a malgrado che il reato non fosse stato intenzionale. Ed è qui, secondo me, il punto essenziale della questione. Inoltre, i tre giudici furono nominati dalla famiglia dell'ucciso, e non interrogarono i numerosi testimoni italiani. Tre musulmani deposero che il Piperno aveva ucciso con volontà di uccidere, e i giudici si opposero financo alla domanda del Piperno, che questi testimoni giurassero sul Corano. Dopo invece ciascuno dei tre testimoni condusse in Tribunale altri due testimoni, per attestare che essi erano persone incapaci di mentire. Con un giudizio siffatto, può immaginarsi quale potesse essere l'esito, confermato anche in appello.

Il prezzo del sangue pagato dal nostro Governo ammonta a 27.000 lire circa. Quanto alla fuga del Piperno deve essere avvenuto questo: nelle tribù di frontiera ove il Piperno riparò, vige l'uso afgano per cui non è lecito consegnare alla giustizia persone colpevoli di delitto che si siano rifugiate nel territorio di una tribù. Essi sono invece «fatti partire» da coloro presso cui si sono rifugiati. Evidentemente il Piperno non trovando aiuto, cacciato e spiato deve essere caduto volente o no nelle mani della polizia afgana.

L'ing. Giuseppe Mazzoli, che fece parte della spedizione afgana e fu testimone dei tragici fatti, ha inviato ai giornali una lettera nella quale afferma tra l'altro:

La casa degli italiani presa d'assalto

«La missione partì piena d'entusiasmo per quelle terre, ma purtroppo fin dal nostro arrivo trovammo un ambiente apertamente ostile, e presto dovemmo constatare che la popolazione istigata dai «mullah» non aveva per noi eccessive simpatie; anzi ci chiamava sistematicamente «cani» e più di una volta fummo fatti segno a sassate. Le stesse autorità afgane, anche le più alte, non mancavano di elargirci insulti, definendoci vagabondi e privi di coraggio, quando affermavamo di voler rispettato il contratto di lavoro da noi firmato a Roma. Quanto affermiamo può essere testimoniato dall'allora rappresentante d'Italia in Kabul.

«Altri fatti intanto sopravvenivano a rendere sempre più precaria la nostra situazione, non ultimo quello del movimento xenofobo. Esistevano queste circostanze e questo ambiente, quando la mattina del 27 luglio si presentavano circa 20 poliziotti, comandati da un ufficiale, i quali invitavano l'ing. Piperno e altri due italiani a presentarsi al comando di polizia per deposizioni. Fu obiettato all'ufficiale che non era conveniente che degli italiani si recassero a deporre inquadrati in un plotone, per cui si convenne con l'ufficiale stesso di attendere l'arrivo del rappresentante della Legazione d'Italia. Tardando l'arrivo del nostro rappresentante, l'ufficiale insisteva per condurre il Piperno e altri due dei nostri al comando di polizia. Gli fu obiettato ancora che i sudditi italiani si sarebbero trovati alla Legazione dopo un'ora e gli avrebbero fatto la deposizione di cui erano richiesti. L'ufficiale accettò la proposta, e assicurò che si sarebbe recato immediatamente alla Legazione italiana per trovarsi all'appuntamento.

«Mentre i tre erano intenti a vestirsi per recarsi alla nostra Legazione, il plotone di afgani, con a capo l'ufficiale irruppe a baionetta in canna nella casa, prendendo d'assalto in special modo la stanza dell'ing. Piperno. Il resto è noto.

Con questa nostra dichiarazione intendiamo protestare contro l'errata convinzione che il Piperno abbia in un primo tempo colla sua azione giustificato le misure di punizione prese contro di lui dal Governo afgano. Fummo compagni della triste avventura afgana, ed è nostro dovere insorgere con tutte le nostre forze contro certe falsità».

Un incidente per l'Afganistan a Ginevra

Il delegato persiano abbandona la Conferenza

GINEVRA, 15

Un piccolo colpo di scena è avvenuto oggi alla Conferenza per il controllo del commercio internazionale di armi e munizioni. Si stava discutendo in seconda lettura il progetto della convenzione che deve sostituire quella di San Germano, e poichè tutti gli argomento litigiosi erano stati risolti amichevolmente in prima lettura, era lecito ritenere che tutto sarebbe passato liscio. Invece l'urto si produsse sul capitolato delle «zone marittime», sottoposte ad uno speciale regime di sorveglianza. Fra queste il testo limitativo comprendeva il Golfo Persico, il mare di Oman.

La misura voluta dall'India e dall'Inghilterra era diretta specialmente contro l'Afganistan, che si rifornisce di armi soprattutto per via di mare e che se ne serve per molestare il grande dominio inglese. Ma il delegato persiano, generale Habobilah Khan, interprete delle decisioni del Governo di Teheran, affermò che questa decisione era lesiva dell'onore persiano e si rifiutò assolutamente d'accettarla. Da notarsi che egli si disse disposto a concludere un accordo particolare con l'Inghilterra e con l'India per attuare le prescrizioni della convenzione, a condizione che il nome della Persia non figurasse nel trattato internazionale, fra le nazioni di cui in una misura qualsiasi è diminuita la sovranità.

Egli chiedeva in sostanza lo stesso trattamento fatto all'Abissinia. Ma il delegato inglese Onslow non volle accontentarsi di questa misura che assicurava all'Inghilterra e al suo dominio nell'India, la sostanza del provvedimento, ma volle anche la forma solenne della clausola inscritta nella convenzione. E allora il delegato persiano chiuse la busta dei suoi documenti e abbandonò la Conferenza. L'incidente è vivamente commentato.

Il Gabinetto greco ricostituito

sicuro della maggioranza parlamentare

ATENE, 15

I giornali, commentando la composizione del Ministero, rilevano che il Gabinetto, nel quale i nuovi ministri sono soltanto Papandreu e Sarapanaiotis, conserva interamente il programma del precedente Ministero. Aggiungono, che esso non farà dichiarazioni davanti all'Assemblea, ma se vi sarà costretto dalle opposizioni, porrà la questione di fiducia, ed è sicuro di avere la maggioranza, poichè tutti i gruppi di destra coalizzati, hanno assicurato il loro appoggio.

Dopo aver detto che tutti i comandanti dei Corpi d'Armata, hanno dato assicurazione che l'esercito si consacra interamente a compiere il proprio dovere e non pensano ad ingerirsi nelle questioni politiche, i giornali affermano che il Governo cercherà di far votare, prima delle vacanze parlamentari le leggi più urgenti, fra cui il nuovo organico dell'Esercito e di giungere alla completa approvazione della costituzione repubblicana.

La situazione in Cina si aggrava

Passi inglesi e giapponesi a Pechino

LONDRA, 15

Il Primo ministro Baldwin ha annunziato alla Camera dei Comuni, che una commissione speciale britannica d'inchiesta è stata inviata a Sciangai, dove già si trova una commissione cinese allo stesso intento. Intanto la portata dei disordini xenofobi diventa sempre più seria, ed è caratteristico che proprio nel momento in cui giunge la notizia che la sede di un consolato britannico è stata incendiata e che le concessioni di alcuni sudditi inglesi a Han Kow e a Cing Kiung sono state assaltate, il congresso generale delle „Trade Union" britanniche abbia inviato a Pechino un telegramma di congratulazioni calorose, incoraggiando i lavoratori cinesi a proseguire nella lotta.

Non si ha ancora conferma dell'uccisione di un prete italiano a Kai Feng, nè se ne conosce il nome. Si sa soltanto che in quella località la situazione è veramente seria. Gli atti di violenza si ripetono in varie parti della città.

L'incaricato d'affari britannico a Pechino ha consegnato una nota al Governo cinese, in cui si respinge l'accusa di una qualsiasi responsabilità per l'uso delle armi contro la folla inferocita. Anche il Governo di Tokio ha fatto consegnare una nota simile a Pechino. Tuttavia il Governo cinese è impotente nella presente situazione, essendo un Governo puramente nominale.

Sembra che il generale cristiano Feng, sia passato agli ordini bolscevichi, ed abbia dichiarato ai dimostranti che bisogna accettare tutte le conseguenze dall'attuale situazione, anche quella di una guerra contro l'Inghilterra, che lui è pronto a combattere.

Le dimostrazioni a Pechino continuano. I dimostranti chiedono la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra.

La Central News *riceve stamane da Canton, che la conquista della città da parte delle forze bolsceviche, ha portato a terribili repressioni contro le forze dell'Yunnan. Parecchi ufficiali furono crocefissi ai pali telegrafici e vi sono stati 700 morti, quasi tutti fra atroci sofferenze. A Hong-Kong è stata scoperta una organizzazione cinese per il contrabbando delle armi, con ramificazioni in Inghilterra e in altri Stati di Europa.*

Ex capo macedone assassinato sulla pubblica via a Sofia

SOFIA, 15

Il «voivoda» macedone Pancio Mihajloff è stato ucciso domenica da uno sconosciuto sulla pubblica via. L'assassino è fuggito.

Pancio Mihajloff aveva 34 anni; era nato a Istip, in Macedonia; era amico di Todor Aleksandroff, che nel 1922 gli affidò l'incarico di occupare Küstendil. Egli comandò anche una spedizione punitiva contro i federalisti che avevano inviato bande armate in Macedonia, per combattere il movimento autonomista. Recentemente, il Mihajloff si era ritirato a vita privata a Sofia, dedicandosi esclusivamente a lavori letterari.

Secondo l'*Agenzia telegrafica bulgara*, l'assassinio sarebbe dovuto a vendetta personale o a dissensi tra i rivoluzionari macedoni. Tuttavia è difficile pronunciarsi sui moventi del delitto, prima che l'istruttoria giudiziaria, che è stata aperta, abbia potuto ricostituire il fatto. Due individui sospetti sono stati arrestati.

Due altri delitti

ZAGABRIA, 15

(*K.*) La *Riec* riceve da Sofia:

«Si conferma la notizia che il 28 maggio, sulla strada che da Pleven conduce a Lovez, è stato trovato orribilmente mutilato il cadavere del capo degli agrari Matoff. Le autorità bulgare avevano diffuso la voce che Matoff avesse tentato di fuggire quando venne arrestato e che fu quindi ucciso dai gendarmi, ma se ciò fosse, come si spiegherebbe l'orribile scempio fatto sul suo cadavere? Si conferma anche la notizia del rinvenimento del cadavere del noto poeta bulgaro Ceo Mileff, che si riteneva scomparso, e che invece è stato barbaramente ucciso in una strada non lontano da Sofia. Anche del suo cadavere gli assassini fecero orribile scempio.»

La squadra francese a Napoli

Ricevimenti a bordo della "Provence„

NAPOLI, 15

Il capo di S. M. della Marina amm. Acton si è recato a fare una visita di cortesia all'ammiraglio Dumesnil a bordo della «Provence» e quindi si è recato all'Hotel Royal per visitare l'ambasciatore di Francia sig. Besnard.

Dalle ore 15 alle 16.50 le autorità civili e militari che nella mattinata erano state visitate dall'ammiraglio Dumesnil, si sono recate a bordo della «Provence» per restituire la visita al comandante della squadra francese. Sulla coperta della nave era schierata una compagnia di marinai con musica e tutta l'alta ufficialità in grande uniforme e decorazioni era presso l'ammiraglio Dumesnil, che ha ricevuto i visitatori all'ingresso della scaletta di poppa, accompagnandoli quindi nel salone della nave ammiraglia, dove sono stati brevemente intrattenuti in cordiale colloquio.

Primo a giungere a bordo della nave è stato l'amm. Simonetti, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, conte di Groppello, mentre la musica di Marina francese intonava la Marcia Reale, la compagnia d'onore presentava le armi e gli ufficiali salutavano sull'attenti, portando la mano al berretto. L'ammiraglio Dumesnil, dopo aver presentato all'amm. Simonetti gli ufficiali della squadra, lo ha invitato nel salone di prua e si è intrattenuto con lui circa 15 minuti. Quindi l'amm. Simonetti ha lasciato la nave, salutato da una salve di 17 colpi di cannone, mentre la musica ripeteva l'inno reale italiano. Con lo stesso cerimoniale sono stati poi successivamente ricevuti l'amm. Libetti, il card. Ascalesi, il gen. Albricci, il gen. Cicconelitio, il prefetto Castelli e il r. commissario on. Geremicca.

La cerimonia per la rinnovazione della bandiera dell'artiglieria

ROMA, 15

Stamane per la ricorrenza della festa dell'artiglieria, ha avuto luogo nel cortile della caserma di Castro Pretorio, alla presenza del Duca d'Aosta e del Duca delle Puglie, la cerimonia della rinnovazione dell'antica e gloriosa bandiera dell'arma.

Gorizia destinata a divenire un grande centro industriale e commerciale

per la tenace fede e l'operosa costanza della sua gente

(Dal nostro inviato speciale)

GORIZIA, 14

(*Mario Nordio*) Il risorgimento commerciale e industriale di Gorizia è stato immediatamente successivo alla rinascita edilizia della città e alla florida ripresa agricola nelle campagne. Sia pure ancora incompleto e suscettibile di non poche migliorie, il riassetto economico è ormai una confortante realtà, che non si può disconoscere, e che torna a tutto onore dello spirito d'intraprendenza e di tenacia dei goriziani.

Vediamo oggi la città dalle cento battaglie avviata a divenire un centro industriale di primissimo ordine — i soli grandiosi opifici Brunner occuperanno tra qualche tempo non meno di 5000 operai — e un nodo commerciale di grande avvenire.

Il rigoglioso mercato del legname

Degno di speciale menzione è quanto nel campo industriale è stato già fatto. Molte officine e molti nuovi impianti sono sorti negli ultimi anni. Le piccole industrie, duramente colpite dalla lentezza e dalle difficoltà cui andò congiunto il risarcimento dei danni di guerra, si sono riavute appena in tempi recenti.

Sviluppo particolarmente felice ha avuto la lavorazione dei mobili. A Salcano sta ricostituendosi la fabbricazione dei mobili in serie per l'esportazione e a Gorizia stessa l'Associazione Cooperativa Falegnami ha molti lavori in corso per Trieste e la Regione; notevole infine l'attività ripresa dalla Fabbrica mobili di San Rocco, che esporta in Oriente e nei Balcani.

Abbonda il legname nella zona e da ciò l'incremento di tutte le industrie che sono attinenti alla lavorazione del legno. Sono infatti vicine le ricche foreste demaniali della Selva di Tarnova e d'Idria; il bosco di Panovizza, benchè danneggiato dai bombardamenti, giunge alle porte quasi della città. Non per nulla Gorizia è in grado di alimentare cinque grandi segherie.

La prossimità della Jugoslavia, notoriamente ricca di legname, e la forte produzione locale, fanno di Gorizia un centro importantissimo per il commercio e l'industria del legname tanto che già si ventila l'idea della costituzione di un'apposita Borsa per tutte le qualità del legname.

Ai forti quantitativi di legname importati dalla Jugoslavia si aggiunge la produzione della zona limitrofa alla città, che è in pieno fiore, ha superato notevolmente quella dell'anteguerra e rifornisce in buona parte i cantieri navali giuliani, molti stabilimenti industriali e le segherie del Veneto e della Lombardia.

Una grandiosa plaga industriale ai piedi del Calvario

Mercato del legname molto importante già oggi, Gorizia è certamente destinata a raggiungere in questo campo uno sviluppo dei più confortanti.

Ma anche altre industrie rifioriscono via via che il ritmo della rinascita pulsa più intenso e più deciso, quella dei laterizi, ad esempio, così strettamente legata alle ricostruzioni o quella importantissima del cemento: a Salona d'Isonzo, tra Plava e Canale, è sorto un impianto formidabile, ove alla produzione d'un cemento di qualità eccellenti si lavora in grande stile, ininterrottamente giorno e notte. Non basta. Assai significativo è pure l'interessamento d'industriali e capitalisti triestini e lombardi per lo sfruttamento delle forze idrauliche. E a Santa Lucia di Tolmino scavi e sondaggi rivelano l'ansiosa speranza di trovare nuove impensate ricchezze nelle viscere della montagna.

Dove però il presente e l'avvenire industriale di Gorizia si fondono in una grandiosità d'impianti e d'iniziative, che ha veramente del fantastico, si è negli opifici Brunner ai piedi del Calvario, cui già fu accennato e che, trasformata la plaga più percossa dalla guerra in un campo meraviglioso di feconda attività, daranno in tempo assai prossimo a Gorizia il vanto e la ricchezza d'un centro industriale di primissimo ordine.

E' una vera, imponente città quella che tra il Naso del Podgora, e le prese d'acqua dell'Isonzo sta sorgendo per la genialità e l'intraprendenza veramente americane d'illuminati industriali e per la quotidiana fatica di oltre mille operai: i grandi filatoi, le tessitorie chilometriche e la fabbrica macchine del Cotonificio Triestino Brunner, nonchè le centrali idriche potentissime, che già oggi danno forza e luce a Gorizia ed a mezzo Friuli. Grandiosi impianti dei quali converrà parlare a parte.

Centro di studi e di commercio

Gorizia è divenuta oggi anche un centro notevole di studi, molto più importante di quanto non fosse in passato.

Grazie all'interessamento del Governo nazionale, la città ha conservato la sua autonomia scolastica, che le ha reso possibile di mantenere un istituto, la scuola commerciale, il ginnasio-liceo, un completo Istituto per le piccole industrie, l'Istituto commerciale e una scuola industriale di secondo grado per la ricostituzione delle maestranze, con padiglioni per officine meccaniche complete.

Unico voto dei goriziani in linea scolastica, è l'istituzione d'un Liceo scientifico, che ancora manca al completamento della dotazione di scuole e d'istituti della città rinata.

E accanto a questo rifiorire di industrie e di studi, i commerci. Abbiamo veduto già ieri come Gorizia abbia ripreso brillantemente il suo posto nel commercio di esportazione delle frutta e degli erbaggi, cespite non indifferente della sua passata e della sua futura ricchezza.

Ma in tutti i campi della sua attività commerciale si manifesta ormai il ritorno alla normalità. Situata allo sbocco della valle dell'Isonzo e della valle del Vipacco, ai limiti della pianura friulana, Gorizia non poteva tardare a riprendere la sua funzione di mercato naturale per le popolazioni limitrofe: ad essa infatti convergono per i loro rifornimenti gli abitanti dell'alto Isonzo, d'Aidussina, del Vipacco e quelli di tutto il Friuli orientale.

In un primo tempo — durante la crisi di riassestamento — si sentiva un certo disagio per la concorrenza di Udine. Oggi però l'affluenza del contado ha ritrovato la sua via tradizionale, è ridivenuta normale e le vecchie case commerciali goriziane, ricostituitesi solidamente dopo tante traversie, si sono definitivamente riaffermate sulla piazza.

Ferrovie, linee automobilistiche e strade

Strettamente unito ai problemi commerciali e industriali, quello delle comunicazioni. Anche qui opere importanti compiute o in via di attuazione.

E' in corso di costruzione il grande ponte ferroviario di Salcano. Quello attuale provvisorio in ferro non potrà più essere utilizzato per molto tempo. Da ciò la necessità di gettare un nuovo ponte in pietra e la deliberazione di ricostruire l'arco primitivo che oltre ad essere uno dei più grandi esistenti costituiva già prima della guerra una meraviglia d'ardimento tecnico.

Ad un'altra opera ferroviaria di grande importanza e di prossima attuazione guardano i goriziani: il nuovo raccordo fra le due stazioni. E tra le costruzioni in progetto, la linea diretta Gorizia-Lubiana, utilizzando i tratti già esistenti Gorizia-Aidussina e Longatico-Godovich e la linea Gorizia-Cervignano. Argomento, anche questo delle comunicazioni, su cui converrà ritornare.

Le attuali vie ferrate sono integrate da una rete veramente magnifica di servizi automobilistici comodi e regolari che hanno dato vita a una quantità di plaghe prima appartate o addirittura isolate.

Quelle che invece lasciano vivamente a desiderare sono le strade ordinarie, lasciate in uno stato davvero deplorevole. Conseguenza questa del trapasso da un'amministrazione all'altra e della ritardata estensione al goriziano della legge italiana, che richiede, prima d'ogni lavoro, la classificazione delle strade, non ancora effettuata per la mancanza d'un organo che se ne interessi. Ora questo deperimento del patrimonio stradale è di quelli che richiedono provvedimenti d'urgenza, anche perchè ogni nuovo ritardo nelle riparazioni costituisce una maggiore spesa. E ciò, a prescindere dal fatto che, per un centro turistico dell'importanza di Gorizia, dove convergono tutto l'anno carovane di visitatori dei campi di battaglia, l'abbandono presente delle strade è veramente indecoroso.

Molto resta ancora da fare, in varii campi che verremo esaminando partitamente. Molto però s'è già fatto. La situazione generale a Gorizia e nel goriziano — è doveroso notarlo già in queste rapide prime impressioni — si risente ancora sempre della lunga, terribile crisi superata. Ma i sintomi più confortanti di una prossima rigogliosa ripresa si avvertono in un fervore d'opere e d'iniziative che non tarderanno a concretarsi.

La città comincia a respirare e a vivere. Molto essa deve al Governo nazionale, al quale senza differenza di colorazione politica, tutti i cittadini riconoscono il merito principale della rinascita: ad esso infatti risalgono i provvedimenti e le iniziative che — dopo gli anni del marasma burocratico e dell'incomprensione di ciò che a Gorizia urgesse — valsero a rimettere la gloriosa città sul cammino del suo rifiorimento e della sua storica missione ai confini dell'italianità.

Molto però Gorizia deve anche ai suoi figli. Non si può infatti considerare senza un senso di profonda ammirazione questa popolazione generosa e tenace, che ha sofferto tutto il suo calvario senza mai venir meno e non ha disperato nemmeno nello sconforto dell'isolamento, operando con una fede e una costanza veramente degne di ogni più nobile tradizione della gente friulana. Come nelle ridenti campagne che circondano la città di floridezza e di gloria, gli agricoltori di buona razza affondavano nella terra insidiosa gli strumenti del lavoro, risoluti e tenaci, indifferenti al pensiero che da un momento all'altro avrebbero potuto saltare in aria...

La glorificazione dei finanzieri caduti sul Pal Piccolo

UDINE, 15

Nei primi mesi della guerra, quando le nostre truppe accorsero sui confini per impedire il passo al nemico, sui roccioni del Pal Piccolo, tre plotoni di guardie di finanza, al comando dell'eroico maggiore cav. Giovanni Macchi, soverchiati da forze superiori venivano decimati. Solamente una ottantina di essi, in gran parte feriti, scampavano alla morte con la prigionia. Il magg. Macchi, imbracciato il fucile, circondato da altri ufficiali, cadeva colpito alla fronte da una scheggia di granata e la sua salma rimasta tra le linee italiane e quelle austriache poteva essere ricuperata un mese dopo dal ten. Valesio. La posizione perduta fu subito ripresa dagli alpini accorsi, ma sul Pal Piccolo, morivano settanta finanzieri, che furono sepolti nel cimitero di Timau ove dormono le centinaia di altri caduti di tutte le armi sull'aspro fronte carnico.

I compagni di tutta Italia, con mirabile slancio, hanno eretto sulla loro tomba, un monumento in cui è ricordata anche l'eroica fine del maggiore cav. Macchi. Il monumento, che è foggiato ad ara e porta un altorilievo in bronzo dello scultore Maier, raffigurante un attacco dei finanzieri, è stato inaugurato stamane con una grandiosa cerimonia.

Gli intervenuti

Dalla Carnia, da Udine, da tutto il Friuli convennero associazioni, autorità, cittadini, tanto che alle ore 11, ora fissata per l'inaugurazione, tutto il cimitero sul declivio solatio del monte era coperto da un brulichio di persone, da una folta adunata di bandiere e di gagliardetti. La strada che adduce al cimitero era pure segnata di tricolore e di archi sempreverdi. Prestavano servizio d'onore guardie di finanza di tutte le specialità, alpini e fascisti al comando di un capitano. Ai piedi del monumento erano erano stati sparsi fiori di montagna colti dalle donne del paese, e fiori di giardino recati dalle diecine di automobili venute da Udine e Tolmezzo.

Di queste due città erano pure intervenute le bandiere dei rispettivi comuni, decorate della croce di guerra. Fra le numerosissime istituzioni intervenute, con bandiera, notammo: scuole di Arta, Piano d'Arta, Sutrio, Collegio-convitto di Tolmezzo, Giovani esploratori di Tolmezzo, Uccini di Udine e Tolmezzo, Federazione friulana della Associazione combattenti, Combattenti di Venezia, Ex finanzieri di Udine e di Venezia, Ex bersaglieri ed Ex alpini di Udine, Reduci delle patrie battaglie, bandiera delle medaglie d'oro friulane, Associazione volontari di guerra, Mutilati, Arditi d'Italia, Ferrovieri di Udine, Cravatte rosse, Reduci d'Africa, Avanguardia e Balilla, Fascio femminile, Volontari ciclisti, Esploratori friulani e altre ancora che sfilano ininterrottamente tra la scorta d'onore, portandosi i vessilliferi su di un palco eretto appositamente nel cimitero.

Difficilissimo compito il segnare qualche nome fra le centinaia di autorità presenti, fra gli alti ufficiali intervenuti da ogni parte d'Italia. Notiamo S. E. l'on. Spezozttì sottosegretario alle Finanze, il generale Bellotti comandante la divisione di cavalleria di Udine, S. E. il generale Ghersi comandante generale della R. Guardia di finanza, il gen. Crusto comandante il secondo gruppo legioni guardie di finanza, il gen. Tastero comandante il primo gruppo delle legioni, il col. Gandini della legione di Venezia, col. Levrini, col. Iozzia comandante la legione di Bari, col. Laria comandante quella di Trieste, ten. col. Parenti del circolo di Udine, ten. col. Domini del circolo di Firenze, magg. Graziosi capo di S. M. della divisione alpina, ten. col. Di Prima per la legione di Verona, col. Paladini dell'Ufficio C. P. S. C. G., col. Chiericoni comandante del II fanteria col. Cavarzerani e numerosissimi altri ufficiali di tutte le armi e in rappresentanza delle divisioni militari di Udine, Gorizia, Treviso, Venezia, dei corpi d'armata di Trieste e Bologna.

Tra le autorità civili i rappresentanti di quasi tutti i comuni della Carnia, della provincia del Friuli, di Udine. Qualche migliaio di persone assiste a questa cerimonia che per l'imponenza grandiosa, per austerità di forma ha l'aspetto di un rito solenne.

Pochi minuti prima che le autorità entrassero nel recinto, una donna velata a nero si fa accompagnare davanti al monumento e quasi si accascia a terra. Nel silenzio della folla commossa si ode un singhiozzare convulso: è la vedova del maggiore Macchi. Accanto a lei un'altra vedova, la signora Turba, decorata di medaglia d'oro, la conforta.

La cerimonia

L'ingresso al camposanto di S. E. Spezzotti e dei generali, seguiti dalle altre autorità militari e civili, è segnato dal suono della Marcia della Finanza (lo suona la banda della Guardia espressamente venuta da Venezia) e dall'ordine secco di «presentat-arm».

Nel gran silenzio, s'avanza mons. Quargnassi, vicario generale, espressamente incaricato dall'arcivescovo. Indossati i paramenti sacri egli benedice il monumento mentre cala la tela tricolore che lo ricopre. Tra gli altri sacerdoti che assistono mons. Quargnassi vi è anche don. Florio, il cappellano curato di Timau, ben noto per il suo valore e decorato per l'opera di italianità svolta durante la guerra.

Terminata la cerimonia della benedizione, mons. Quargnassi dice nobili parole di circostanza, affermando che i morti che si onorano non sono morti, ma vivono e vivranno nel cuore di tutti gli italiani. Ad essi eternamente sarà accesa la face della riconoscenza, giacchè essi tutto abbandonarono per far salva la Patria. Da quest'ara, invoca il sacerdote, si sprigioni un sentimento di pietà e di amore fra tutti gli uomini ed abbiano a cessare i lutti della discordia.

Prende quindi la parola il col. Tobler, comandante la legione, il quale pure tesse con nobilissima parola gli innenarabili sacrifici dei morti e la loro gloria, affermando che esso sacrificio deve essere di ammonimento e di esempio a tutti i viventi. Ricorda la leggenda dei monti ove tanto eroismo visse, leggenda che è monito ai nemici, di qui non si passa.

S. E. Spezzotti

Tra la generale attenzione prende quindi la parola S. E. l'on. Spezzotti, sottosegretario alle Finanze, che pronuncia una elevata, nobilissima orazione, portando l'adesione del Governo ed in particolare modo quella del ministro on. De Stefani. «Reco anche — egli dice — il saluto della mia terra friulana, che i morti qui difesero un giorno, tingendo di sangue i bastioni delle Alpi. Vennero già prima su questo ermo confine, vennero già da tutte le parti dItalia, e l'oratore li vede ora veglianti ai piccoli posti della montagna, nell'adempimento di un dovere che non conosce limiti di sacrificio.

Ritornarono un giorno quando suonò la diana voluta dal destino e rioccuparono ancora quei posti ma tra l'urlo del cannone. Questa volta la lotta era anche contro la natura che con mille insidie voleva ghermirli. Non più opulenti pianure, non più sonanti città, ma la montagna nuda, impervia, la povertà del suolo, la rudezza della vita. Ma qui vivevano anche cuori sani, cuori forti che sanno amare, che sanno soffrire, e l'oratore ricorda i tanti episodi di valore dati dalla gente carnica, ed in special modo dalle donne di Timau. Rammenta poi la morte gloriosa del magg. Macchi, e dei suoi cento finanzieri, per dire che una voce sola s'eleva da questo camposanto di guerra, la voce delle fiamme verdi, la voce delle fiamme gialle, la voce delle fiamme nere, che è la voce del soldato d'Italia caduto con la gloria del martirio. Questa voce si alza qui al confine, dinanzi alla millenaria strada che già percorse l'aquila di Roma, mentre questo monumento segna il punto ove si fermarono le aquile della Roma.

Si fermarono pronte per riprendere il nuovo volo, sicuro e possente, ove vuole la grande anima italiana.

Cessati gli applausi che salutano l'alato discorso di S. E. Spezzotti, prende la parola il cap. Montella, che pronuncia un discorso veramente lirico, a nome di tutti i compagni d'Italia delle fiamme gialle. Riassumerlo sarebbe un guastarlo. Egli per una mezza ora, con bell'impeto oratorio, ha passato in rassegna tutte le glorie dell'arma dei finanzieri, e segnatamente quelle durante la guerra, chiudendo tra scroscianti applausi con un inno all'Italia, che tutti devono saper servire in silenzio ed umiltà.

Il magg. cav. Mombellardo porta l'adesione della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia; il cav. Conti quella dei Reduci.

Per ultimo S. E. il generale Chersi, comandante dell'arma, ringrazia le autorità intervenute — dice — a rendere omaggio ai nostri migliori. Qui abbiamo lasciato un simbolo, e se mai verrà che questa strada dovessimo un giorno risalire, troveremo questo monumento che deve essere e sarà un simbolo di vittoria.

Con questo discorso la cerimonia ha termine. E, mentre va nell'aria festosa il suono delle bande e quello delle campane che viene dal vicino Timau, la moltitudine lascia in lunga interminabile teoria il camposanto.

All'Albergo Rossi, a Piano d'Arta, veniva offerta alle autorità una colazione ottimamente servita. Durante questa, venivano pronunciati nuovi brindisi auguranti la fraternità di tutti gli italiani per una più grande Patria.

Onoranze alla memoria di Pietro Foscari

VENEZIA, 15

Ha avuto luogo ieri la cerimonia inaugurale del grande Leone di S. Marco, in pietra d'Istria, scolpito dall'artista Carlo Lorenzotti, ad immagine di uno dei Leoni dalmati di Spalato e di Traù, e collocato in onore e in memoria di Pietro Foscari sulle mura del R. Arsenale. Alla cerimonia sono intervenuti il ministro delle Colonie, on. Pietro Lanza principe di Scalea, in rappresentanza del Governo, e tutte le autorità civili e militari. L'on. Federzoni, Rocco, Giuriati, Colosimo, il conte Volpi e il sen. Pitacco, sindaco di Trieste, hanno telegrafato dolenti di non poter partecipare personalmente alle onoranze del perduto ed indimenticabile amico. Parlarono il dott. Sappenza, presidente del Comitato organizzatore della cerimonia, il conte Bianchini per il regio commissario del Comune, l'ammiraglio Di Loreto ed infine il principe di Scalea, il quale, fra la commozione dei presenti, rievocò la figura di Pietro Foscari, illustrando l'opera d'italianità di questo patrizio veneto che fu tra i più ferventi interventisti e che tutti amarono. Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi. La cerimonia terminò con la presa in consegna del Leone da parte dell'ammiraglio Di Loreto.

La morte del senatore Olivieri

PALERMO, 15

Stamane è morto l'on. senatore Ernesto Olivieri.

Il varo del cacciatorpediniere "Manin,, alla presenza del sottosegretario alla Marina

FIUME, 15

Stamane, nella sala consigliare del palazzo di città, alla presenza del sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni, delle autorità civili e militari, delle rappresentanze del fascio, delle associazioni e di numerosi cittadini, si sono svolte tre solenni e patriottiche cerimonie. E' stato consegnato al Comune il busto in bronzo di Gabriele d'Annunzio, offerto dalla Lega Navale. Hanno parlato il presidente del Tribunale avv. John Stiglich e il presidente della locale sezione della Lega Navale, sollevando un'entusiastica dimostrazione al Poeta liberatore. Indi il mutilato fiumano Colussi ha consegnata da parte dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra una targa con diploma di socio onorario alla città di Fiume. Il comitato di signore fiumane ha offerto infine un grande ritratto del generale Giardino, primo governatore d'Italia della città olocausta, dipinto dal pittore fiumano Pavacich. Ha parlato la signora Lydia De Poli rilevando le alte opere nazionali promesse dal generale Giardino. Ha annunciato che un gruppo di signore partirà per Roma per consegnare al generale Giardino un magnifico cofano contenente fogli con oltre 2000 firme di donne fiumane rappresentanti al generale la riconoscenza del popolo di Fiume.

Il r. commissario Piva ha risposto a nome del Comune, prendendo in consegna le nobilissime offerte che rimarranno come ricordi gloriosi delle tappe della redenzione.

Il varo

Alle 11 precise, è stato varato presso i cantieri navali del Carnaro, il r. cacciatorpediniere «Daniele Manin». Esso dislova 130 tonnellate ed ha la lunghezza di metri 90.16 e la larghezza massima di metri 9.20. Avrà la velocità di 35 nodi, sarà armato da 4 cannoni da 120, di 2 cannoni mitraglieri da 40 e di 6 lanciasiluri. E' stato costruito sotto la direzione e con maestranze italiane. Le operazioni del varo sono state dirette dall'ingegnere dei cantieri, Piero Vertoglio. Assisteva, in rappresentanza del Governo e della Marina, l'ammiraglio Sirianni, sottosegretario di Stato. Presenziavano il prefetto comm. Vivorio, il r. commissario Piva, il generale De Luca, le autorità civili e militari, rappresentanze del Fascio, di altre società e molti invitati. Benedetto dal vescovo di Fiume, mons. Sain, il nuovo cacciatorpediniere è stato tenuto a battesimo dalla signorina Sirianni, nipote dell'ammiraglio.

Il varo è avvenuto fra indescrivibile entusiasmo e anche dai piroscafi gremiti di una folla di cittadini e di allievi delle scuole si acclamava freneticamente. Erano specialmente commosse le maestranze dei cantieri del Carnaro, che è una delle più potenti risorse economiche della popolazione fiumana. L'ammiraglio Sirianni ha espresso l'alta soddisfazione e il plauso del Governo nazionale ai dirigenti ed alle maestranze dei cantieri esaltando il lavoro ed ogni nobile sforzo diretto all'incremento delle forze della Patria. L'ammiraglio ha visitato nella mattinata il silurificio Whithehead, ricevutovi dal comm. Giuseppe Orlando ed ha presenziato ad lancio di un potente siluro.

La direzione dei cantieri navali del Carnaro ha offerto una colazione in onore dell'ammiraglio Sirianni. Alla colazione sono intervenute tutte le autorità cittadine e moltissime personalità. Hanno pronunciato applauditi discorsi il commissario Piva, il sen. Silvestri, presidente della Società dei cantieri ed il comandante Arturo Ciano. Ha risposto acclamatissimo l'ammiraglio Sirianni, assicurando la vigile tutela del Governo per gli interessi della città.

La chiesa di S. Vito eretta a cattedrale

Nella chiesa di San Vito ha avuto luogo un solenne pontificale, celebrato dal vescovo mons. Isidoro Sain, che, mediante lettura di apposito documento, ha elevato la vecchia chiesa a cattedrale, secondo le disposizioni della bolla pontificia che istituì la diocesi di Fiume. Alla cerimonia assistettero le autorità civili e militari e gran folla di fedeli. La sera ha avuto luogo in città una bella festa popolare e l'illuminazione della Torre Civica e della Cattedrale di San Vito scintillante di mille luci lungo il cornicione principale.

Aeroplano che investe e schiaccia un contadino

TORINO, 15

Una grave sciagura è avvenuta oggi al campo di Mirafiori. Un apparecchio «Ansaldo», pilotato dal tenente Giuseppe Poldomani, ha investito, pare a causa di una falsa manovra nell'atterraggio, il contadino Francesco Rasino, di 55 anni, il quale stava guidando una falciatrice tirata da due cavalli.

Per ragioni che non è stato ancora possibile accertare, ma che probabilmente sono dovute ad un errore di manovra, il pilota non vide la falciatrice, oppure non calcolò bene la distanza. La massa pesante dell'apparecchio che procedeva a grande velocità, si abbassò e sfiorò la falciatrice. Nell'urto terribile, il povero Rasino, investito dalla parte inferiore del velivolo, restava ucciso sul colpo e così pure i due cavalli. L'apparecchio riuscì poi ad atterrare senz'altri inconvenienti, e senza riportare avarie. Anche il pilota è rimasto incolume.

L'arresto di due cocchieri a Pola per il furto in danno di un loro collega

POLA, 15

Abbiamo già dato notizia del furto di oltre 20.000 lire, avvenuto nell'abitazione del cocchiere Levino Bilucaglia e delle prime infruttuose indagini della Questura. Oggi la scena cambiò improvvisamente di aspetto. In seguito ad un'asta di cavalli che fu tenuta dall'Erario militare, vennero arrestati due cocchieri disoccupati, ritenuti colpevoli di aver danneggiato l'asta, facendo ridurre in modo illecito il numero dei concorrenti, tanto che un cavallo fu levato al prezzo di grida di lire 800. Eseguita una perquisizione personale agli arrestati, questi vennero trovati in possesso, l'uno di lire 5000 e l'altro di lire 6000, tanto che nel commissario dott. Ciminelli sorse il dubbio che i due fossero in qualche modo implicati nel furto avvenuto nel quartiere del loro collega Bilucaglia, ed in tale direzione iniziò nuove ricerche. Egli venne così ben presto a sapere che subito dopo l'asta dei cavalli, i due arrestati avevano gozzovigliato all'osteria «Al Cavallino», con altri amici, ai quali offersero da bene e da mangiare. Chiamati più tardi in Questura, ai coniugi Bilucaglia venne chiesto se si ricordassero di aver fatto alle volte qualche segno sulle banconote che tenevano rinchiuse nell'armadio e, vedi combinazione, la moglie del Bilucaglia aveva presente che su una banconota di cento lire, stava scritto il nome Poggio e sopra un'altra, proprio sull'effigie del Re, il N. 20. Anche il Bilucaglia stesso ricordò questi particolari per avere un giorno discusso con la moglie se sulla prima banconota fosse scritto Poggio oppure Maggio. Esaminate tutte le banconote sequestrate agli arrestati, furono trovate le due carte con le annotazioni suindicate. Pare che la Questura sia a giorno di altri particolari

Suicida nella roggia

UDINE, 15

Ieri mattina, lungo il canale Roggia, nei pressi del molino Cogoi, veniva rinvenuto il cadavere di certo Alessandro Pittino, assai conosciuto a Udine. Dalle indagini fatte, è risultato trattarsi di suicidio.

Il record di un saltatore negro

PARIGI, 15

Il negro Hubbat, campione olimpionico, ha battuto ieri a Chicago il record del mondo del salto in lunghezza, saltando metri 7.896.

L'inizio delle arringhe al processo Maggiulli

BOLOGNA, 15

Si è ripreso stamane alla nostra Corte di Assise il processo contro l'ex delegato Maggiulli, comparso in udienza con l'assistenza dei suoi difensori. E' presente anche il Grablovitz. Non essendo comparsa la Zanier, il presidente dà la parola al primo oratore di parte civile, avv. Zoratti di Udine.

L'oratore, dopo aver rivolto un saluto alla Corte, entra subito nel merito della causa descrivendo l'ambiente nel quale i fatti si svolsero. Ricostruisce il processo esaminandone tutte le fasi, dalla denunzia della Zanier alla sentenza di Udine. Sulla scorta delle testimonianze d'accusa, l'avv. Zoratti sostiene in pieno la tesi della calunnia consumata ai danni del Grablovitz per opera della Zanier dietro istigazione del Maggiulli, che, secondo l'oratore, invano ha tentato di allontanare da sè la gravità delle accuse mossegli. L'avv. Zoratti conclude affermando che attende con fiducia dal responso della giuria bolognese, la riabilitazione completa del suo raccomandato attraverso un verdetto completamente affermativo nei confronti del Maggiulli.

Terminata la prima arringa di parte civile, il presidente, poichè il procuratore generale si è riservato di pronunciare la sua requisitoria nel pomeriggio, dà subito la parola al primo difensore del Maggiulli, avv. Angelucci di Roma. Il difensore inizia il suo dire con un parallelo tra la figura del Maggiulli e quella del Grablovitz. «Del Grablovitz — egli dice — si è voluto fare a tutti i costi una vittima mentre tutte le diffidenze si sono appuntate inesorabilmente verso il Maggiulli, reo soltanto di aver compiuto fino in ultimo il proprio dovere in difesa della Patria». L'oratore, che nel corso del suo dire ha accenni efficacissimi e veramente felici, ricorda la triste cronaca dei casi di spionaggio verificatisi durante la guerra in tutti i paesi belligeranti. Il Grablovitz, si è detto, fu condannato soltanto in base ad indizi insufficenti. A questo proposito l'oratore ricorda il processo per alto tradimento contro Vittorio Gnecchi che durante le more di esso morì di crepacuore, mentre tutti i suoi compagni furono assolti. Di fronte a casi tanto tragici sono quindi esagerati gli accenti di pietà verso il Grablovitz che tra l'altro per la condanna passata in giudicato contro la Zanier può ora naturalmente aspirare alla revisione del processo.

L'oratore passa ad esaminare sottilmente le testimonianze a favore del Grablovitz ispirate soprattutto al comprensibile spirito di solidarietà dei cormonesi verso il loro conterraneo. Cita le testimonianze delle autorevoli persone che hanno deposto a favore del Maggiulli dimostrando come non sia possibile parlare di calunnia nei suoi riguardi, per il fatto che egli nel servizio di Udine non poteva per certo, e lo hanno detto il sen. Vigliani ed il comm. Gasti, attendersi ricompense o vantaggi nella carriera. Una parte delle testimonianze di accusa, quelle sortite dal losco ambiente del carcere di Udine, sono cadute automaticamente attraverso l'esame degli atti.

L'avv. Angelucci, seguito con vivissima attenzione dall'uditorio, passa ad esaminare le deposizioni del giudice De Giovanni, del quale critica vivacemente l'opera definendola per lo meno indelicata, e rivolta non ai fini di superiore giustizia, ma al trionfo del suo punto di vista contrario a quello dell'avvocato militare nel processo di Gemona. La manovra non riuscì come il De Giovanni sperava, perchè la Zanier, prima risolutamente decisa a mantenerle, finì per ritirare le sue accuse soltanto un anno e mezzo dopo la condanna del Grablovitz, in seguito ad importunanti interrogatori ai quali fu incessantemente sottoposta. Perciò, si chiede l'oratore, si può prestar fede con animo tranquillo alla ritrattazione della Zanier? L'oratore termina la sua brillantissima arringa con una accorata rievocazione della lotta sostenuta dal Maggiulli per il trionfo della sua innocenza e per il bene dei suoi dieci bambini, ai quali, egli ne è sicuro, i giurati di Bologna renderanno il babbo e la serenità.

Alla fine dall'arringa, l'oratore riceve moltissime congratulazioni e quindi l'udienza è rinviata a domani: parlerà il procuratore generale comm. Ferroni.

COMUNICATI *)

Ai novelli sposi
BERTA GAMBA
e
PIETRO MURATORI
i colleghi del piroscafo «Semiramis» augurano felicità.
Trieste, 16 giugno 1925.

Nella lieta ricorrenza
del XXV. anniversario di matrimonio di
NINA PRINCIVALLI
DOMENICO BERAUS
le figlie augurano felicità
Trieste, 16 giugno 1925.

Il Municipio di Umago

rende noto che il

Mercato di Bozzoli

si aprirà in questa città nel grande Teatro Coslovich

il giorno 20 Giugno 1925

Si avvisano tutti gli interessati che il mercato sarà quotidianamente tenuto al corrente dei prezzi dei bozzoli delle principali regioni seriche del Veneto e Lombardia.

Sulla piazza funzionerà un essicatoio ad aria calda.

Il mercato sarà disciplinato da appositi rappresentanti del Municipio e sarà dotato di bilancia controllata.

La merce quest'anno riuscirà superiore di quella del passato, poichè la Cattedra provinciale di agricoltura, tenuto conto della importanza di questo centro serico, che è il principale della provincia, ha stabilito qui un corso razionale di bachicoltura che viene diretto da un tecnico specialista dell'Istituto superiore di bacologia di Padova.

Il sindaco; f.to **Leopoldo Balanza**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Non spropositiamo

Si potrà discutere se fosse proprio opportuno il rimestare ancora una volta, come oggi si fa nel processo di Bologna, tutta quella disgraziata materia della causa Maggiulli-Grablovitz-Zanier, sulla quale è difficile possano ormai cambiare le opinioni che il pubblico si è formato. Certamente, se le cause penali potessero subordinarsi al senso dell'opportunità politica, non nel significato più volgare, ma nel più elevato valore della parola, si sarebbe evitato di riaprire la pagina di questi penosi dibattimenti; ma poichè la consuetudine delle contestazioni giudiziarie senza fine, dei processi sempre rinnovati, che per ricerca di sempre più sottile chiarezza finiscono col mantenere la giustizia in una perpetua aria di dubitabilità, poichè questa consuetudine, diciamo, è ormai penetrata nel nostro modo di vivere nazionale, e i processi si fanno e si faranno sempre finchè sarà aperto un pertugio alla possibilità di farlo, non andiamo a discutere il diritto delle parti in causa di disputare ancora una volta dinanzi ai giudici le accuse che si movevano al professore di Cormons e le risultanze emergenti dalla caduta di queste accuse.

Lunge da noi il volerci intromettere nella sostanza di questi dibattimenti, e il preoccuparci delle impressioni dei loro episodi nell'aula giudiziaria. Quello però che ci crediamo in diritto di domandare è che si ponga mente alla delicatezza della materia trattata rispetto al sentimento non delle parti in causa soltanto, o dell'ambiente processuale, (che non ci riguardano), ma di intere popolazioni italiane, ottimamente italiane, come quelle del nostro Friuli, che hanno tutto il diritto di non essere coinvolte nè nel caso disgraziato del prof. Grablovitz nè nei pezzi dell'edificio eretto dalla difesa dei suoi accusatori. La quale difesa deve pure avere il suo limite: nè è lecito che essa rappresenti in una città italiana i paesi redenti altrimenti da quello che essi sono, nè che metta in dubbio il credito da darsi ai «resoconti di processi dati da un giornaluncolo come il *Piccolo*, quotidiano di Trieste», come se si trattasse dell'infima degenerazione provinciale d'un giornalismo da cittaduzza.

Quello che noi siamo, tutti gli italiani lo sanno, e tutti ci conoscono. La fama di questo nostro giornale s'è edificata nei trenta anni di lotta nazionale tenace contro il Governo austriaco, ed ha avuto il suo suggello nella vendetta che quel Governo ne trasse facendolo bruciare nella giornata storica della dichiarazione di guerra; ma anche se a quell'avvocato difensore cotesti ricordi non dicono nulla, anche se esso credesse di poter ignorare del *Piccolo* ciò che sanno tutti gli italiani, egli non può ignorare che Trieste è una città italiana di quasi trecentomila anime, che il *Piccolo* è l'organo più importante e più diffuso di questa rispettabile città e di larga cerchia di provincia dintorno, e non ci vuole grande altezza d'ingegno per far supporre anche a lui che un giornale in sì cospicua posizione debba essere tutt'altro che un giornaluncolo da guardarsi con l'occhio altezzoso d'un abituato alla lettura del *Times*.

Sarebbe pur tempo che le concezioni concrete della vita di questi paesi entrassero nella pienezza dei loro legittimi diritti come quelle che si hanno intorno alle altre città e province italiane, della stessa entità e della stessa importanza. Non è lecito che si continui ad avere, intorno ad una così preziosa parte d'Italia, quelle opinioni di gomma masticata, che ora si tirano di qua, ora di là, secondo il capriccio della bocca o secondo conviene, come se si trattasse della Tartaria, di cui nulla si sa di certo, e sulla quale è permesso concedersi comodamente le ipotesi dei viaggiatori medioevali. Poco ci importa che quell'avvocato difensore individualmente conosca o non conosca il *Piccolo* e quanto all'oggettività dei nostri resoconti, essa si rispecchia in quella d'altri importanti giornali della Penisola, e non abbiamo certo deciso che il processo di Bologna distrugga una tradizione di scrupolosità tecnica che è stata sempre l'onore e tanta parte della fortuna del *Piccolo*. Ma quello che è importante è che si cessi una buona volta questo sistema di parlar dei paesi nostri con gli spropositi pacchiani che non si perdonerebbero più nemmeno a proposito dell'oasi di Giarabub. Non vi sono interessi di difesa che valgano a giustificare certe ignoranze di regioni d'Italia, che non possono non far trasecolare i loro cittadini e non mettere nella loro mente le meno desiderabili deduzioni.

L'omaggio della magistratura al Sovrano e i ringraziamenti. In ricorrenza del Giubileo reale, il primo presidente della Corte d'Appello, S. E. Agostino Margara, aveva inviato il seguente telegramma: «Nel giorno sacro al fausto e glorioso giubileo di S. M. il Re, dalla nobile Trieste, oggi festevolmente unita alle consorelle italiane nel riverente omaggio, ho l'onore d'inviare alla Maestà Sua i miei più fervidi auguri, con le felicitazioni di queste magistrature».

Il generale Cittadini ha ora così risposto: «Primo presidente Corte Appello, Trieste. S. M. il Re ha accolto con gradimento le espressioni di omaggio da V. E. presentategli in nome di codesta magistratura e ringrazia sentitamente del gentile pensiero».

Il telegramma d'omaggio del Procuratore generale S. E. Facchinetti diceva: «Esultante fausta ricorrenza XXV anniversario regno glorioso S. M. Vittorio Emanuele III, magistrati e funzionari Procura generale e dipendenti uffici Pubblico Ministero Venezia Giulia e Zara, per concorde volontà di Re e popolo, per valore ed eroismo armi italiane rivendicate alla grande Patria comune, pregano V. E. rendersi interprete presso Augusto Sovrano loro sentimenti fedele, immutabile devozione».

A questo telegramma, il generale Cittadini ha risposto: «Procuratore generale Corte appello, Trieste. S. M. il Re, molto sensibile alla gentile manifestazione della quale V. E. si è reso interprete, ringrazia vivamente quanti a essa parteciparono».

Al telegramma di omaggio inviato dal presidente del comitato per la tutela degli interessi e la rigenerazione di Terzo, il generale Cittadini ha inviato la seguente risposta: «Sua Maestà il Re ringrazia sentitamente del cortese atto d'omaggio direttogli in nome di codesto comitato».

Al preside del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», il generale Cittadini ha telegrafato: «S. M. il Re ha gradito molto le gentili espressioni di omaggio rivoltegli in nome di codesto Liceo e risponde al pensiero cortese coi migliori ringraziamenti».

Fori d'arancio. La gentile signorina Pina Cofler è andata sposa al sig. Pino Romano di Treviso. Felicitazioni.

La risposta del sen. Luigi Rava alla Federazione armatori della V. G.

Abbiamo pubblicato domenica il telegramma di plauso, di saluto e di augurio inviato al sen. Luigi Rava, presidente del Comitato senatoriale per la difesa degli interessi adriatici, dal vicepresidente della Federazione degli armatori della Venezia Giulia gr. uff. Giulio Ucelli.

Al telegramma, il quale esprimeva la fiducia che l'opera dell'autorevole Comitato varrà a far tenere nella dovuta considerazione i problemi marittimi adriatici, che sono vitalissimo interesse della Nazione, il sen. Rava ora risponde in questi termini:

«Presidenza Federazione Armatori - Trieste. Ringrazio confidando valida cooperazione tutti quanti hanno a cuore interesse Adriatico. Rava».

Una conferenza sulla lotta contro il cancro

La conferenza sulla lotta contro il cancro che il comm. Ettore Oliani ha promesso all'Associazione italiana per l'igiene, la quale organizzò in questo scorcio di stagione una serie di lezioni di grande valore educativo, si terrà giovedì alle 19 nella palestra della scuola di via Parini.

L'importanza dell'argomento e l'autorità del conferenziere illustre hanno persuaso la Società d'igiene a procurarsi un locale adatto a raccogliere un pubblico larghissimo, e perciò questa conferenza, per cui l'interesse è vivissimo, si terrà nella vasta palestra di via Parini, anzichè nella Biblioteca dell'ospedale Regina Elena. E' certo che il pubblico risponderà alle premure dell'Associazione di igiene, affollando la vasta sala.

Per il Rione del Re

La XV lista delle oblazioni per le onoranze al Re reca ancora: Tiziano Carlini lire 1, Orsola Brach 0.50, Francesca Pangos 1, Iole Balicchia 1, Maria Spechar 1, Palmira Sinich 2, Luigi Bucik 0.50, famiglie: Oreste Khrone 1, Ezio Snidersig 0.20, Arrigo Krismancich 0.20, Emilio Pahor 0.10, Giorgio Caranzulla 0.10, Giovanni Rocchi 0.50, Tullio Rossetti 0.50, Dante Sohman 0.30, Oliviero Fazzini 0.10, Guido Mailing 0.30, Minticone 0.50, Davide Maestro 0.20, Angelo De Pol 0.10, Bruno Volpe 0.10, Rodolfo Scott 0.40, Luciano Iacomini 0.40, Francesco Allegretto 0.10, Santo Cressia 0.15, Giacomo Dellagiacoma 0.10, Amerigo Ponacotti 0.60, Mario Piazza 1, Nereo Arban 0.30, Bruno Fernando 0.20, Francesco Angeloni 0.45, Mario Steffè 0.50, Rodolfo Scott 1, Gastone Stabile 0.50, Dante Sohman 0.50, Ettore Monticone 0.30, Nereo Arban 1, Allegretto 0.40, Rocchi 2, Bruno Fernando 2, Dellagiacomo 1, Caramulla 0.40, Volpe 0.50, Oscar Albrero 0.50, Rossi 1.50, Bednarz 1, Plez 3, Marangoni 2, Galopin 2, Pomasan 1, Fagger 1, Cernuschi 1, Fanninger 1, Lasich 3, Pacor 2, Janessich 2, Zuccolin 0.50, Weber 1.50, N. N. 0.50, Gustincich 0.50, Castellitz 0.50, Vialmin 2, Spazzapan 1, Tamburlini 2, Skodnig 1, Rankel 2, Illich 1, Peritz 2, Vitez 0.50, Calcich 1, Kenig 1, Sonz 1, Zebei 1, Chitter 1, Vondracek 1, Toso 1, Valencich 0.50, Glessich 1, Lovsin 0.50, Cattelani 5, Radivo 1.40, Fragiacomo 0.40, Rozè 2, R. Faraguna 4, E. Furlani 5, Ant. Galli 1, Maria ved. Ghermez 0.20, Ant. ved. Nardin 1, A. ved. Turk 1.20, G. Babuder 1, Umberto Baldi 1, Emilio Geniram 2, Giov. Magris 0.50, Oreste Messerotti 1, M. ved. Marinovich 0.20, F. Furgher 1.20, P. Nadizar 1, Soliman 1, Penso 1, Pignolo 1, Stary 2.50, Redivo 1.50, Nerina Tenze 1.50, Milkovich 1.05, Toffoli 1, Tomasich 0.50, Ujmar 0.50, Pertot 1, Piazza 2, Vondruska 2, Lucan 0.20, Vucassovich 2, sigg.: Gigliola Zennaro 1, Gigliola Negro 1, Gea Gortan 2, Adele Senks 1.50, famiglia Pacor 1, Ascara Magliaretta 5, Ottilia Neumann 1.50, Cesarina Gavaruzzi 1, Maria Kenda 1, Italia Contento 10, Gilda Levi 3, Irma Balzen 1, Emilio Brosch 1.50, Pietro Boschin 2, Maria Blaschich 2, Maria Turh 1, Maria Bernardon 2, Antonia Scarpe 2, Antonia Okorn 2, Anna Bresciak 2, Venusta Maselli 1, Giuseppina Mahorcich 1, Marcella Dalle Feste 2, Maria Kersovani 1, Anna Furgher 1, Carla Kovacich 1, Valentino Zbogar 1.50, Teresa Burba 1, Francesco Carabellese 1, Angelina Krusiz 1.50, Antonio Reja 1, Giovanni Ivancich 2, Francesco Damin 2, Ettore Palese 2, Margherita Cescutti 1, Maria Tripputi 1, Edvige Pentarelli 1, Pina de Almerigotti 0.50, Amalia Barazutti 0.50, Maria Cervellini 1, Anna Keber 1, Caterina Derossi 0.50, Lidia Romich 0.50, Emma Ravalico 0.20, Eugenia Scharf 0.50, Clorinda Del Piero 0.40, Bruna Olivo 0.20, Giovanna Dapretto 0.30, Bruno Meneghelli 1, Gina Jenco 2, Giovanna Polesel 0.60, famiglia Scarpa 1.60, Caracoi e famiglia 2, famiglia Ciaravino 2, Maria ved. Di Chiara 0.50, Arrigo Benedetti 2, Maria Athanassin 2, Francesco Santalesa 0.50, Clementina Zorzin 0.45, Carmen Liebl 0.80, Carmela Dalle Feste 1, famiglia Del Piccolo 1, Maria ved. Marinovich 0.50, Pilade Diamanchi 1, Irma Furlani 1, famiglia Turcinovcih 1, N. N. 0.60, famiglia Federici 1, Garulli e famiglia 5, famiglia Pertot 2, Elisa ved. Derosa 1, Maria Accerboni 5, A. Tripputi 1, A. Pasquali 1, Giuseppe Bidoli 2, Giuseppe Colautti 1, Rosa Bittsnig 1, Ida Bobig 1, Angelina d'Orlando 1, Enrica Macazeck 0.50, famiglia Orlanich 1, Genoveffa Russ 0.50, Maria Millonig 0.50, Giuseppe Iess 1, Amedeo Olivo 0.50, Anita Crisiach 1, Giulia Negri 1, famiglia Glavan 0.50 famiglia Reya 1, famiglia Tramontini 1, Leopoldo Maurich 0.50, Giovanni Sarasin 1, Giovanni Ursich 1, Lina Struchel 1, Gemma Ivancich 1, Gius. Romano 0.80, famiglia Ciancich 1, Pina Svoboda 0.60, famiglia Vicentin 1, Ornella Quartaroli 1, Giuseppina Cattunar 1, Lydia de Magersbach 1, Silvio Veronero 2, Ottone Gerlani 1, Oreste Battilana 1, Michele Bianchi 1, Giusto Berti 1, Umberto Giusti 1, Carlo Lavagnolo 2, Maria Zanuttig 1, Elda Grusovin 1, Matteo Marincovich 1, Carlo Tuzzi 2, Ignazio Dolce 1, Francesco Duerbaum lire 1, Isaia Levi lire 1, Isacco Löwenstein 1, Carlo Mateucci 2, Ercole Samaia 2, Romano Ursich 1, Eugenio Bernardon 1, Carlo Zanon 1, Leonilda Susmel 1, Tilde Sallustio 1, Angelica Lerardi 1, Annie Foresti 1, Aldo Zennaro 1, Dante Trevisini 1, Giuseppe Zanutti 1, Carlo Mircovich 1, Carmen Pertot 1, Carlo Fragiacomo 1, Carmen Pitacco 1, Emilia Scociaci 1, Silvio Nordio 1, Attilio Petrich 1, Rina Rigutti 1, Vittorio Pierobon 1, Angeno Caisutti 1, Giorgio Camursi 1, Paolo Castellani 1, Enea Polacco 1, Giorgio Gherson 1, Enrico Cetsa 1, Gaetano Sirovich 1, Lucia Bergenc 1, Elia Jesurum 1, Giacomo Reatti 1, Salvatore Atanassula 1, Omero Cristofantis 1, Giorgio Furlani 1, Ermanno Sigoni 1, Alcide Marzari 1, Augusto Friguotti 1, Ercole Sevossich 1, Attilio Bon 1, Giordano Micol 1, Engo Gambo 1, Italo Cris 0.50, Maria Müller 0.50, Stefano Curet 1, Sereno Sereni 1, Segher 10, dott. ing. Cornelio Budinis 20, U. Navarra 20, Pistore Redivo 10, Olga Wittes 5, Ortensia Doni 2, M. Chersich 10, Italia ved. Delmestri 5, Adele ved. Arneri 5, Olga Marinovich 5, Olimpia Fabbro 2, A. Delistovich 5, Giuseppe Gregoris 25, Anna Schnapka 2, Pia ved. Amadei 5, V. Tornari 5, Silvio Mitis 10, L. Kragl 2, G. Pontar 1, Mary Delvistovich 5, E. de G. 5, F. Schwarz 10, I. Schwarz 5, Emilia ved. Ragusin 2, Maria Ragusin 1, Elisa Vidulich 2, Lina Zaninovich 10, Carmen Zaninovich 10, Edvige Pollich 2, contessina Elena Smecchia 2, Anna Mrach 10, Bruno Mrach 25, E. G. B. 2, Maddalena Catarinuzzi 1, Edvige Alberti 25, Carlotta ved. Luzzatti 25, E. Dagostini 10, S. Minardi 10, Rauber 10, G. Vertovez 10, P. Vincenzo 10, Teresa Furlan 3, A. Persich 5, G. Ulmar 10, A. Rovere 10, B. Adamolli 5, Teo Svinsewich 5, N. N. 1, Francesco Kersovan 10, Giuseppe Vodopivech 10, C. Ferlan 5, Giovanni Sossich 5, M. Scherbitz 10, V. Zabrich 2, T. Zaccariotto 10, Masseni Rodolfo 10, Nazario Crevatin 4, Stefano Slatich 5, Francesco Pizziga 10, S. Vodopivez 10, G. Golob 10, Giovanni Jogan 10, Giuseppe Buttignoni 5, Vilhohio 10, Giuseppe C. 4, Chersevan 10, N. N. 3, Luigi Kodrich 15, Lemulù 5, Francesco Licen 10, Francesco Kalin 5, Eugenio Visnoviz 10, Luigia Biecher 1, Carlo Woschi 2, R. Toscano 10, Andrea Vecchiet 10, Brazazti 5, Giovanni Bradach 5, Andrea Laurenciz 5, Francesco Marsich 5, Anita Bandly 5, Zurco 5, Antonio Zoch 5, Kratzschmar 10, Luigi Debellis 5, Antonio Debellis 10, Giuseppe Svab 5, Battaglia 5, Guglielmo Albiero 5, Isidoro Battich 2, Francesco Micheli 5, E. Novembre famiglia 15, N. Ternalia 5, Maria Lacota 5, Michele Zoch 10, Eugenio Bosutti 10, Francesco Kljun 5, Francesco Movizza 5, Carlo Nalle 15, A. Diuh 10, Luigi Rebez 5, Michele Bratos 5, Rinaldo Darini 10, Ladislao Zuartere 5, Giuseppe Zamperlo 11, Giovanni Lutmann 5, Giovanni Kaffù 5, Anna Paolize 5, Giovanni Beltrame 700, Giovanni Menegatto 50, Cesita Menegatto 10, Gaetano Bosio 5, Domenico Diamantin 3, Luigi Trogher 5, Angelo Tolusso 5, Giacomo Miurin 5, Valentino D'Orlando 5, Antonio Dorissa 5, Teresina Bertoli 5, Maria Iasbitz 3, Salomone Bodnar 5, Giorgina Bonifaccio 5, Ruggero Santinelli 5, Elvira Lazzari 5, Giuseppe Kolarich 5, Luigi Paladino 5, Ottilia Serdich 5, Domenico Nardelli 10, Maria Carlich 5, Leopoldina Zaccaria 5, Augusto Haas 5, Pia Ferluga 5, Maria Visintin 5, Carla Gulmanelli 5, Pietro Vergeudo 5, Pietro Spangaro 5, Antonio Romano 5, Attilio Brandolin 5, Mario de Comelli 5, Moisè Vital 5, Adolfo Kolarich 5, Raffaele Salonicchio 5, Giuseppe Gelmi 5, Giuseppe Laporta 5, Ruggero Romano 5, Giovata Spanghero 5, Maria Fabbro 2, Luigi Cerutti 5, Giacomo Finzi 5, Romano Santolo 3, Teresa Dotto 2, Vittoria Genzo 1, Stefano Rieger 5, Massimiliano Crisnig 5, Pietro Tarussio 5, Emanuele Haim 5, Amodeo Zorzut 5, Emilio Ive 5, Mily Lovier 5, Emilio Candusso 1, Maria Rauter 5, Giovanni Zimolo 1, Bartolomeo Caimero 2, Virg. Monassi 2, Rob. Zemba 3, Giorgio Novello 10, Carlo Somermann 5, Lionello Bisi 5, Vittorio Vodopivetz 5, Luigi Martinetto 50, Mario Zvezesnig 5, Roberto Corazzia 5, Albino Haroch 5, Giuseppe Vitek 5, Giuseppe Marsalek 5, Anna Ferluga 1, Laura Picco 2, Santa Faragona 1, Eufemia Faragona 1, Carlo Maggioli 2, Attilio Zanardo 3, Ferdinando Poeta 1, Palmira Micol 1, dott. Attilio Luzzatto 50, dott. Nap. Morpurgo 50, Assoc. Medica triest. 250, dott. Emanuele Freund 50, dott. Rosso 20, dott. Pietro Addobbati 20, Giacomo Furlani 20, Giuseppe Furlani 20, Rod. Medici 5, Roma Lockmer 10, Stark 10, Usiglio 10, Gius. Morteani 5, Gius. Conti 5, Laura Coflér 15, G. Krammer 15, Dolzani 10, Tussi 10, Zuccoli 10, Neppi 10, Bice Slataper 10, Morpurgo 5, Decaneva 10, S. de Tevini 10, Scozia 5, de Vita 5, Zevelecchi 10, Crusiz 10, Lidia Morpurgo 3, Lina Zanon 1, Mity Plesnicar 1, Amelia Trani 1, Ada Heller 1, Hertha Lutherer 1, Erminia Henzinger 1, Lydia Nanon 1, Alba Cosar 2, Anita Merlach 5.20, Prima Zorzut 5, Eugenia Hirsch 1, N. N. 1, G. Lorenzutti 5, Kurincich 1, Giuseppe Vidi 5, Rita Gaio 2, A. Ponton 5, Pillepul 1, A. Kohlman 1, V. 2, Mario Radivo 1, Lisetta Alborico 1, Clarissa Quarche 1, Livia Dardi 1, N. N. 1, Italico Gioppo 2, N. N. 1, N. N. 1, Olga Levi 1, N. N. 1, Mirra Prato 1, Dalla Pietra 1, Carlo Ferluga 1, Felwar 10, Schreiber 10, Maria Zago 100, Guglielmo Gomacchio 10, Teodoro Ruffo 10, dott. Luigi Aveno 10, Luigi Vaccari 10, Mario Cecchi 5, G. Molinari 5, Zora Marchetti 5, Amilcare Schanettich 5, A. Signorini 5, Razo 5, Tullio Calogiorgio 5, Mario Rosica 5, M. Moretti 5, Carla Callimari 5, Marco 5, Arturo Paladini 100, Enrico Pazienti 10, Pasquale Sorbor 5, Nella 5, Herzal 5, G. Lillanche 5, Bombi 5, Grezzolesi 5, A. Cettoloff 5, Cesare Montari 5, Giuseppe Del Piero 0.50, Maria Etel 1, Guglielmo Rehar 1, Giovanni Hrovatin 1, Francesco Pahor 0.15, Silvia Guadagni 0.40, Francesco Ustae 0.40, Aldo Michellini 1, Dante Vitti 0.60, Guido Pellegrini 5, famiglia Mario Covacich 0.50, famiglia Aldo De Ros 1, famiglia Sergio Benussi 0.20, famiglia Giovanni Borstely 0.10, famiglia Virant 0.10, famiglia Cimarosti 0.30, famiglia Potok 0.20, famiglia Polesel 0.20, famiglia Starz 0.15, famiglia N. 1, famiglia De Reya 1, famiglia Potok 0.30, famiglia Virant 1, famiglia Virant 0.50, famiglia Maiorana 1, famiglia Cobol 0.30, famiglia Altolino 0.50, famiglia Huszar 0.50, famiglio Perco 0.30, famiglia Demartini 1, famiglia Simon 0.30, famiglia Cossetti 1, famiglia Sossich 1, famiglia Maconi 1, famiglia Marcon 0.20, famiglia Santini 1, famiglia Fattovich 0.50, famiglia Busoli 0.50, famiglia Redlich 0.50, famiglia Fabiancich 0.50, famiglia Cutroneo 0.50, famiglia L. S. 1, famiglia Zuaschich 1, famiglia Coen 1, famiglia Loly 1, famiglia Brontesi 0.50, famiglia Bassi 0.40, famiglia Calligaris 0.50, famiglia Sasanig 1, famiglia Biondo 0.20, famiglia Ferrara 0.50, famiglia Sellner 0.40, Gilberto Marcovig 1, Alice Perolo 2, Mario Calligaris 1, Carolina Pasini 1, Olga Codnig 0.50, Agnese Fernetich 1, F.sco Ferjancich 2, M. Gregorich 2, Amato 5, Bianchi 5.

I nomi degli oblatori che figurano riportati nella XII lista, già pubblicata, vanno rettificati nel modo seguente: Francesco Kozuh lire 20, Pina Polacco 20, E. e G. Lucchieri 20, Amalia Zlivar 10, Paolo Collitti 10, Luigia Grassi 10.

Trattenimento al Ricreatorio «Guido Brunner». Oggi alle 20 si terrà in questo Ricreatorio un trattenimento drammatico-musicale con svariato programma. Sono invitati i parenti degli alunni e gli amici dell'istituzione.

Decesso. Ieri nel pomeriggio, dopo breve malattia, nella grave età di 77 anni, è morto a Grado il medico dott. Domenico Marchesini, ufficiale sanitario della città. Egli coperse per molti anni prima della guerra, le cariche di sindaco e preside della commissione di cura. Cittadino esemplare per i suoi sentimenti nazionali, egli lascia fra quanti lo conobbero e apprezzarono la sua modestia, il più vivo rimpianto. Ai congiunti tutti, e specialmente al figlio dott. Antonio, il nostro sincero cordoglio.

Le case popolari a Trieste

Abbiamo pubblicato nel *Piccolo della Sera* un ampio resoconto dell'importante cerimonia avutasi ieri per la posa della prima pietra per le case popolari in Chiarbola Superiore. Ci piace oggi riprodurre le dichiarazioni che circa tre anni or sono il sen. Mayer fece al Senato appunto sul problema delle costruzioni popolari, dichiarazioni che permettono di misurare la molta strada percorsa dai primi provvedimenti allora invocati al grande fatto concreto di ieri:

MAYER. Il titolo IV della legge concerne i provvedimenti per la costruzione di case popolari ed economiche.

Quando alcuni mesi or sono venne in discussione, al Senato, il disegno di legge relativo all'assegnazione di 17 milioni per le case popolari ed economiche, su analoga raccomandazione del collega Pavia, che era il relatore dell'Ufficio centrale, il ministro del tempo, onorevole Alessio, promise che avrebbe provveduto anche per la Venezia Giulia. Ed infatti col decreto legge del 17 febbario 1921, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile, furono estese alle nuove province le disposizioni vigenti nel Regno, per le case popolari ed economiche.

Ma, c'è sempre un ma, l'articolo 53 di questo decreto legge stabiliva: «Entro sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto sarà provveduto ad autorizzare e disciplinare la concessione di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti per la costruzione di case popolari o economiche nelle nuove province e la concessione di un contributo da parte dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui anzidetti e su quelli di cui all'art. 1».

Veda dunque l'onorevole ministro del Tesoro come sia necessario di trovar modo di far funzionare al più presto la Cassa depositi e prestiti nelle nuove province, come ebbi l'onore di sostenere avanti ieri nello svolgimento delle mie interrogazioni. Sino a tanto che ciò non avviene le leggi rimangono lettera morta.

Non è davvero questo il momento di descrivere al Senato le critiche condizioni di Trieste, anche in fatto di abitazioni, ove la popolazione aumenta rapidamente ed ove non si costruisce più una casa. Ma invoco anche per questo riguardo le cure del Governo, tanto più che Trieste ha forse un titolo che io rivendico. La relazione dell'Ufficio centrale ricorda la tornata del 23 maggio 1903 quando il Senató approvava la prima legge dell'on. Luzzatti sulle case popolari. Orbene quando l'on. Luzzatti presentò quel disegno di legge, volle mettere in rilievo che la «fedele di Roma» gliene aveva dato l'ispirazione...

LUZZATTI: E' vero.

MAYER ...perchè fu Trieste la prima città italiana che formulò il primo statuto per le case popolari. Pronunciare il nome di Trieste al Parlamento di Roma era, in quei tempi, pericoloso. L'on. Luzzatti, col quale ebbi l'onore di cospirare, manifestò questo coraggio e rammento il conforto della mia città per questa come per ogni altra manifestazione d'amore. Lo ringrazio oggi pubblicamente a venti anni di distanza.

Se dunque Trieste compilò il primo statuto per le case popolari, veda il Governo di trovar modo di renderne possibile, adesso, la costruzione, estendendo in modo completo le leggi e i provvedimenti che hanno vigore per tutto il resto d'Italia. (*Approvazioni*).

Trieste all'Esposizione chimica di Torino. Al solenne ricevimento offerto dalla città di Torino agli intervenuti all'inaugurazione dell'Esposizione nazionale di chimica pura e applicata, Trieste era rappresentata dal prof. Morpurgo della nostra Università commerciale, il quale porse alla capitale piemontese il saluto del nostro Istituto superiore e della città, vivamente applaudito.

Le conferenze dell'Associazione elettrotecnica italiana. Domani alle 19, nella sede sociale di piazza della Borsa N. 9, l'ing. Ugo Loser, dello Stabilimento tecnico triestino (Fabbrica macchine di S. Andrea), terrà ai soci di questa sezione una conferenza sull'equilibramento dei rotori. In uno dei prossimi giorni, i soci della sezione saranno invitati ad assistere a esperienze pratiche di equilibramento di rotori nelle officine della Fabbrica macchine di S. Andrea. Alla conferenza sono invitati anche i soci dell'A. N. I. A. I.

Uno studio di Antonio Leiss su S. Giusto. Coi tipi dello stabilimento Nigris e Morpurgo e con bel numero di tavole illustrative, Antonio Leis ha pubblicato un volumetto dove studia una delle parti più interessanti della cattedrale di San Giusto: i musaici. L'autore, che è uno dei nostri più appassionati ricercatori di memorie artistiche e storiche, e a cui si deve il prezioso volumetto su Muggia, mentre «il suo pseudonimo di Italo Sennio» non è mancato mai nelle più importanti discussioni artistiche cittadine, ha dedicato ai tanto dibattuti musaici uno studio personale, del quale ci sarà grato occuparci a lettura finita.

Un giudizio di Roberto Paribeni sulla «Storia di Trieste» di Attilio Tamaro. Nell'ultimo fascicolo della «Rassegna italiana» diretta da Tomaso Sillani, l'illustre studioso di storia e d'arte, Roberto Paribeni, ha dedicato un vasto articolo ai due volumi della «Storia di Trieste» di Attilio Tamaro. E' lo studio più importante finora apparso su quest'opera del nostro concittadino, di cui l'eminente critico spiega con molta lucidità il pensiero generale e l'importanza nella valutazione del passato della città, e che egli riassume nitidamente in alcune fedeli e diligentissime pagine. Valgano come sintesi del giudizio queste parole con cui il Paribeni conclude l'articolo, e che tornano a onore non solo del Tamaro, ma di Trieste: «Poche città italiane hanno un libro di storia così vasto, così ricco, così eloquente come questo che la passione del Tamaro ha dedicato alla sua città; ma poche città italiane meritavano altrettanto di averlo; nessuna forse ha più lunga serie di episodi appassionanti e di inesausto amore all'Italia.»

Per la costituzione della Società «Amici del libro». Ieri sera, in una sala dell'Albergo Savoia, si è riunito il Comitato promotore degli Amici del libro che, sotto la direzione del prof. Ferdinando Pasini, ha esaminato gli statuti e stabilito la prima attività dell'Associazione. Mercoledì sera, alle 21, il Comitato promotore si riunirà ancora al Savoia per gli ultimi accordi sulla costituzione della Società.

In memoria di Aurelio e Fabio Nordio. I due eroici gemelli triestini furono commemorati ieri al Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», di cui essi furono già valenti alunni. In quest'occasione fu assegnato a un alunno distinto il premio derivante dalla fondazione Aurelio e Fabio Nordio.

Il grave incendio di Monfalcone

Mirabile opera dei vigili al fuoco

Come comunicatoci dal nostro corrispondente da Monfalcone, abbiamo pubblicato ieri i particolari del gravissimo incendio scoppiato ieri alle 3.30, nella località «Mandrie prime», e precisamente nel grande magazzino recentemente costruito dell'Oleificio Adriatico, Luzzatti e C.i, succursale della fabbrica di olio di San Giovanni-Guardiella di Trieste.

Sul grave incendio abbiamo questi ulteriori particolari:

I danni recati dal fuoco ammontano a circa tre milioni, giacchè oltre all'intero fabbricato, andarono distrutti ben 3500 quintali d'olio. I danni sarebbero stati indubbiamente maggiori se gli edifici adiacenti, già investiti dalle fiamme, e nei quali vi era altra enorme quantità di merce e costosissimi macchinari, non fossero stati con inauditi sforzi, isolati dai bravi vigili.

Quando i vigili di Monfalcone giunsero sul posto con il loro comandante, conte Ottone Valentinis e il vicecomandante Lodovico Trevisan, si trovarono di fronte a una gigantesca fornace, dalla quale uscivano spaventevoli fiamme e una colonna altissima di fumo acre e denso. L'opera dei pompieri ammirevole, coraggiosa, congiunta a gravissimi pericoli, meritatamente lodata da tutte le autorità e dalla direzione dello stabilimento, è stata seriamente ostacolata anche dalle grosse tegole di Eternit, che scoppiavano con fragore. I vigili stessi furono colpiti da innumerevoli scheggie.

Lodata fu anche l'opera dei pompieri del Cantiere navale triestino e quelli di Ronchi, intervenuti più tardi. Il pozzo della fabbrica dal quale cinque grandi pompe aspiravano l'acqua non subì il minimo dislivello.

Il lavoro dei vigigli continua tuttora e durerà per qualche giorno ancora.

Durante l'opera di spegnimento vi fu qualche vigile lievemente ferito. Efficace e ammirevole è stata pure l'opera dei soldati del Genio al comando del tenente Farinelli, e perfetto fu il servizio d'ordine mantenuto dai carabinieri.

L'orribile fine di un ragazzo

Fulminato dalla corrente elettrica

Ieri mattina, nei pressi di Basovizza è accaduta una disgrazia che ha vivamente impressionato quella località.

Il ragazzo Antonio Ciok, di 11 anni, abitante a Longera, attraversava con due altri compagni un bosco, quando il palo di sostegno dei fili elettrici gli fece venir la tentazione di arrampicarvisi, non intuendo il pericolo cui andava incontro. Infatti quando giunse in cima al palo, il ragazzo toccò con una mano i fili ad alta tensione, e una violenta scossa colpì l'infelice, che cadde riverso a terra fulminato dalla corrente.

Inorriditi, i due suoi compagni abbandonarono la salma sul posto e corsero a Basovizza a narrar l'accaduto. Della disgrazia furono subito avvertiti i carabinieri e sul posto si recarono il vicebrigadiere Stagovero, la commissione giudiziaria e alcuni periti per l'accertamento delle responsabilità eventuali. Più tardi il cadavere del Ciok fu trasportato all'Ospedale.

Morte improvvisa sul "Venezia,,

Ieri sera verso le 7 i semaforisti della Lanterna videro che il celere «Venezia» della Tripcovich, in arrivo a Trieste, aveva la bandiera sociale a mezza asta, segno di lutto. Del fatto diedero tosto avviso alla Capitaneria di porto, che provvide a far trovare al molo Audace un medico e alcuni funzionari.

Quando il «Venezia» fu ormeggiato, i funzionari, saliti a bordo, seppero dal comandante che una signora era morta all'altezza del Tagliamento, in seguito a un attacco apoplettico. Al medico non rimase altro che constatare il decesso. Sbrigate in brevissimo tempo le pratiche sanitarie, i passeggeri ch'erano stati fermati a bordo, poterono sbarcare. La morta, che è la signora Eufemia vedova Quarantotto, di Orsera, era stata trasportata in una cabina in attesa di una lettiga. La signora Quarantotto era in viaggio di ritorno da Padova, dove aveva assistito alle festività in onore del Santo.

Temporale rigeneratore. Il caldo afoso di questi ultimi giorni e il cielo coperto, spesso da grosse nubi, facevano prevedere prossimo un acquazzone. Infatti dopo essere stato annunciato da lampi che squarciavano il cielo e da lunghi boati, il temporale si è scatenato verso le 20 ed è durato con pioggia abbondante e continua sin dopo le 22, con lampi, tuoni e scoppi di folgori in più parti della città, senza però arrecare danni.

In alcuni luoghi della provincia invece, il temporale s'è sfogato già domenica. A Rovigno si scatenò un violento nubifragio con frequenti scariche elettriche. Un fulmine, abbattutosi sulla torretta della Villa Colpi ha provocato un incendio. Fortunatamente i pompieri giunsero in tempo e, aiutati dalla gente accorsa sul luogo, poterono domare in breve il fuoco.

Altercando fra conoscenti. Ieri, alle 15.30, si presentò alla Guardia medica il tramviere Angelo Mormine, di 2 8anni, abitante in via Coroneo N. 5. Il sanitario d'ispezione all'astanteria gli riscontrò una ferita lacera al labbro inferiore e prestategli le medicazioni del caso, lo giudicò guaribile in sei giorni, salvo complicazioni.

Il Mormine raccontò che poco prima aveva trovato litigio con un suo conoscente, il quale aveva chiusa la questione lanciandogli contro un pezzo di ferro.

Uscito il tramviere, entrò nell'astanteria il calzolaio Antonio Zei, di 40 anni, abitante in via Panfilo Castaldi N. 4. Anche lo Zei, che presentava una piccola ferita al mento, aveva litigato con un conoscente ed era stato da questi colpito al viso.

La caduta di un bimbo. Nell'abitazione dei suoi genitori, in via del Vento N. 9, il bambino di 4 anni, Aldo Palmich, ieri sera, verso le 18, mentre salterellava in una camera inciampicò e cadde in modo da battere con la testa sul pavimento. Il rumore della caduta e gli strilli del piccolo fecero accorrere spaventata la mamma, che visto il figlioletto sanguinare dalla ferita, vivamente impressionata, lo sollevò e lo portò frettolosamente all'Ospedale Regina Elena. Ma il sanitario di turno la tranquillò, assicurandole che il bambino aveva riportata una lieve lesione alla regione sopraorbitale sinistra, che giudicò guaribile in una settimana. Dopo le medicazioni il bimbo infatti potè ritornarsene a casa con la mamma.

10 mila lire di profumerie
rubate alla Mutua farmaceutica

Al n. 21 di via San Francesco d'Assisi, vi è uno stabile a un piano della Mutua farmaceutica italiana, che ha i suoi uffici e i magazzini al pianterreno, mentre i locali superiori sono disabitati e vuoti. Questa circostanza ha fatto maturare nella mente degli ignoti un audace piano ladresco, condotto a termine l'altra notte. I ladri, studiata la disposizione dei locali e le vie accessibili che meno delle altre avrebbero presentato pericoli, salirono sul tetto dell'edificio e vi praticarono un foro, dal quale penetrarono nei locali vuoti. Da qui i ladri passarono su una terrazza, infransero uno dei vetri del lucernaio ed ebbero così la via aperta per calarsi negli uffici servendosi di una corda.

Mentre uno di essi, come risultò poi dai rilievi fatti dall'autorità, cercava di squarciare la cassaforte, trasportata in mezzo all'ufficio, gli altri compari si diedero a scassinare i cassetti delle varie scrivanie. In una i ladri trovarono la chiave della cassaforte, che consegnarono al compagno. La cassa fu aperta, ma i mariuoli dovettero rimaner male, perchè non vi trovarono che dei documenti e dei francobolli. Seccati da questo contrattempo, che faceva svanire la speranza di un ricco bottino in denaro, i ladri pensarono di rivalersi portando via quanta più merce potevano. Rovistarono tutte le scansie, buttarono all'aria ogni cosa e poi scelsero le profumerie più preziose per un importo di circa 10 mila lire. Tirata al primo piano la merce con l'aiuto della corda che aveva servito loro per scendere, i ladri se ne andarono non più per la via del tetto, ma per il portone che poterono aprire agevolmente dall'interno.

Il furto fu scoperto la mattina seguente dal magazziniere della Mutua, Giuseppe Barbich, recatosi ad aprire l'ufficio. Appena entrato notò il disordine che vi regnava e poi scoperse la cassaforte abbandonata nel mezzo della stanza. Avvertito il direttore della Mutua, questi telefonò poi al Commissariato di via Matteo Renato Imbriani denunciando il furto.

Sul posto si recò il commissario capo cav. uff. Maldura, che assunse i rilievi di legge e ricostruì la via fatta dai ladri per penetrare e per uscire dai magazzini. Furono avviate subito indagini, ma sinora non vi è alcuna traccia dei ladri.

Una cassaforte squarciata
4000 lire di bottino

Ignoti ladri hanno commesso domenica mattina, un furto audace nell'abitazione del signor Carlo Grulich, in via Molingrande n. 9. Penetrati nell'appartamento poco dopo le 11, gli ignoti non si sono preoccupati di cercare negli armadi e, in genere, nei mobili, ma hanno attaccato subito una cassaforte, nel cui lato sinistro riuscirono a praticare un foro. Passatavi una mano, vi trovarono quattromila lire in banconote di vario taglio, 2 cartelle di consolidato, e circa 70 lire in pezzi da una lira, che si affrettarono a intascare. Quindi fuggirono.

Partiti i ladri, sopraggiunse poco dopo la signora Grulich, che quella mattina aveva dato, per caso, libertà anche alla domestica. Trovò la porta d'ingresso chiusa, ma appena entrata nella camera da pranzo dovette dolorosamente notare lo squarcio alla cassaforte, gettata in mezzo alla stanza. Sotto al mobile erano state poste delle coperte e dei tappeti per attutire ogni rumore. Recatasi in Questura, la signora denunciò il furto al cav. Magaldi, capo della squadra mobile, che si recò sul posto assieme ai marescialli Turus e Soravito. Fatti i rilievi necessari, vennero sequestrati ordigni ladreschi e quindi i funzionari fotografarono le impronte digitali trovate sulla cassaforte.

Interrogata la portinaia dello stabile, essa disse di non aver notato alcun individuo sospetto salire le scale durante la mattina. Ma un ragazzo di 9 anni, che abita nello stesso stabile, raccontò di aver osservati due uomini fermi sul pianerottolo, dinanzi alla porta dei Grulich. Fatte indagini, si procedette ad alcuni arresti per sospetto.

Perchè ha inventato la rapina?

Certo Mario Pilaz, di 24 anni, abitante in via del Pozzo n. 4, si presentò domenica sera alla tenenza dei carabinieri di via dell'Istria, per denunciare una rapina di cui sarebbe rimasto vittima poco prima. Raccontò che quattro sconosciuti l'avevano fermato, percosso e poi derubato del portafogli contenente 1500 lire. Ma i particolari forniti dal rapinato non convinsero i funzionari che, tanto per cominciare, trattennero il Pilaz. Questi, interrogato più a lungo, finì col confessare di non essere stato mai derubato, nè percosso: la rapina l'aveva semplicemente inventata, a che scopo non si sa.

Le gioie dell'altalena. La ricamatrice Linda Sivitz, di 21 anni, abitante in Scorcola-Coroneo N. 770, recatasi ieri mattina al bagno di San Nicolò, volle abbandonarsi alle dolcezze dell'altalena. Poco pratica o distratta, una spinta delle amiche deve averla colta di sorpresa, perchè fece un volo dall'altalena e andò a finire sul prato. E la disgraziata cadde in così malo modo, da riportare la frattura della gamba destra. Accorsi alcuni bagnanti, la giovane fu soccorsa alla meglio e, con il prossimo piroscafo, trasportata a Trieste e accompagnata a casa. Più tardi, però, date le condizioni gravi della giovane, i familiari provvidero a farla ricoverare all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Gino Pecenco, di 33 anni, abitante in piazza Oberdan N. 1, per contusione alla mano destra; Arturo Kranich, di 16 anni, abitante in via S. Sergio N. 10, per ferita alla bozza frontale sinistra; Antonio Zanellato, di 24 anni, abitante in via Crociera N. 9, per abrasioni al costato sinistro; Dante Piffoli, di 32 anni, abitante in via Chiozza N. 7, per ferita al mignolo destro; Giovanni Saso, di 27 anni, abitante in via Molin a vento N. 48, per contusioni al pollice e medio destro; Vito Cicciopastore, di 19 anni, abitante in via della Guardia N. 21, per ferita alla regione interparietale (occidentale); Eugenio Fabiani, di 41 anni, abitante in S. Giovanni N. 653, per la distorsione del piede sinistro; Vitaliano Mordenti, di 30 anni, abitante in Pendice Scorcola N. 570, per morso di un cane alla gamba sinistra; Marcello Giurgevich, di 6 anni, abitante in via dei Pallini N. 11, per ferita alla regione occipitale; Luciano Caris, di 23 anni, abitante in via Montecchi N. 2, per ferita di chiodo al gomito destro; Evelina Brandolin, di 2 anni, abitante in via del Rivo N. 19, per ematoma alla fronte; Clementina Bianconi, di 48 anni, abitante a Roiano N. 2, per contusione al dorso della mano sinistra; Lucia Svab, di 37 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni N. 866, per ferita all'anulare sinistro; Massimiliano Contento, di 30 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 7, per morso di cane alle coscie; Libera Cesca, di 11 anni, abitante in via S. Maurizio N. 9, per morso di cane alla gamba sinistra; Cristina Stolfa, di 25 anni, abitante in via Battisti N. 29, per due ferite di taglio al dorso della mano destra; Alberto Zerpan, di 19 anni, abitante in via N. Cigotti N. 75, per calce viva spruzzatagli nel sacco congiuntivale dell'occhio sinistro; Ines Deprat, di 15 anni, abitante in via Carducci N. 22, per ustioni all'avambraccio destro; Maria Pertot, di 16 anni, abitante a Barcola-Bovedo N. 806 per ferita al medio destro; Antonio Gasperini, di 40 anni, abitante in via Rossetti 43, per la distorsione del piede destro; Maria Privileggi, di 46 anni, abitante in via Scipio Slataper N. 20, per grosso ematoma al ginocchio sinistro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in nove chiamate esterne.

Due disgrazie sul lavoro
Un bracciante e un manovale gravemente feriti

A bordo del piroscafo «Gorizia», ormeggiato dinanzi all'hangar n. 13 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, il bracciante Biagio Regent, di 60 anni, abitante a Contovello n. 15, mentre altri braccianti erano intenti ad agganciare una grossa balla all'uncino di un sollevatore idraulico, attraversò la coperta e stava per scendere la passerella. Fatalità volle che proprio in quel momento la pesante balla facesse un'oscillazione e andasse a investire con violenza il vecchio, il quale fu gettato con forza contro una ringhiera. I compagni accorsi trovarono il Regent che si lamentava pietosamente, per cui telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario giunto poco dopo sul posto, riscontrò al disgraziato gravi contusioni all'emitorace destro con probabile frattura di alcune costole. Prestategli le medicazioni urgenti, ne dispose il trasporto all'Ospedale Regina Elena ove il povero vecchio fu accolto con prognosi riservata.

— Un'altra disgrazia anche più grave è accaduta al manovale Giovanni Gobbina, di 25 anni, abitante in via Molino a vento n. 23, occupato nelle costruzioni della Fabbrica macchine di Sant'Andrea.

Mentre alle 15 alcuni operai lavoravano sul tetto di una tettoia, si lasciarono sfuggire una trave, che, scivolando per la china, andò a precipitare in terra colpendo proprio al petto il Gobbina, che passava lì sotto. Il colpo fu così violento che il giovane stramazzò svenuto. Fu soccorso dai compagni e poi dal sanitario della Guardia medica chiamato telefonicamente sul posto. Il Gobbina aveva riportato la frattura della quarta e quinta costola e probabili lesioni interne. Il medico provvide a farlo rinvenire e quindi, con l'autolettiga dell'istituzione, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove lo si accolse nel reparto di turno, in istato abbastanza grave.

Tre persone gettate a terra da un'auto per evitare un investimento

Un accidente automobilistico che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, è accaduto ieri in via Mazzini. Proveniente dal Corso Vittorio Emanuele III, passava per la via San Lazzaro l'automobile 66-2108, guidata dal proprietario Gustavo Senassi, da Gorizia, possidente, e nella quale si trovavano sua figlia Lina, di 20 anni, e l'ing. Alberto Cantoni, da Gorizia, con la moglie Annetta. La vettura, che procedeva a velocità moderata, stava per oltrepassare la via Mazzini, allorchè il Lenassi si vide tagliata la strada dall'autotassametro numero 74-126, tanto che sembrava inevitabile un investimento. Il Lenassi, però, riuscì a chiudere i freni e a sterzare in modo che le due auto si sfiorarono appena. Senonchè sul marciapiedi passavano in quel momento i coniugi Angela e Giovanni Bradasch, che tenevano per mano un loro bambino, Romano, di 3 anni, e l'auto del Lenassi, nello sforzo d'arresto andò a urtarli gettandoli a terra tutti e tre.

Fortunatamente, soltanto la moglie del Bradasch riportò una leggera lacerazione alla tibia destra, mentre il marito ebbe stracciato il calzone sinistro.

I tre, accolti nell'auto dal Lenassi, furono condotti alla Guardia medica, ove la Bradasch ebbe le cure necessarie.

Il possidente rifuse poi i coniugi dei danni subiti.

Del fatto fu steso rapporto dal vigile urbano Giuseppe Rosin, presente al fatto.

Teatri e concerti

Nazionale. Anche ieri l'appassionante dramma di Mayerling, nella magnifica e commovente ricostruzione cinematografica, richiamò folla di pubblico a tutte le rappresentazioni. La varietà riscosse calorosissimi applausi, come di consueto.

Oggi le repliche s'iniziano alle 18.

Fenice. Un pubblico foltissimo gremì ieri il teatro in tutte le rappresentazioni, per il secondo programma dell'attraente cineromanzo «Mascamort», che sempre più incatena l'attenzione degli spettatori. Nella varietà si ebbero due importantissimi debutti, che suscitarono la migliore delle impressioni, strappando al pubblico unanimi e calorosissimi applausi. Le «12 Trieste Girls» del corpo di ballo del Teatro Verdi, dirette dalla maestra Alba Vianello, eseguirono una indovinatissima danza di assieme, nella quale ebbe modo di frasi ammirare la prima ballerina Bruna Paoletti, magnificamente assecondata dalle altre dodici ballerine di fila. Seguì poi l'elegante eccentrica Milly I.a, che presentò molto bene alcune belle canzoni e indovinate originali «toilettes».

Questa sera lo spettacolo di varietà si replica. Allo schermo, il terzo episodio di «Mascamort», dal titolo: «Tradimento». Prima rappresentazione alle 18.

Eden. Teatro bene frequentato alle rappresentazioni del «Segreto della segretaria», film americana che fu ammirata per la bellezza dei quadri, la vivacità dell'interpretazione e l'interesse della trama. Nella varietà Sereno si fece anche ieri applaudire con grande calore. Il prodigioso, divertente e disinvolto ragazzino si produrrà all'Eden ancora per qualche giorno.

Oggi, dalle 17, replica del bel programma.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia. Oggi «Kean», dal romanzo di Alessandro Dumas. Oggi va allo schermo una delle opere più note di Alessandro Dumas: «Kean». E' la storia del grande tragico inglese e la riproduzione della sua vita di dissoluzione e di sregolatezza. Protagonista di questo capolavoro è Ivan Musuckine e la bella attrice Natalie Lissenko. Questa film, a lungo metraggio e di ottima fattura, ottenne dovunque un completo successo.

Principia alle 17.30.

Mary Pickford in «Un cuore nella montagna» al Novo Cine. Oggi s'iniziano le rappresentazioni del magnifico capolavoro interpretato dalla deliziosa attrice americana Mary Pickford, dal titolo «Un cuore nella montagna», che viene presentato per la prima volta a Trieste.

«Per l'onore» con Diana Karenne al Cine Savoia. Oggi va allo schermo il tanto atteso dramma «Per l'onore», che è la più bella e la più sublime interpretazione della celebre artista Diana Karenne, tanto apprezzata dal nostro pubblico.

Primi posti L. 1.25; secondi posti cent. 85.

Cinema Edison. Oggi nuovo programma e programma allegro. Si rappresenta «L'isola delle spose», una delle più recenti commedie americane, tutta e brio e genialità. Nè è interprete la bellissima Corinna Griffith, che sfoggia in questa film le più eleganti e audaci «toilettes».

Prossimamente Diomira Jacobini in «Il mio piccolo cane».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Mayerling», la tragedia d'amore del principe Rodolfo d'Absburgo.

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la grandiosa film «Mascamort»: III episodio: «Tradimento», e nella varietà «12 Trieste Girls».

Teatro Eden. Dalle 18 in poi, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Il segreto della segretaria».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17.30 in poi: «Kean» (Genio e sregolatezza) dal romanzo di A. Dumas.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «L'isola delle spose».

Novo Cine (Viale XX Settembre). Dalle 17 in poi: «Un cuore nella montagna», con Mary Pickford.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). dalle ore 15.30 in poi: «Jazzmania», interpretazione della celebre Mae Murray.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «La moderna signora delle camelie», con Alla Nazimova e Rodolfo Valentino.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Il Guarany», fedele riproduzione dell'opera dell'immortale P. Gomez.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si troveranno in palestra gli allievi e i soci iscritti al reparto «Enel» per l'ultima lezione e prova d'esame, e giovedì alla stessa ora sono convocate le allieve dello stesso reparto.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 19.30 si raduna la commissione grotte.

Unione magistrale triestina. La seduta di consiglio direttivo avrà luogo anzichè oggi, domani alle 20. Giovedì alle 19.30 seduta dei fiduciari.

Corporazione studentesca nazionale. In sede sono in vendita biglietti d'ingresso a prezzo ridotto per il Bagno Savoia. Sono aperte le iscrizioni alla sezione nuoto, che inizierà l'attività la prossima settimana.

«Sursum Corda». Oggi l'istruzione premilitare per il primo corso viene sospesa.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 21.30 si raduna il consiglio direttivo. Il 27, 28 e 29 corr. avrà luogo l'annuale gita in Val Trenta, con la salita del Rasor (m. 2601) e del Prisanig (m 2547).

C. C. Liberi-Forti. La direzione è convocata questa sera in sede. I corridori che parteciparono alla corsa Trieste-Bisterza e ritorno potranno ritirare i premi il 19 corrente alle 21, in Caffè S. Marco.

Circolo sportivo «Tergeste». Questa sera alle 20, tutti i podisti (compresi i marciatori) ciclisti, escursionisti e calciatori, in sede. La direzione è convocata alle 21.30.

Sono aperte le iscrizioni per tutte le sezioni sportive, seralmente dalle 20 alle 22, nella segreteria (via A. Manzoni N. 13 pt.).

Sport Club Espero. Tutti i calcisti devono trovarsi oggi, dalle 17 in poi, sul campo della Ginnastica. Sabato alle 20.30 avrà luogo, in sede, la quinta assemblea generale ordinaria, con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria; 2) Dimissioni del Consiglio direttivo; 3) Elezioni; 4) Varie.

Edera di S. Giacomo. I calcisti della I e II squadra e i boys, alle 18 in campo S. Giovanni. Alle 19.30 i podisti. Alle 21 la sezione nuoto al ritrovo di via Industria 49.

CORRISPONDENZA APERTA

Un povero padre. I nostri ingranaggi non reggono alla lettura dei vostri tremendi geroglifici. — *Ergo.* 1) «Qual'è la più rinomata fabbrica nazionale di biciclette?» Ecco una domanda veramente indicata per questa rubrica! Indubbiamente la più celebre. 2) Secondo la marca; la varietà di prezzo negli apparecchi ottici sono enormi. — *Curiosa.* 1. Il Corpus domini cadeva come questo anno nel 1789, 1846, 1857, 1868, 1903, 1914; cadrà ancora nel 1936, 1998 e 2009. 2) Date precedenti e successive col Corpus domini addì 12 giugno, a vostra disposizione. — *Curiosetto.* La carica di ministro della Guerra non dà diritto, a chi la ha ricoperta, ad un mutamento di ruolo della propria posizione sotto le armi. Così l'on. Gasparotto e Bonomi, se richiamati alle armi, sarebbero ancora tenenti, l'on. Mussolini caporale maggiore. — *Zaratina.* Non è probabile che il romanzo di appendice, ora in via di pubblicazione sul «Piccolo», esca subito in volume dopo finite le puntate del giornale. Ne avrete un altro ottimo, invece, nella futura appendice.

Bancario. 1) Al direttore con meno di cinque anni di servizio spettano due mesi di preavviso per la disdetta. 2) Della tutela dell'impiegato licenziato si occupano tanto la Corporazione dell'Impiego, che la Confederazione dei bancari, che la Commissione arbitrale provinciale per l'impiego privato. 3) Indennità di licenziamento non vi spetta, perchè, sebbene superato il limite eventuale massimo di prova, non avete compiuto un anno di servizio. 4) L'esistenza di uno speciale contratto di lavoro potrebbe avere importanza se esso contenesse disposizioni più favorevoli per voi di quelle della legge. — *Madre sconsolata.* Non si scrive direttamente a S. M. la Regina, ma alla Dama d'onore, di servizio presso S. M. la Regina Elena ;lo abbiamo detto tante volte. — *Lidia e Renata.* Leggete attentamente la «Corrispondenza aperta» del «Piccolo della Sera» e aspettate con un po' di pazienza il responso del grafologo.

Olga marina. A Trieste non c'è la possibilità di farsi cremare come nella vostra dolce Fiorenza. Il crematorio più vicino è quello di Udine. — *Madre.* Se verrà un'amnistia? Non lo si può sapere prima. — *S. Bianca 24.* 1) L'argento si pulisce lasciandolo immerso alcune ore in una soluzione acquosa concentrata e contenente borace. 2) Se la legge, come pare, non sarà mutata fra due anni, gli orfani, figli unici maschi con sorelle minori da mantenere, avranno, anche nel 1927, la riduzione di ferma. 3) Perchè la vostra faccia è grassa mentre il vostro corpo è magro e snello? Meglio una brutta copertina e un libro bello che un libro brutto e una bella copertina.

6 novembre 1921. Il comm. E. A. Mario, autore della «Canzone del Piave» e della «Canzone del Soldato Ignoto» è a Napoli a capo della Casa editrice musicale che porta il suo nome. — *Due impiegati del genere, Nazionale.* Informazioni di carattere commerciale non ne possiamo dare; consultate l'Annuario industriale italiano. —









A. GALOPIN **119**

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Quand'ebbe finito, lo zio, che aveva le guance solcate da grosse lacrime, l'abbracciò, dicendo:

— Vedi, vedi che avevo ragione quando ti dicevo che molti scomparsi nel mare ritornano... E tu non volevi credermi... pensavi che ti volessi soltanto consolare... Anche l'abate Rousset te lo diceva. E' così bizzarro il mare! Porta via un uomo e poi lo ridona alla vita. Capisco quello che è accaduto: non è difficile imaginarlo. Kènavo è stato portato via da un'ondata e poi trasportato dalla corrente. Con la maledetta nebbia che c'è sempre laggiù sul Banco non avranno potuto soccorrerlo... Sarà andato alla deriva... avrà nuotato, nuotato sino a che un battello l'ha raccolto. Probabilmente il battello faceva rotta per l'America ed egli è stato portato laggiù. Però con un tuffo prolungato nelle acque gelate si prende sempre una flussione di petto e certamente Kènavo è stato portato in ospedale per questa malattia. I dottori la chiamano «polmonite»... E' una malattia assai grave e che obbliga a tenere a lungo il letto... Talvolta lascia anche conseguenze, se addirittura non manda all'altro mondo! Per fortuna Kènavo è robusto, è un ragazzo solido come una roccia di granito!... Kènavo ha beffato la morte!... Vedi?... Non bisogna mai perdere la speranza. Sino a quando non si ritrova il corpo di un marinaio non lo si può considerare perduto...

— Oh zio! — mormorò Giannina — come sono felice!

— Ed io dunque, bambina mia, credi che non lo sia? Se tu sapessi come soffrivo di vederti deperire di giorno in giorno. Cambiavi a vista d'occhio ed io capivo che non c'era nulla da fare. Ah... era ben triste per te sai, lo riconosco, ma anche per me era terribile! Ho pianto più di una volta quando tu non mi vedevi e spesso mi sono detto: «Se a Giannina deve accadere una disgrazia io non resterò un'ora di più su questa terra...».

— Povero zio... povero papà!...

— Sì, Giannina, chiamami papà, è un nome che mi scende nel cuore... Anche zio, è gentile, ma è un'altra cosa!

— Papà caro!

— Mia buona, mia piccola bambina... Mi pare di rivivere, sai? Mi pare di esser ringiovanito di dieci anni!... E tutto ciò che vedo mi sembra più bello: il mio giardino, il fico, le povere ortensie... la mia casa... la nostra casa!... Si direbbe che non veda più con gli stessi occhi. Oh la felicità, come fa bene anche ad un pover'uomo come me!... Ieri, che dico?... soltanto un quarto d'ora fa pensavo alla morte come alla liberazione e adesso soffro di esser vecchio e di essere obbligato a lasciare presto il mondo... Sarebbe così bello ora vivere in questa piccola casa che ridiventa gaia ed invece, quando potrei essere felice me ne debbo andare...

— Ma papà... che cosa dite? Ecco che mi volete rattristare!... Su sorridete alla vostra piccola Giannina che vi chiede perdono di ciò che vi ha fatto soffrire... Non bisogna volermene... ero tanto infelice! Soltanto voi mi trattenevate alla vita e avevo risoluto, se Dio vi avesse chiamato prima di me, di farmi suora. Mi sarei ritirata a Saint-Brieuc, dalle buone dame della Misericordia e avrei finito i miei giorni nella preghiera e nella solitudine!

— Povera bambina!...

— Ma adesso via, via tutte le tristezze... Kènavo ritorna e ci riporta la vita!...

Il vecchio l'abbracciò teneramente. Fecero insieme il giro del giardino che era stato abbandonato da qualche tempo. L'erba aveva invaso i vialetti, la gramigna soffocava i fiori delle aiuole e le povere ortensie curvate dal vento dell'ovest chinavano malinconicamente verso terra le corolle svanite. Le foglie morte formavano sul suolo un tappeto spesso su cui il rumore dei passi si perdeva.

Tutto aveva un aspetto triste e desolato, l'aspetto che prendono così presto le dimore abbandonate.

Per la prima volta dopo la fatale notizia che aveva tutto sconvolto nella tranquilla vita della casetta, padre Kergall notò la desolazione del suo povero giardino.

Dopo pranzo si mise a togliere le foglie secche: ne fece dei mucchi a cui appiccò il fuoco. Poi strappò le erbe cattive, rastrellò, ritoccò le aiuole e a poco a poco, tutto subì una metamorfosi.

(Continua)

Notiziario sportivo

Risultati riassuntivi delle corse al trotto

Dal resoconto ufficiale pubblicato dalla Società delle corse sui risultati della riunione primaverile di trotto a Montebello chiusasi domenica, stralciamo questi interessanti dati.

Furono complessivamente distribuiti premi in denaro per l'ammontare di 531.300 lire.

Capolista fra le scuderie è Adolfo Matteucci, di Montelupo Fiorentino, con 76.841 lire; seguono quindi: Scuderia Tergeste, di Trieste, con 37.800; Bersani e Baccolini, di Bologna, 30.000; Attilio Pieropan, di Rosà-Vicenza, 28.275; Alberto Pirovano, da Padova, 24.758; Vittorino Fabris-Favaro, di Milano, 24.084; Arturo cav. Riva, di Milano, 22.300; Scuderia «La Campania», di Afragola-Napoli, 21.167; fratelli Gobbetti, di Legnago, 20.000; Scuderia Bellini, di Trecenta di Rovigo, 15.000; fratelli Ettore e Tullio Ossani e Gaetano Di Nisio, di Faenza, 14.200; cav. Ettore Barbetta, di Modena, 13.359; Allevamento di Monate, di Milano, 12.600; Massimo Polacco, di Trieste, 12.417; Luigia Sironi, di Milano, 11.200; comm. Oscar Del Vecchio, di Trieste, 10.467; cav. Gaetano Maglione, di Secondigliano-Napoli, 10.033; Umberto Vecchiet, di Trieste, 9891; Saturno Bandiera, di Bologna, 8500; Giuseppe Guzzinati, di Ferrara, 8275; Scuderia Lombarda, di Milano, 6600; Carlo Montefusco-Loreto, di Afragola-Napoli, 6325; Fratelli Pedrina, di Padova, 6050; Sartorari e Rizzini, di Zevio, 6000; Scuderia Giorgi, di Modena, 6000; Pierino Chiozza, di Scodovacca, 5800; Fratelli Ettore e Tullio Ossani, di Faenza, 5400; prof. Arnaldo Branchini, di Pavia, 4925; dott. Sem Sanesi, di Ariano-Polesine, 4500; Branchini e Marconi, di Bologna, 4375; Giovanni Marconi, di Bologna, 4086; Luigi Boldrini, di Bologna, 3650; cav. Armando Braccini, di Livorno, 3525; Stud Eridano, di Milano, 3400; cav. Federico Virgilio, di Livorno, 3400; Bernardo D'Ambrosi, di Napoli, 3000. Seguono altre nove scuderie al disotto delle 3000 lire.

Capolista nelle vittorie è il sig. Matteucci, che su 60 corse ha vinto 16 primi premi, 8 secondi e 12 terzi. Seguono: il cav. Ettore Barbetta, su 53: 12, 5, 12; Alessandro Fin, su 36: 9, 7, 4; Alberto Pirovano, su 30: 8, 14, 5; cav. Oscar Del Vecchio, su 14: 8, 3; cav. Nello Branchini, su 17: 7, 3, 4; Elio Mignani, su 37: 6, 6, 6; Romolo Ossani, su 63: 7, 8, 19; Diviso Pieropan, su 55: 7, 15, 9; Flaminio Brunati, su 40: 5, 3, 2; Adolfo Ossani, su 12: 3, 1, 1; Vincenzo Antonellini, su 7: 3, 1, 3; Umberto Vecchiet, su 14: 3, 2; cav. Tommasini, su 18: 2, 5, 2; sig. Bellacci, su 35: 2, 1, 7; L. Guzzinati, su 24: 2, 4, 5; Edmondo Joras, su 7: 2, 0, 1; Ed. Montalti, su 2: 2, 0, 0; Cesare Montalti, su 12: 2, 3, 0; Raffaele Santi, su 17: 2, 1, 1; Tullio Branchini, su 14: 1, 4, 1; Guido Cappellari, su 36: 1, 9, 1; Pierino Chiozza, su 13: 1, 1, 1; Pecori, su 11: 1, 0, 1.

Il volumetto che contiene inoltre altri dati interessanti e i risultati di ogni singola giornata di corse, è in vendita al camerino della Società delle corse e negli uffici della segreteria, in via del Canale Piccolo n. 2.

Tiro al piccione

La grande gara per la coppa Angelini

Come a suo tempo annunciammo, il sig. Gian Tita Angelini, benemerito campione del Circolo triestino di cacciatori, con atto veramente munifico, mise a disposizione del Consiglio direttivo di questo, una coppa d'argento massiccio, di grande valore e di mirabile fattura a tutto sbalzo, (riproduce quella proveniente dal tesoro di Bosco Reale che si conserva al Louvre colla restante collezione Rothschild) perchè fosse disputata in una gara tra i soci del Circolo medesimo.

Diamo ora il programma, l'elenco dei premi e le condizioni della importantissima riunione, che domenica 21 corrente raduneranno sul magnifico «stand» di Villa Opicina, il fior fiore dei tiratori triestini:

Ore 8-9.30: piccioni di prova.

Ore 9.30: Coppa Angelini: 5 piccioni a metri 24. Gara a metri 26.

Entratura lire 200. Ammesse due reiscrizioni, ciascuna a lire 100. La gara sarà sospesa alle ore 12 e si riaprirà alle 14.30. Le reiscrizioni si chiuderanno alle ore 16.30.

Diverrà proprietario della coppa chi riuscirà vincitore della stessa per due anni anche non consecutivi. Al vincitore di questo anno sarà assegnata una grande medaglia d'oro del valore di lire 1000, dono del Circolo triestino di cacciatori. Gli altri premi, dal II.o al VII.o, consisteranno: in quattro grandi medaglie d'oro donate, rispettivamente, dalla Società di caccia «Diana», dalla Società triestina di Caccia, dalla Compagnia di Caccia del Territorio di Trieste, e dalla Società di Caccia di Ospo; e in due medaglie d'oro, donate dal Circolo triestino di Cacciatori.

Condizioni: La grande gara per la coppa Angelini è riservata ai soci del Circolo triestino di cacciatori: a) che risiedano stabilmente a Trieste da prima del 30 aprile 1925; b) che pur non risiedendo stabilmente nel Comune di Trieste, abbiano concorso alla erezione dello «stand» sociale con oblazioni versate prima del 30 aprile 1925.

Il Consiglio direttivo e la Commissione Tiro si riservano di decidere di comune accordo, all'atto della gara, le modificazioni al programma che ritenessero necessarie.

Le inscrizioni al pranzo sociale a Villa Opicina, dovranno essere fatte presso la Ditta Angelini e Benardon in via S. Nicolò N. 13, non più tardi di sabato.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone): 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.;

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Trieste-Basovizza-Padriciano-Trebiciano

PARTENZE: Da Piazza Oberdan 12, 18, 19.40 (Festivi 7.30*), 12, 15.30, 16*), 20.

ARRIVI DA TREBICIANO: 7.45, 15, 19.30, (Festivi 7.45, 9.45*), 15 19.45 20.45*).

*) Soltanto [illegible]

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 15 per il 16 giugno

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. 1: 48; mozzi coperta: 68; fuochisti: 215; carbonai: 110; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 22.

Turno Lloyd: marinai: 85; giov. cop. in I: 55; giov. in II: 47; mozzi coperta: 141; fuochisti: 172; carbonai: 96; mozzi macchina: 33.

Turno Cosulich: marinai: 33; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 34; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 4; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 27; fuochisti in I: 73; fuochisti nafta: 23; carbonai: 36; II camerieri: 2; III camerieri: 64; giovani camera: 29; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 29.

Totale inscritti al 15: 1474; imbarcati e cancellati: 19; totale inscritti al 16: 1455.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri 1 piroscafi: «Graz», naz. da Costantinopoli con 21 pass. e 187 tonn. merci; «Pensilvania» naz. da Curacao con 3500 tonn. nafta; «Gorizia» naz. da Braila con 7 pass. e 120 tonn. merci; «Livorno» ingl. da Londra con 300 tonn. merci; «Eolo» spagn. da Cardiff con 5200 tonn. carbone; «Jonio» naz. da Venezia; «Dandolo» naz. da Venezia vuoto; «S. Rocco» da Venezia con 715 tonn. merci; «Barletta» naz. da Brindisi con 12 pass. e 104 tonn. merci; «Gallipoli» naz. da Rodi con 18 pass. e 255 tonn. m.; «Semiramis» naz. da Costantinopoli con 91 pass. e 164 tonn. merci; «Bosna» jugosl. da Spalato con 18 pass. e 18 tonn. merci; «Lodoletta» naz. da Seriphax con 950 tonn. min.; «Palatino» naz. da Gravosa; «Helouan» naz. da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Giuseppe» naz. per Savona; «Cherso» naz. per Fiume; «Jonio» naz. per Venezia; «Carnaro» naz. per Odessa; «Laconia» naz. per Moy; «Fofo» ell. per Fiume; «Rossini» naz. per Valencia; «Barletta» naz. per Venezia; «Columbia» naz. per Venezia; «Sud» jug. per Smirne.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Gerty», «Francesca»; M. I, test.: «Lodovica»; R. II, H. 14: «Atlanta»; M. II, H. 13 a: «Graz»; H. 13 b: «Bosna»; test.: «Guido Brunner»; H. 12 b: «Ischia»; M. III, H. b: «Semiramis»; H. d: «Gianicolo»; H. a: «Gorizia»; R. IV, H. 3: «Bellanoch»; H. 1 a: «Gallipoli»; M. IV tr.: «Algerie»; test.: «Orjen»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Camac».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bers.: «Recca», «Quieto», «Palatino»; M. Venezia: «Solborg», «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Dalia», «Enrico G.», «Cyclops», «Quinto», «Aimone»; R. Ott. Aug.: «Izrada»; M. Fratelli Bandiera: «Corsinia».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Alfa»; M. V, tr.: «F. Artelli», «Alfieri»; R. VI, H. 55: «Barbarigo»; H. 55-58: «Livorno»; H. 63: «Dandolo»; M. VI, ostro: «Eolo»; R. VII, H. 71: «Persia».

Arsenale Lloyd: «Cracovia», «Carniolia», «Celio», «Friuli L.», «Diana», «Nippon».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India», «Fella», «Duino».

Riva Ferriera: «Reedpool», «Nina»; Rada: «S. Rocco», «Thetis», «Lodoletta».

M. S. Sabba: «Pensilvania».

Cantiere S. Rocco: «Remo», «Galicia», «Viminale».

BORSA DI TRIESTE

13-15 giugno 1925

	Chiusur. prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	512	512
Cons. 5%	97.70	97.70	Martin.	215	215
Obbl. Ven.	75.90	75.90	Medit.	405	410
Bankitalia	1845	1835	Merid.	790	790
Comit	1530	1523	Oceania	168	175
B. C. T.	760	753	Premuda	763	763
Credito	960	960	Tram	204	204
B. Roma	122	121	Tripcovich	434	461
Cred. Pop	325	325	Ampelea	490	490
Zivno.	281	282	Cant. nav.	208	208
Generali	12140	12110	Cem. Dal.	670	670
Ass. It.	2240	2260	Isonzo	193	193
Infortuni	4930	4930	Spalato	488	488
Riun. A.	4000	3980	Kerka	405	405
Riun B.	4010	4000	Gas Roma	1575	1560
Adria	313	311	Ilva	328	332
Cosulich	334	334	Off. nav.	125	125
Nav. Dal.	260	260	Pastificio	345	345
Gerol. v.	828	828	Pilatura	615	615
Gerol. n.	800	750	St. Tecnico	617	617
Libera T	537	537	Terni	705	658
Istria-Tr.	237	237	Jutificio	510	510
Lloyd T.	5750	5750	Pias	—	—

Borsa svogliata ma resistente. Cambi fortemente tesi.

CAMBI: Amsterdam da 1015 a 1035; Belgio da 121 a 122.50; Francia da 123.25 a 123.75; Londra da 124.40 a 124.60; Nuova York da 25.56 a 25.65; Spagna da 360 a 365; Svizzera da 494 a 497; Atene da 41 a 43; Berlino da 602 a 609; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 75.70 a 76.20; Ungheria da 0.0352 a 0.0358; Vienna da 355 a 365; Zagabria da 44.60 a 44.90.

VALUTE: scellini da 353 a 363; dinari da 44.25 a 4465; dollari da 25.50 a 25.60; pezzi da 20 franchi da 99 a 100; lire sterline b. n. da 124.25 a 124.50.

Cambio ufficiale dell'oro del 13 giugno L. 489.23.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per dicembre 873, 880, 879; per marzo (1926) 830, 840, 836. Tendenza ferma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI 3.50 percento netto (1906) 79.475; 3.50 percento netto (1902) 73.25; 3 percento lordo 49.65; 5 percento netto 97.60; Obbligazioni Venezie 76.175.

CAMBI: Francia 123.59; Svizzera 497.30; Londra 124.437; Olanda 1030; Spagna 373; Belgio 121.85; Berlino 607.60; Vienna 366; Praga 75.75; Romania 11.90; Argentina oro 23.16; Argentina carta 10.20; New York 25.63; Canadà 25.595; Oro 494.54; Belgrado 44.50; Budapest 0.0361; Russia (Cervonez) 127.

Borsa di Milano. Mentre i titoli di Stato, sempre trascurati, danno accenno di pesantezza, nel mercato dei valori le quotazioni sono andate migliorando durante la seduta per progredire ancora ulteriormente dopo il listino. Nel mercato dei cambi, in sensibile aumento il franco francese e quello belga, assai più tesi il dollaro, la sterlina ed il franco svizzero.

Rendita 81.20; Consolidato 97.45; Banca d'Italia 1825; Commerciale It. 1528; Credito It. 965; Banco Roma 121; Credito Marittimo 560; Mediterranee 410; Meridionali 790; Rubattino 774; Libera Triestina 535; Cosulich 337; Snia 343; Terni 654; Miani e Silvestri 176; Breda 445; Ansaldo 17; Montecatini 271.50; Metallurgica It. 185; Reggiane 7.50; Fiat 550; Isotta 8.10; Ilva 330; Elba 66; Cascami Seta 2025; Linificio Naz. 803; Lanificio Rossi 5400; Lanificio Targetti 440; Cotonificio Cantoni 6300; Cotonificio Veneziano 425; Cotonificio Meridionale 158; Cotonificio Turati 856; La Soie de Chatillon 418; Rossari Varzi 1400; Pirelli 1057; Industrie Zuccheri 950; Raffineria Lig. Lomb. 670; Distillerie It. 237; Eridania 625; Gulinelli 178; Edison 791; Adriatica di Elettricità 232; Marconi 195; Vizzola 1890; Conti 562; Negri 650; Lig. Tosc. di Elettricità 375; Esercizi Elettrici 121; Esportaz. Italo Am. 875; Costruzioni Venete 325; Beni Stabili 955; Grandi Alberghi 225.

CAMBI: Francia 123.80; Svizzera 498.10; Londra 124.675; New York 25.65; Berlino (marchi oro) 610; Vienna 366; Bucarest 11.90; Belgio 122; Spagna 372; Praga 75.75; Budapest 0.0361.

Borsa di Roma. Mercato non molto animato, ma resistentissimo e con qualche accenno a migliorare la quotazione, specialmente sulla fine della riunione. Cambi sempre più tesi.

Rendita 80.60; Consolidato 97.60; Banca d'Italia 1850; Commerciale It. 1534; Credito It. 970; Banco Roma 120.50; Meridionali 796; Cosulich 343; Libera Triestina 541; Terni 671; Ilva 332; Montecatini 274; Gas 1580; Forze Idrauliche 412; Cementi Spalato 484; Pilatura Riso 622; Cementi Isonzo 194; Fondiaria Vita 2160.

Borsa di Genova. Dopo un esordio per poco tempo incerto, il mercato si rianima e si chiude fermo. Dopo borsa sensibilmente migliore.

Rendita 81.57; Consolidato 97.90; Banca d'Italia 1545; Commerciale It. 1540; Credito It. 974; Banco Roma 121.50; Meridionali 791.50; Mediterranee 407; Libera Triestina 540; Cosulich 344; Terni 672; Ilva 332; Montecatini 274.50; Cementi Spalato 480.

Borsa di Torino. Il mercato apre incerto, poi riprende gradatamente e chiude ai massimi con buone disposizioni. Sempre difesi i titoli di Stato. Cambi in grande aumento: la sterlina a 124.75 con un punto e mezzo da sabato ed il dollaro a 25.70, con 40 centesimi d'aumento. Anche il Parigi più teso.

Rendita 81; Consolidato 97.55; Banca d'Italia 1835; Commerciale It. 1536.50; Credito It. 961; Banco Roma 120.50; Meridionali 789; Mediterranee 413; Cosulich 341.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 15 corr.: corso medio 76.175; singole Trieste —.—; Milano 76; Roma 76.30.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 20.1625; Berlino 122.56; Vienna 0.00725; Londra 25.0150; Parigi 24.8325; New York 5.1450; Bulgaria 3.7625; Praga 15.2750; Belgrado 8.9375.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 80.80; Londra 100.80; New York 20.75; Belgio 98.40; Spagna 303; Svizzera 403.25; Danimarca 400; Norvegia 352.50; Svezia 557; Praga 61.40; Romania 9.65.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma Trieste»

Il Comitato della Fiera Campionaria Internazionale di Padova

ricorda che l'operazione che è in corso di esecuzione a totale suo beneficio, è una **Tombola Nazionale** e non una Lotteria. Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo in Roma il giorno **2 luglio 1925, data certa irrevocabile.**

La Tombola ha l'ottimo requisito che ognuno può far scrivere a proprio piacere i 10 numeri compresi dall'1 al 90 e che assolutamente, l'ammontare dei premi, che è di **L. 475.000**, viene pagato per intero e senza alcuna ritenuta.

Siamo certi che il pubblico, riconoscendo la bontà di tale operazione, ed anche per fare opera veramente patriottica, vorrà acquistare qualche cartella, che costano soltanto **DUE lire ognuna** e trovansi in vendita in tutti i locali che tengono esposto l'avviso della Tombola a favore della **Fiera Campionaria Internazionale di Padova.**

Sono in vendita anche le **vere Buste della Fortuna**, titolo veramente giusto, essendo risultate vincenti nelle tombole ultimamente estratte moltissime cartelle appartenenti alle predette Buste della Fortuna, alcune delle quali guadagnarono i primi premi. Le menzionate Buste della Fortuna sono formate ognuna di 9 cartelle con tutti i 90 numeri, e costano Lire 18.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A A A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, personale maschile, femminile, Hotels, alberghi, Trieste e fuori offronsi. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 56723 A

A A. BANCONIERE, cameriere per stanze, tavola, guardarobiere, cuoche, sottocuoche, lavapiatti, personale maschile per Hotels, nonchè case private offronsi. Ufficio collocamento. Via Machiavelli 24, pt. 56794 A

A A. CUOCA fina tedesca solo per cucina offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 56723 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, servette, tutto il personale d'alberghi, domestiche, sanno lavare, cucinare, per privati, hotels, trattori, Trieste e fuori offronsi prontamente. Valdirivo 21. 56768 A

DONNA sana (attestato medico) offresi per allattare bambino, verso ricompensa. Indirizzo al Piccolo. 0052 A

OFFRESI cuoca trattoria o pensione, per Trieste. Offerte «59821 A» al Piccolo. 59821 A

PRESTASERVIZI giornaliera offresi. Indirizzo: via Valdirivo 9, IV., porta 10. 59831 A

RAGAZZA pratica tutti lavori, con buoni attestati offresi, piccola distinta famiglia. Scrivere «56688 A» al Piccolo. 56688 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A A A A A. LAVAPIATI, cuoche, trattoria cerca. Provveditorio S. Lazzaro 23. 56723 B

A A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, locali, case private, prestaservizi, istitutrici, banconiere, altro personale cercansi, Trieste e fuori. Presentarsi via Machiavelli 24, ufficio. 56794 B

A. DOMESTICA paga 180, cuoca 250, famiglia piccola cercasi. Provveditorio nazionale, Piazza Goldoni 3, primo. 56636 B

A. DOMESTICA anche principiante cercasi prontamente. Corso Garibaldi 23, I., Behar. 59967 B

BAMBINAIA cercasi, buoni attestati. Carducci 22, porta 13. 01439 B

BAMBINAIA giovane cercasi. Via Annunziata 1, secondo. 56534 B

BAMBINAIA cercasi prontamente, soltanto pomeriggio. Giacinto Gallina 5, II. destra. 56672 B

CUOCA provetta trova pronta occupazione, ottime referenze, presentarsi ore 16-18. Indirizzo al Piccolo. 60119 B

CUOCA, cameriere restaurant, lavapiatti, cameriera albergo, cuoche, domestiche private cerca Merlo, Ginnastica 12. 60107 B

CUOCHE capaci, distinte famiglie Bari, Udine, Monfalcone per Trieste, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie cercansi. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 56783 B

CUOCO per ristorante cerco subito. Chiozza 5, Antichi cacciatori. 60035 B

CAMERIERA semplice, buona paga cercasi. XX Settembre 41, IV. destra. 60095 B

CAMERIERA trattoria, pure domestica per famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56746 B

CAMERIERA capace, con ottimi attestati cercasi prontamente. Presentarsi via Ghega 1, I. p. 59961 B

CAMERIERA fine, bambinaia sana, domestica, cuoca offronsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 56602 B

CAMERIERA oppure domestica cercasi; presentarsi con attestati. Riva Grumula 22, I. 8415 B

DOMESTICA giovane, sana, è cercata da piccola famiglia; buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 17234 B

DOMESTICA sappia cucinare, paziente bambino, possibilmente tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60047 B

DOMESTICA pratica lavori cercasi, presentarsi con attestati. Via Giulia 66, Villa 31. 60033 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Raffineria 4, porta 20. 60027 B

DOMESTICA sana, pratica lavori di casa, buona paga cercasi per pronta entrata. Tolentino, Viale XX Settembre 53, III, porta 18. 59851 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Presentarsi fino alle 9 e 2-6. Piccardi 30, III., p. 13. 56742 B

DOMESTICA brava, affezionata bambini cercasi prontamente, buona paga. Via Tiziano Vecellio 2, mezzanino, porta 6. 56740 B

DOMESTICA giovane cercasi. Ventisettembre 16, III. sinistra. 56698 B

DOMESTICA capace cucinare verso buon salario cercasi. Barcola 71, II. destra. 60009 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Gatteri 9 porta 13. 59993 B

DOMESTICA oppure prestaservizi intera giornata cercasi. Via Istituto 16, I. 59677 B

DOMESTICA e ragazzetta stabile cercasi. Via Piccolomini 8, III., porta 11. 59683 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Piazza Sangiovanni 4, III., porta 17. 59359 B

DOMESTICA sappia cucinare, per due persone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56792 B

DONNA per trattoria cercasi. Via Paduina 17. 56782 B

DONNA brava per aiuto cucina cercasi subito. Romagna 4, trattoria. 01445 B

DONNA per pulizia trattoria cercasi. Emo Tarabocchia 4. 01443 B

LAVANDAIA abile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56700 B

PRESTASERVIZI pratica per piccola famiglia in villa cercasi urgentemente. Rivolgersi Chierego, Istituto 41. 56758 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Machiavelli 7, III. 60093 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi. XX Settembre 51, porta 8. 60029 B

PRESTASERVIZI cercasi per coniugi soli. Petronio, via Margherita 43, (dietro le rimesse del tram). 56583 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, rivolgersi portinaio. 56554 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno oppure sola mattina cercasi. Giulia 14, I. sinistra. 56556 B

PRESTASERVIZI tutti lavori cercasi. Via Giotto 11, I. p. 56558 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata, pratica lavori casa cerco prontamente. Tolentino, Viale XX Settembre 58, III. 56662 B

PRESTASERVIZI due ore giornaliere cercasi. Via Galilei 5, III. 56660 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle ore 14 alle 20. Ginnastica 7, I. sinistra. 59983 B

PRESTASERVIZI per giornata cercasi. Rota, Romagna 10. 59893 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Pallini 9. 59361 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi; presentarsi pomeriggio. Piccolomini 6, III., porta 14. 59939 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12 cercasi. Via Udine 40, porta 24. 60153 B

PRESTASERVIZI cercasi solamente per la mattina, vitto e buona paga. Fotografia Daguerre Corso 39. 60105 B

PRESTASERVIZI con attestati per mattina cercasi. Carducci 30, porta 6. 56756 B

RAGAZZA o donna a giornata, aiuto lavori domestici, buonissimo salario, cercasi prontamente. Via Chiadino 615, (La villa dopo convento). 60051 B

RAGAZZA giovane, prestaservizi dalle 7.30 alle 15 cercasi. Ginnastica 9, I. sinistra. 60049 B

RAGAZZA cercasi per lavori domestici. Via Rossetti 15, III., Krenn. 56612 B

RAGAZZA capace tutti lavori, sappia cucinare cercasi, con attestati. Giacinto Gallina 5, II. destra. 56672 B

RAGAZZA con attestati cerca piccola famiglia. R. Manna 14. 59861 B

RAGAZZA onesta, pratica lavori casa cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Cologna 25, secondo. 59935 B

RAGAZZA sana, piccola famiglia cercasi. Giulia 54, II., porta 8. 60125 B

RAGAZZETTA prestaservizi, forte, per 4 ore mattina, cercano coniugi soli, 100 mensili. Indirizzo al Piccolo. 59949 B

RAGAZZETTA per lavori casa tutto il giorno cercasi prontamente. Vall edi Rozzol 669. 56800 B

SIGNORINA semplice per bambine e aiuto casa cercasi per villeggiatura Portorose. Indirizzo al Piccolo. 59833 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. RAPPRESENTANZE: Impiegato conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza, buon organizzatore, offresi ditte emarginate. Scrivere sub «56814 C» al Piccolo. 56814 C

ALIMENTARI: Impiegato disposto migliorare posizione offresi a ditte emarginate. Scrivere sub «56316 C» al Piccolo. 56316 C

CONTABILE perfetto, corrispondente, conoscenza tedesco, francese, inglese, stenodattilografia, pratica bancaria, commerciale, ottime referenze, occuperebbesi presso primario istituto cittadino. Offerte «59357 C» al Piccolo. 59357 C

CORRISPONDENTE serbo-croato-sloveno (ottima conoscenza czeco-slovacco, russo, tedesco, italiano) tenitura libri, contabilità, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere «57677 C» Piccolo. 57677 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, amministrazioni, occuperebbesi persona capace alcune ore libere. Scrivere «59873 C» al Piccolo. 59873 C

DONNA condizione civile, brava massaia occuperebbesi presso persona sola o piccola famiglia, anche fuori. Scrivere «56540 C» al Piccolo. [illegible] C

GIOVANE ragioniere idoneo qualsiasi mansione contabile-amministrativa offresi. Scrivere Piccolo «58315 C». 58315 C

GIOVANE 24enne, conoscenza italiano, inglese, tedesco, francese, stenodattilografia, contabilità, leggi sul bollo, cerca posto in hotel, anche volontario, oppure in altro ufficio fino agosto. Indirizzo T. C. I. 385489, fermo posta, Merano. 13957 C

GIOVANE, pratico tutti lavori ufficio, aiuto corrispondente italiano, tedesco, sloveno, dattilografo offresi. Offerte «56642 C» al Piccolo. 56642 C

GIOVANE 27enne distinta famiglia, impiegato comunale, cerca volonterosamente per varie ore al giorno e mitissimi pretese, impiego come riscuotitore, persona di fiducia, o per commissioni esterno. Massime referenze. Gentili offerte «59921 C» al Piccolo. 59921 C

LAVORANTE falegname ungherese cerca lavoro. Scrivere «56694 C» al Piccolo. 56694 C

PENSIONATA media età, bravissima cucinare e tutti lavori casa cerca occuparsi presso persona sola. Offerte «56538 C» al Piccolo. 56538 C

RISCUOTITORE triestino offresi, ottime referenze, forte cauzione, poche pretese, godendo pensione statale. Scrivere «59913 C» al Piccolo. 59913 C

SIGNORA assolto corso commerciali, pratica lavori scrittoio, contabilità, offresi anche mezza giornata. Scrivere «56080 C» al Piccolo. 56080 C

SIGNORINA offresi senza paga come dama compagnia, parla italiano, tedesco, sloveno, disposta andare America Nord o Sud, od Egitto, pagando viaggio da sè. Gentili offerte Piccolo sub «59477 C». 59477 C

SIGNORINA distinta, istruita, massima moralità cerca posto quale dama compagnia, possibilmente presso signora sola, eventualmente viaggiare. Ottime referenze. Offerte sub «59853 C» al Piccolo. 59853 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. COPISTERIA a macchina assume qualsiasi lavoro celerissimo anche notturno. Sandri, Trentaottobre 17. 56744 CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4, (atrio). 8417 CC

DISEGNATRICE e ricamatrice assume qualsiasi lavoro a prezzo modico. Galleria 4, porta 4. 56214 CC

MECCANICO perfezionato America eseguisce domicilio qualsiasi riparazione macchine cucire, grammofoni, lasciando 50 p. c. per garanzia. Recapito Palestrina 5, Spaccio. 59905 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, orologi. Ventisettembre 60. 01449 CC

MURATORE per lavori a proprio conto offresi. Indirizzo al Piccolo. 59835 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti ultima moda, lire 30, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 3, primo. 56818 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. BANCONIERE pratico, attestati, Monfalcone cercasi prontamente. Provveditorio, S. Lazzaro N. 23. 56723 D

A. GARZONA sarta da uomo cercasi. Sartoria Chiozza 14, primo. 60007 D

A giovanetto intenzionato dedicarsi manifatture, offresi posto con paga: Fratelli Romano, S. Caterina 11. 59971 D

ACQUISITORI, acquisitrici cerca importante Rivista. Presentarsi dalle 18-19, via Mazzini 11, I, sinistra. 60141 D

APPRENDISTA calzolaio già pratico cercasi; Calzoleria Sigon, Bernini 1. 60147 D

APPRENDISTA pettinatrice cerca Salone Durante, Viale Venti Settembre 29. 56660 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Via Stuparich N. 4. 59725 D

APPRENDISTA quattordicenne, buona famiglia cerca Fabbrica astucci, via Milano 7. 60079 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Coroneo 29, Fumis. 60067 D

APPRENDISTI carrozzieri cercansi. Via Ant. Caccia 5 59307 D

APPRENDISTI due, camerieri, per bar, cercansi. Rivolgersi Hotel Moncenisio. 56644 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. Giacomelli bandaio. Boccardi 1 (Porporella). 59997 D

BARISTA abile cercasi. Rivolgersi con referenze Hotel Moncenisio. 56532 D

CAMERIERA cerca Caffè Portici Roiano, via Montorsino 5. 56654 D

CAPO muratore (primo uomo) pratico cemento armato, cercasi immediatamente. Indirizzo Piccolo. 59829 D

CHAUFFEUR perfetto meccanico, buoni attestati cercasi, pronta entrata. Piazza G. Verdi 2, Giuli 56623 D

CUCITRICE per macchina, lavori grevi, cercasi. Anastasio 7. 8410 D

DROGHIERE ragazzo di banco, desideroso migliorare, buone referenze, cercasi. Rivolgersi M. Jellersitz, Piazza Garibaldi. 56320 D

FALEGNAME lavorante cerco prontamente. Via Luigi Ricci 4. 56722 D

FATTORINO sedicenne con paga e referenze, cercasi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 567344 D

GARZONA sarta uomo cerca Sartoria Zamarian, via Pilone 4. 60115 D

GARZONA per sartoria donna cercasi, urgente ottime referenze. Presentarsi via Riborgo 31, I, 56764 D

GARZONA sarta cercasi. Via Riborgo 4, II. 56766 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via S. Spiridione N. 1, II. 60059 D

GARZONA per calzoni cerco. Via Tiziano Vecellio N. 14. 56566 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Leo N. 9, Müller. 59857 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Brunner 5, terzo, Canton. 56796 D

GARZONE calzolaio, pratico, cercasi. Via Rapicio 5. 59887 D

GIOVANE capace lavori ufficio, disposto visitare privati, cerca Biblioteca, Corso 17. Presentarsi 14-15. 56754 D

GIOVANOTTO bella presenza, per visitare famiglie, cercansi. Buon guadagno. Presentarsi 10-12. Corso Garibaldi 8, II, porta 8. 59909 D

IMPIEGATA giovane o impiegato per lavori ufficio anche principiante, purchè intelligente e di buona volontà, cercasi. Offerte con pretese al Piccolo «59827 D» 59827 D

LAVORANTE e mezzo lavorante carraio cercasi Via Cunicoli 13. 56568 D

LAVORANTE per calze a macchina cercasi. Via Giorgio Vasari 11, II, Simeoni. 59965 D

LAVORANTE barbiere e garzone cercansi. Riva Grumula 22. 01440 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Inutile presentarsi se non capacissime. Via Artisti N. 6, I p. Da presentarsi dalle 9 in poi. 60123 D

MECCANICO pratico motori Diesel benzina, pompe a vapore ed elettriche, cercasi; soltanto riflettenti muniti di certificati buoni vogliano presentarsi indirizzo Piccolo. 60081 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. S. Ermacora N. 2, Roiano. 60041 D

MEZZA lavorante cercasi subito. Alfieri 3, II. 56648 D

MEZZA lavorante per biancheria cercasi. Via Madonnina 4, terzo. 60019 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Gatteri 23, porta 17. 59897 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Ireneo 5, porta 14. 56780 D

MEZZI lavoranti banco cercansi. Garage Zanella e Toffanin, via 8. Martiri 12. 60121 D

MODISTA abilissima con referenze, cerca la Bottega della Moda, via Mazzini 18. 56720 D

OPERAIO giovane 16-18 anni, con attestati, cercasi per fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 56793 D

OPERATORI fotografi provvisti macchine 13-18, conoscenza lingue cerca Impresa Foto-Materiale grande stabilimento bagni Lido, per lucroso lavoro stagione bagni. Scrivere subito «Foto-Materiale. Stabilimento Bagni», Lido. 14010 D

PASTICCERIA lusso cerca subito primo pasticcere, specializzato lavorazione finissima, lunga pratica, referenze primo ordine, periodo prova un mese, stipendio milleduecento, escluso vitto alloggio. Inutile scrivere senza possedere suddetti requisiti. Stabilimenti Grande Italia, piazza Deferrari, Genova. 5579 D

PIANISTA cinematografo cercasi. Cine Iris. 60155 D

PORTINAIO possibilmente pensionato, senza figli, capace, curare giardino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 56610 D

PRATICANTE ufficio, sedicenne, cognizioni contabilità, bella calligrafia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60077 D

PRATICANTE ufficio, buona famiglia, 120 mensili, assume azienda industriale. Offerte sub «56668 D» Piccolo. 5668 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Piazza Cavana 3. 8421 D

RAGAZZI cerca deposito vini. Via Cereria 6. Presentarsi ore 9. 60131 D

MAGAZZINO piccolo affittasi. Rivolgersi Paduina 13, II, dalle 12 alle 14. 69859 I

RAGAZZO per negozio mercerie cercasi. Presentarsi con i genitori, via S. Nicolò 19. 56776 D

RAGAZZO cerca pasticceria Chiaruttini, via Roma 24. 56774 D

RAGAZZO cercasi per pistoria. Indirizzo al Piccolo. 0060 D

RAGAZZO robusto, fattorino ciclista, cercasi prontamente. Rivolgersi ore 12, Ghiberti 1. 60089 D

RAGAZZO per bar cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 41, Bar Audace. 56550 D

RAGAZZO forte, lavori avventizi, lire 10 giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 56650 D

RAGAZZO con paga per macelleria cercasi subito. Via Piccardi 28. 59973 D

RAGAZZO per manifatture cercasi prontamente. Rivolgersi via G. Carducci 28, negozio manifatture. 59891 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Fabio Severo N. 17, angolo Molino grande. 59925 D

RAGAZZO bella presenza, svelto, cercasi. Presentarsi Bar Milanese. 59869 D

RAGAZZO per carretto cerca latteria. Via Sorgente 6. 59947 D

RAGAZZO quattordicenne quale fattorino negozio, lavori leggeri, cercasi. Zanetti, Cavana 6. 8411 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Via D. Rossetti, angolo Ugo Foscolo. 56743 D

RAGAZZO 14-16 anni per negozio, primaria oreficeria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60127 D

RAGAZZO macellaio cercasi. Giulia 70. 60125 D

RICAMATRICE a macchina, capace monogrammi, cercasi. Negozio Cavana 12. 8416 D

SIGNORINA praticante, brava conteggi, cercasi per magazzino distribuzione stampati. Via Ghiberti 1, I. 60031 D

SIGNORINA per corrispondenza italiana-tedesca, cercasi. Magazzino, via Geppa 18. 56616 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, con perfetta conoscenza italiano-tedesco, cercasi. Offerte «56544 D» Piccolo. 56544 D

SIGNORINA pratica, seria, per pasticceria, cercasi. Offerte sub «59933 D» al Piccolo. 59933 D

SIGNORINA per studio, signorina praticante ufficio, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56602 D

SIGNORINA di buona famiglia, apprendista, cerca prontamente Studio fotografico. Indirizzo al Piccolo. 60137 D

STENODATTILOGRAFA perfetta anche in tedesco e italiano, sana, onesta, possa dare buonissime referenze, attiva e zelante cercasi prontamente da importante ditta locale. Offerte indicando con precisione referenze e pretese stipendio «1625 al Piccolo. 1625 D

VENDITRICE per pasticceria, cercasi. Offerte con pretese ed età sub «59951 D» al Piccolo. 59951 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA due letti, pulitissima, centrale, comfort, cerca distinto signore con figlio presso distintissima famiglia. Scrivere «56710 E» al Piccolo. 56710 E

AMMOBILIATA, luce, scrupolosa pulizia, cerca impiegato stabile presso famiglia onesta. Offerte prezzo «59879 E» Piccolo. 59879 E

AMMOBILIATA con pensione cerca stabile distinto. Offerte sub «59867 E» al Piccolo. 59867 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerca, via Brunner 5, latteria. 56733 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, luce elettrica, pulizia scrupolosa, vitto famigliare, cerca giovane stabile, paraggi via Gatteri. Scrivere al Piccolo «56378 E». 56378 E

CAMERA semplice, ammobiliata, cerca operaio ungherese. Scrivere «56696 E» Piccolo. 56697 E

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina cercasi. Scrivere «59895 E» Piccolo. 59895 E

CAMERA, possibilmente camerino, vuoti, con uso cucina, cercano giovani sposi. Scrivere al Piccolo «59911 E». 59911 E

CAMERA ammobiliata cerca subito impiegato. Scrivere prezzo «59855 E» Piccolo. 59855 E

CAMERA vuota, possibilmente ingresso libero, cerca distinta famiglia. Offerte Piccolo «56638 E» 56639 E

CAMERETTA ammobiliata, poco comodo cucina, cercano coniugi soli. Scrivere «59885 E» Piccolo. 59885 E

MATRIMONIALE elegante, centro, cercano coniugi distintissimi. Offerte «56764 E» Piccolo. 56764 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, pulita, ariosa cercasi presso distinti. Offerte Piccolo «56608 E» 56608E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano distintissimi pagando 2-3 mesi anticipati. Offerte Piccolo «60017 E». 60017 E

STANZA vuota, comodo cucina, sei mesi anticipo, cercano coniugi. Scrivere «59845 E» Piccolo. 59845 E

STANZA e salotto, ingresso libero, elegantemente ammobiliati, cerca signore stabile, serio. Offerte «60013 E» Piccolo. 60013 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «56772 E» Piccolo. 56772 E

STANZA due letti, centro, cercasi prontamente. Preferibile salotto. Per tre mesi terzo letto e comodo cucina. Offerte Piccolo «56604 E». 56604 E

STANZA vuota per ufficio, ingresso libero, I piano, centro, cercasi. Offerte «60011 E» Piccolo. 60011 E

STANZA con costo, presso piccola affettuosa famiglia, impiegato con figlio cerca. Risposta dettagliata, miti pretese «59927 E» Piccolo. 59927 E

STANZE 2 vuote, possibilmente ingresso libero, posizione centrica, cerco per 1.o luglio. Offerte sub «59937 E» Piccolo. 59937 E

STANZETTA pulitissima presso giovane persona cerca impiegato 1.o luglio. Scrivere «56645 E» al Piccolo. 56654 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI cameretta ammobiliata. Escluso donne. Fabio Severo 15, porta 9. 56676 F

A. AMMOBILIATA elegantissima, soleggiata, elettricità, casa signorile, affittasi distintissimo. Rismondo 11-I, sinistra. 56802 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre scapoli, uso ufficio, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 56636 F

A. STANZE 2 vuote con cucina, centro; altre per scapoli, uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 56794 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente. Valdirivo 12-II, sinistra. 60023 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi prontamente: 300 mensili. Via Ponte 7-II. 0067 F

AMMOBILIATA pulitissima, vista campagna, affittasi a persona dabbene, unico subinquilino. Esclusivamente signore civile. Indirizzo Piccolo. 56762 F

AMMOBILIATA 2 letti, elettricità, poggiuolo, affittasi prontamente. Piccolomini 8-II, 6. 60065 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, poggiuolo, uso piano, affittasi. XX Settembre 56-II. 56546 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto signore. Via Milano 5-II, porta 7. 56543 F

AMMOBILIATA affittasi. Massimo d'Azeglio 210: escluso donne. 59841 F

AMMOBILIATA affittasi paraggi giardino: escluso donne. Rapiccio 4, porta 10. 56730 F

AMMOBILIATA con luce, vitto, affittasi a distinto, serio, stabile. Madonna mare 12, porta 8. 56682 F

AMMOBILIATA matrimoniale, attigua pranzo, oppure a 2 letti per amici, lussuosa, luce, pulizia, affittasi prontamente solo persone adulte distintissime. XX Settembre 21-I. 59953 F

AMMOBILIATA 2 letti, affittasi prontamente; escluso donne. Udine 12-III, sinistra. 60003 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Felice Venezian 20-II. 60151 F

AMMOBILIATA pulitissima, presso piccola famiglia, affittasi serio signore. Indirizzo Piccolo 60129 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offre via Brunner 5, latteria. 56739 F

BARCOLA, affittasi 1 stanza, anche per forestieri. Indirizzo al Piccolo. 59863 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, bagno, 1 persona; altre anche 100 mensili, 1 letto, qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 56746 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero, ariosa, bella, posizione centro, affittasi a signore distinto. Via Fabbri 6-II, porta 9. 56726 F

CAMERA bella, ammobiliata, luce, ingresso libero sulle scale, I piano, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59945 F

CAMERA e cucina, semiammobiliata, acqua, gas, cedesi prontamente. Ind. Piccolo. 56602 F

CAMERA grande soleggiata, ingresso libero, affittasi a due amici. Androna S. Lorenzo 5-II, dietro Municipio. 60117 F

CAMERE 2 vuote, ingresso libero, indipendenti, affittansi per ufficio o ambulanza: dalle 10-12, 14-16. Indirizzo Piccolo. 60045 F

CAMERE ingresso scale, altre matrimoniali, comodità cucina, dispongo. Sandri, XXX Ottobre 17. 56744 F

LETTO in compagnia affittasi. Corso Garibaldi 4, porta 22. 59875 F

MATRIMONIALE lussuosa, luce elettrica, stanza pranzo, presso persona sola, centro, inquilini soli, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56746 F

MATRIMONIALE, vuota ammobiliata, comodo cucina, 1 ingresso libero per signorina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66602 F

SALOTTO, stanza 1 letto oppure matrimoniale, ammobiliata, elegantissima, luce, affittasi vicino stazione centrale. Ind. Piccolo. 60145 F

STANZA matrimoniale elegante affittasi. Via Lavatoio 1-I, destra. 59501 F

STANZA ammobiliata affittasi: escluso donne. Via Gatteri 33, porta 10. 56380 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, uso cucina, affittasi soltanto coniugi. Indirizzo Piccolo. 56746 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Santi Martiri 23, mezzanino, Polacco. 56542 F

STANZA bene ammobiliata con 2 letti, affittasi per 2 amici o fratelli. Parini 11, porta 10. 59871 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza L. da Vinci 4-II, 9. 59955 F

STANZA ammobiliata affittasi provvisoriamente 1 o 2 signori. Via Udine 2, porta 14. 56718 F

STANZA signorile elegantemente ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Valdirivo 4-II, sinistra. 60135 F

STANZE ammobiliate con vitto, affitta prontamente distinta famiglia. Rismondo (Fontana) 11-II. 56536 F

STANZE 2, uso ufficio, affittansi prontamente vicino piazza Unità: parchetti, luce elettrica, I piano. Indirizzo Piccolo. 8412 F

STANZINO con letto, arioso, soleggiata, affittasi. Via Molingrande 30-IV, sinistra. 56716 F

UFFICIO, studio centro, 2 grandi stanze arredate, telefoni, luce, ingresso indipendente, affittasi. Valdirivo 12-II, destra. 60023 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata, durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 56786 G

CHITARRA, mandolino, in due mesi apprendonsi, speciali metodi celerissimi, anche violino. Insegnante espertissimo. Viale Ventisettembre 12, terzo. 01451 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione Gatteri 12. 56562 G

INGLESE lezioni a domicilio, 15 lire all'ora. Conversazione, grammatica commerciale. Professoressa di nazione. Offerte «1513 G» al Piccolo. 1513 G

SIGNORINA insegna italiano, tedesco, lire 3 all'ora. Via S. Michele 10, porta 3. 8413 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito trattoria Boschetto. Essendo cara memoria, pregasi riportarlo in trattoria stessa, verso generosa mancia. 56678 H

CAPRETTA grigio-nera, smarrita piazza Barriera, risponde Mascotte: mancia riportandola via del'Eremo 171. 56570 H

MANCIA competente a chi riporterà al Piccolo faina smarrita mattinata giorno 13. 60091 H

OCCHIALINO oro smarrito. Generosa mancia portandolo via S. Vito 5, porta 17. 56600 H

OCCHIALINO signora, smarrito giardino pubblico: mancia corrispondente portandolo via Giulia 35-I, sinistra. 56594 H

ORECCHINO terrazzo, smarrito sabato pomeriggio paraggi Manzoni o tram Istituto-Piazza Oberdan. Mancia portando indirizzo Piccolo. 56622 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A A. AFFITTANSI quartieri piccoli, grandi, vuoti, semiammobiliati da 2 a 7 camere, cucina. Valdirivo 23, I. 01450 I

A A. SCAMBIANSI quartieri da 1 camera, cucina a 4 camere, comfort. Valdirivo 23, I. 01450 I

A. QUARTIERE in villa, 3 camere, cucina, paraggi Rossetti, cedesi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 56636 I

A. QUARTIERI da 5 stanze, altri piccoli vuoti, ammobiliati, cedonsi; diversi scambi disponibili. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 56636 I

APPARTAMENTI diversi, grandi piccoli, vuoti, 1 via Rossetti 8 stanze, altro di camera cucina via Cunicoli, dispongo. Sandri, XXX Ottobre 17. 56744 I

APPARTAMENTI signorili vuoti, uffici commerciali, magazzini, botteghe, affittansi. Rivolgersi Zanier, Caffè Chiozza. 56804 I

APPARTAMENTO mobiliato, tuto comfort, posizione centrica, cedesi prontamente; mediatori esclusi. Rivolgersi Brunetti, Corso Garibaldi 18, terzo piano. 59597 I

APPARTAMENTO 1 camera, camerino, cucina, Barcola cedesi. Torrebianca 34, Latteria. 01446 I

APPARTAMENTO 2 camere grandi, cucina, bagno, in villa, vuoto; altro 2 camere, cucina, centro, nonchè più grandi, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 56794 I

APPARTAMENTO ammobiliato, comodità moderne, con giardino, affittasi dintorni Gorizia, ridente posizione. Scrivere: Gliubich, IX Agosto, Gorizia. 1556 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 3 stanze di cui una ingresso libero, camerino, cucina, cedesi. Scala Belvedere 1-II, porta 24. 56724 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, luce, tutto soleggiato, affitto minimo, paraggi via Tigor, scambio con altro simile, eventualmente 5 stanze, purchè più centrale. Rivolgersi via Imbriani 2-III mattinata. 56652 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, vista splendida, casa nuova, cedesi ammobiliato. Ind. Piccolo. 69957 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, semiammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 56640 I

APPARTAMENTO camera cucina, vicino scuole slovene, scambiasi con camerino in più. Indirizzo al Piccolo. 59889 I

APPARTAMENTO ammobiliato 5 stanze, camerino bagno, terrazza, posizione vista incantevole, cedesi. Scrivere «59901 I» al Piccolo. 59901 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, orto, paraggi S. Andrea, cedesi prontamente prezzo mite; altro grande con giardino, camera, camerino, cucina, vuoto, affittasi. Valdirivo 21. 56768 I

CAMERA cucina, cedesi ammobiliato causa partenza. Rivolgersi Androna Falchi 4-II. 55526 I

CAMERA cucina, tetto inclinato, scambiasi con uguale qualsiasi posizione, eventualmente campagna. Indirizzo Piccolo. 60109 I

FORNO meccanico affittasi; locali adattabili panetteria, posizione centralissima, Monfalcone. Offerte «13958» Piccolo. 13958 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, cedesi verso prestito 20.000 lire rimborsabili 2 anni, affitto minimo. Offerte direttamente proprietario. «59649 I» Piccolo. 59649 I

QUARTIERE in villa, due stanze, bagno, cucina, semiammobiliato, cedesi. Dalle 8-10 ant. Indirizzo al Piccolo. 59551 I

QUARTIERE camera cucina, tutto ammobiliato, cedesi, vicino Cantiere S. Marco: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 60069 I

QUARTIERE camera cucina cedesi subito, prezzo conveniente. Via Broletto 2, spaccio. 56714 I

QUARTIERE vuoto, semivuoto, 3 stanze, cucina, Piazza Unità affittasi. Milliava, Caffè Centrale. 01453 I

QUARTIERE 5 stanze, camerino, centralissimo, semiammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60001 I

QUARTIERE centrale 6 locali, acqua, gas, luce, affitto 2000, cedesi semiammobiliato (matrimoniale, cucina, lampadari) 9600 lire. Indirizzo Piccolo. 59975 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, annesso locale affari, cedesi prontamente. Scalinata 3. 59931 I

QUARTIERI vicinanze giardino pubblico, 2 stanze, camerino, cucina, cedonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 56634 I

QUARTIERINO con mobili cedesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 59849 I

QUARTIERINO camera cucina, paraggi giardino pubblico, cedesi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 56636 I

STANZA cucina (ammobiliate) in villa, paraggi Istituto, subaffittasi per 2 mesi. Offerte 56656 I» Piccolo. 56655 I

UFFICIO pianoterra, piazza Tommaseo 2, affittasi per agosto. Rivolgersi portinaio. 55592 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. PRENOTO camere, vuote ammobiliate, matrimoniali, comodità cucina; urgemi camere ingresso scale, eleganti. Sandri, XXX Ottobre 17. 56744 L

APPARTAMENTO ammobiliato, due o tre camere con uso cucina cercasi, dal 15 luglio al 15 agosto. Indirizzo al Piccolo. 59511 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino e cucina, comfort moderno, posizione centralissima, primo e secondo piano cercasi. Offerte «59305 L» al Piccolo. 59305 L

APPARTAMENTO 2-3 camere cercano coniugi distinti, pronta entrata o agosto. Scrivere «60031 L» Piccolo. 60031 L

FONDO con tetteia città assumerebbesi prontamente, lunga affittanza. Offerte con indicazioni precise, situazione, formazione, vastità, prezzo, sub «59977 L» Piccolo. 59977 L

OFFRO 2000 per due camere, cucina. Scrivere al Piccolo «59923 E» 59923 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, cucina, comfort, cerco; offro buon compenso. Scrivere sub «59509 L» Piccolo. 59509 L

QUARTIERE vuoto semivuoto, 3-5 stanze, accessori, cercano sposi stranieri, indennizzando spese. Offerte «01452 L» al Piccolo. 01452 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— M

APPARATO radiotelefonico nuovo, perfetto, vendesi occasionissima. Albrecht, Carducci 20. 56702 M

APPARATO fotografico Erneman, doppio anastigmatico 9X12, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59699 M

BIACCA zinco in pasta vendesi prezzo occasione Indirizzo Piccolo. 60005 M

BIGLIARDO vendesi occasione eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 60035 M

BILANCIA moderna portata 30 kg. vendesi. Via Chiozza 29, magazzino. 60037 M

CALDAIA moltitubolare semifissa con ruote, superficie riscaldata mq. 36 cetm. 10, ottime condizioni vendesi. Rovina, Gorizia. 1557 M

CANE lupo puro germanico, istruito (tedesco), età 15 mesi, terribile difesa, vendesi a persona di cuore. Scrivere «56552 M» Piccolo. 56552 M

CANARINI, maschio femmina razza, gabbia vendonsi occasione. Tiziano Vecellio 22, primo, sinistra. 59865 M

CANI lupini vera razza germanica, maschio e femmina, e tre piccoli vendonsi a buone condizioni. Via Udine 15, in corte. 5863 M

CARROZZELLA bambini ottimo stato, smoking nuovo statura regolare, vendonsi causa partenza. Mazzini 15, porta 15. 56598 M

CARROZZELLA bambini, nuova, lussuosa, bianca, vendesi occasione. Bazar Helvetia, Corso Garibaldi 5. 59999 M

CARROZZINO uso cesta, due ruote, a due posti trasformabili in quattro, con relativi finimenti vendesi. Rivolgersi Caserma Chiozza. 59955 M

FERRAMENTA per tenda vendo occasione. S. Francesco 6, interno, tappezziere. 60*71 M

FRANCOBOLLI quattromila pezzi oltremare vendonsi in blocco: occasione. Indirizzo Piccolo. 56734 M

GHIACCIAIA uso famiglia vendesi. Via Lazzaretto vecchio 47, secondo. 8414 M

LANA per materassi vendesi; escluso rivenditori. Corso 41, porta 11. 56630 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi rate, ritiro usate. Ventisettembre 60. 01449 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, ottimo stato, vendesi occasione. Visitare 16-18, indirizzo Piccolo. 60075 M

MACCHINA usata vendesi. Via Montecchi 2, primo. 56632 M

MACCHINE confezionare calze, diverse, una a motore, quadro ad olio antico, ghiacciaia, fonografo, vendonsi causa trasloco. Via Giorgio Vasari 11, secondo, Simeoni. 59981 M

REDINGOTE signora reps nera finissima, nuova vendesi sbaglio misura. Tor San Piero 12, porta 20. 60043 M

SCALDABAGNO a spirito, occasione, vendesi presso installatore. Rossetti 5. 60101 M

TAPPETI Smirne, argenteria, mobilie singole, vestiti ecc., biancheria da tavola lavoro a mano, musica, utensili da cucina ecc., vendo causa trasloco. Indirizzo Piccolo. Visitare dalle 8-11 antimeridiane. 59959 M

TOILETTES da sera, due, nuovissime, massima eleganza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56646 M

VENTILATORE grande per locale vendesi occasione. Buffet Botteri. Gallina 5. 59907 M

Acquisti d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— N

CARRO a molle, grande, per cavallo, acquistasi. Via Media 38. 56666 N

CASSAFORTE grande acquistasi. Portici Chiozza 1, terzo, Wiener. 59963 N

FINESTRA con inferriata, circa 1.80X0.95 acquisto. Offerte Piccolo «60097 N ». 60097 N

TAPPETI persiani, turchi, compero; indicare misura e prezzo. Dobrovich, Pola, Ostilia 27. 56624 N

VIOLINI usati, vecchi, anche guasti, comprerebbonsi. Rivolgersi studio musicale. Acquedotto 12, terzo. 01451 N

VOCABOLARIO italiano «Melzi», anche usato, acquisto prontamente. Scrivere sub «2235 N» al Piccolo. 2235 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro interesse i depositi del più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 NN

A. A. A. A. A. A. COMPRO mobili, camera pranzo, letto, pezzi singoli, pulti, scrivanie, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetin. 8419 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali da 1950, stanze pranzo, cucine vendonsi prezzi assoluta convenienza. Accordansi facilitazioni pagamento. Montagnari, Chiozza 39. 56736 NN

BANCO negozio e vetrina acquistansi. Offrire negozio macchine, Carducci 30. 60111 NN

CAMERA matrimoniale non completa, pulitissima, vendesi; esclusi rivenditori. Tesa 50, pt. 56760 NN

CAMERA matrimoniale, ciliegio massiccio, 2200; camera pranzo, 2000; salotto imbottito, 1100; cucina, 850; camera per una persona, occasione. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA, cucina, usate, vendonsi. Via Tiziano Vecellio 11, pt. 60103 NN

CAMERA letto noce finissima, armadione 3 porte con grande specchio, magnifico disegno, vendesi occasione. Foscolo 11, pt. 01447 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, modernissima, porte piene, con psiche, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 56518 NN

CUCINA modernissima, 750; altra con marmi, 950; assortimento moschiere. Ferriera 16, falegname. 56704 NN

CUCINA moderna prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 56706 NN

CUCINA lussuosa con marmi vende falegname, via Enrico Toti N. 17, corte. 60021 NN

CUCINA con marmo 600, camera faggio massiccio, vendonsi. Tesa 18. 59995 NN

CUCINA grandiosa, lussuosissima, laccata, marmi, vendesi occasione. Guardia 14, pianoterra. 59943 NN

DIVANO pelle, sedie, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 60099 NN

LETTO una persona vendesi; escluso rivenditori. Androna Gusion 4, terzo 56684 NN

LETTO ottone, solido, comodino, cercansi. Offerte Piccolo sub «56670 NN». 56670 NN

MOBILI in buonissimo stato, vendonsi in giornata, causa partenza; esclusi rivenditori. Pendice Scorcola 340, I, scala Pauliana. 56770 NN

OTTOMANA usata, in tela naturale, vendesi. Ginnastica 15, tappezziere. 56658 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni Deposito Corso Garibaldi 13. 13619 NN

PIANINI vendonsi cassa, pure facilitazioni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 56708 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch», scambi, facilitazioni. Pianino «Germania» nero lire 3600, Pianoforte viennese 2100. Mignon nero 5000. Pianino elettrico, prezzi eccezionali. Via Sanità 16. 59915 NN

PIANINO tedesco, incrociato, nero, tre pedali, lire 4300. Via Sanità 16. 13939 NN

PIANINO nuovo vendesi, scambiasi con garanzia. Fabbrica pianoforti, via Scussa 8. 59173 NN

PIANO premiato, straordinaria voce «A. Proksch, Reichenberg» vendesi, scambiasi eventualmente piano, oppure pianino. Commerciale 13, secondo. 01444 NN

PIANO, pianino comprerei, prenderei a nolo. Starè, via Brunner 5, secondo, oppure Caffè Chiozza. 56674 NN

PIANO Mignon «Produktiv Genossenschaft ex Bösendorfer», quasi nuovo, vendesi. Ireneo della Croce 5, quarto, Greiner, dalle 13-14. 60025 NN

PIANOFORTE Mignon marca tedesca, quasi nuovo, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 56322 NN

PIANOFORTE Mignon, mogano, «Lauberger e Gloss» meccanica inglese ripetizione, 7¼ ottave, 6 piedi, lire 9800. Via Sanità 16. 13932 NN

SINGOLI toilettes «psiche», comodini (sgabelli), vendonsi prezzi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 237 NN

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA Lancia, Limousine, 20-30, impianto luce, gommata nuovo, perfetto funzionamento, scambiasi o vendesi. Rivolgersi Giuseppe Labigalini, via Pietà N. 3, telef. 28.37. 59903 Q

AUTOVETTURA torpedo, 6 cilindri, perfetto, vendesi. Garage Zanella e Toffanin, via SS. Martiri 12. 60121 Q

CAMIONCINO Ford, in piena efficenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 59941 Q

DUE Magneti Bosch, 2 Dix a 4 cilindri, 3 impianti elettrici per auto, completi, vendonsi occasione. Via Coroneo 46, Garage. 01448 Q

MONOBLOCCO e radiatore per camion Praga piccolo 25-35 HP, cercansi. Adriasoda, Monfalcone. 59917 Q

MOTO inglese piena efficenza vendesi. Motogarage, Ghega 8. 56530 Q

MOTOCICLETTA 350-500, ultimo modello, acquisto pagando prontamente; esclusi mediatori. Offerte con prezzo «60083 Q» Piccolo. 60083 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AVVIATA vecchia azienda, articolo gran smercio, cerca socio 100-120 mila; mensili 1500 più metà utili; garantito, serietà. Scrivere «60055 R» Piccolo. 60055 R

BAR, buffet-gelateria, affarone, vendesi in giornata. Milliava, Caffè Centrale. 01453 R

BENESTANTE, volendo iniziare lavoro proprio figlio, assume amministrazione stabili città, anticipando denaro sugli affitti. Scrivere «56752 R» Piccolo. 56752 R

DENARO offre 6% Istituto Case città, territorio. Scrivere «55576 R» Piccolo. 56576 R

FORMULA fabbricazione prodotti lucrosi, cedo causa malattia. Scrivere sub «56750 R» Piccolo. 56750 R

GELATERIA, latteria e caffè, con decreto, vendo causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 59655 R

LAVORATORIO lavanderia-stiratura, con macchinario, facile sviluppo, lavoro, cedesi d'occasione. Scrivere «60143 R» al Piccolo. 60143 R

MAGAZZINO carboni, vecchia esistenza, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo 59347 R

NEGOZIETTO avviato, vendita giornali, articoli cancelleria; altri articoli, vendesi o affittasi. Rivolgersi Gatteri 18, pt., dalle 1-4. 56564 R

NEGOZIO avviato, posizione centrica, acquisterebbe barbiere. Scrivere sub «56592 R» Piccolo. 56592 R

NEGOZIO un foro rileverei oppure parte di negozio, pagando spese purchè centralissimo. Scrivere «60087 R» Piccolo. 60087 R

NEGOZIO manifatture bene avviato, causa malattia vendesi. Rivolgersi via S. Lazzaro N. 10, Deposito mercerie. 60073 R

NEGOZIO articoli casalinghi, centrica posizione, compero. Piovan, Pola. 56526 R

NEGOZIO arredato, retrobottega, centro, con, senza merce, cedesi. Indirizzo Piccolo. 60153 R

PROPRIETARIO vasta realità isola Lussino, con spiaggia situata posizionne amena, adatta stabilimento balneare, cerca socio oppure capitalista per erigere detto nonchè esercire bar-buffet. Scrivere «60149 R» Piccolo. 60149 R

STUDIO avviato, serie rappresentanze germaniche, cedesi subito causa partenza. Scrivere «60063 R» Piccolo. 60063 R

TITOLI prebellici austriaci e ungheresi, nonchè

Spirava improvvisamente di ritorno da Padova, a bordo del piroscafo „Venezia", serenamente, dopo aver compiuto un voto di fede,

Eufemia ved. Quarantotto nata Paliaga

d'anni 67

La desolata figlia GIANNA in LOVRINOVICH, il genero MARCO, i nipoti MINO, BRUNO, GEMMA e NEVIO, anche a nome del fratello PIETRO e degli altri congiunti, dànno il tristissimo annuncio a tutti quelli che la conobbero.

La salma verrà trasportata, via terra, nella nativa Orsera per essere tumulata nella tomba di famiglia e i funerali seguiranno colà alle 15 di mercoledì 17 corr.

Trieste, 15 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse e riconoscenti, sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro amato estinto

Floriano Ubaldini

In particolar modo ringraziano l'illustrissimo sindaco cav. Onorato Gorlato assieme all'on. Giunta municipale, le reverende suore della Provvidenza, la spett. Direzione della Fabbrica di birra Dreher, il Corpo corale parrocchiale ed il Gruppo bandistico del Circolo cattolico «Charitas».

Famiglie:
UBALDINI, CIMADORI, FRAUSIN e COSULICH

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

MARIA NARTNIK

ringraziano tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori che accompagnando la salma all'estrema dimora, vollero onorare la cara memoria.

Speciali ringraziamenti vadano al medico curante **dott. Lino Urizio** che con tutti i mezzi cercò di salvarla e seppe lenirle le sofferenze, al **Gruppo braccianti della Navigazione «Dalmatia»,** al **Gruppo braccianti del Molo Bersaglieri** ed ai **colleghi di lavoro del padre.**

Trieste, 15 giugno 1925.

Famiglie: NARTNIK e MORETTI

---

libretti ex Cassa postale di risparmio austriaca, acquistansi. Offerte dettagliate scrivere sub «56203 R» Piccolo. 56203 R

800 per pochi giorni, buone garanzie, cercansi. Scrivere «60053 R» Piccolo. 60053 R

6000, pagando buonissimo interesse, verso ottima garanzia, cercansi a prestito. Scrivere «56810 R» Piccolo. 56810 R

20.000 in prima intavolazione stabili città, valore 900.000, rendita annua 50.000, cercansi; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 56596 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, prezzo basso, vendesi Gorizia. Rivolgersi via Giulia 36-38, II, Bolter, Trieste. 56524 S

CASA da 200 a 600.000 comperasi. Rivolgersi via Gallina 4, secondo, dalle 17 alle 19. 0051 S

CASETTA due quartieri, fondo, pressi Servola, vendesi; dalle ore 14-18. Indirizzo Piccolo. 60067 S

FONDO costruire villino circa 20 per 30 m. q., vicinissimo città, cercasi. Scrivere «59919 S» Piccolo.

SOCIETA' anonima compra stabili, ville: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo 56574 S

STABILI città, suburbio, buona rendita, acquistansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56620 S

TERRENO costruzione, 600 metri, via Commerciale (Panorama) vendesi 18.000; occasionissima. Palma, Caffè Negozianti. 56590 S

VILLA centrica, 160.000; altra bene arredata 100.000 vendonsi. Toro 14, Leban. 0053 S

VILLA vuota città, 8 vani, tutti comfort, affittasi. Milliava, Caffè Centrale. 01453 S

VILLINO, prezzo conveniente, vendesi Portorose. Rivolgersi Coroneo 17, Rastelli. 56582 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAMERE (due) ammobiliate, comodo cucina, affittansi per la stagione, Barcola. Rivolgersi Banco Caffè Fabris ore 12-14. 56594 T

CARNIA, stazione climatica incantevole, cascate, sorgenti, boschi, colline, monti. Chiedere guida alberghiera, prezzi: S. C. I. Villasantina. 13956 T

LAGO Ossiach Austria. Villeggiatura incantevole. Pineto, cascate, affittasi modico: stanze, bagno, barche. Scala Belvedere 4, porta 11. 59969 T

QUARTIERE ammobiliato in villa, camera pranzo, letto, salotto, cucina, per stagione cerco. Telefonare 2785. 59207 T

RICCIONE Bagni, Savioli Hotel Pensione, prospetti viaggi, informazioni. 5571 T

STANZE (due), stanzetta, cucina, ammobiliate, affittansi per villeggiatura Opicina. Rivolgersi Villa Schleimer, Opicina. 59929 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario su misura, stoffe, calzature, telerie e cotonerie, materassi; orologi da parete, quadri ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Serietà, discrezione. 55962 U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

ALLE signore eleganti. Arrivati splendidi cappelli parigini, ultime novità. Fabbrica cappelli paglia, feltro. Riformazioni guarnisconsi gratis. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1416 U

BAMBOLA bella. Ammiro costante sorriso... Prossimo scritto spiegherò tutto. Ardentissimi, Athos. 01438 U

BLATTE (bacoli) distruggonsi infallibilmente con potentissima polvere crisantemo che vende drogheria Cilia. 59987 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Filotrix» la migliore acqua per i capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 150 U

DISTINTO, colto signore, sposerebbe agiata signorina o ricca vedova, anche se con qualche difetto, purchè seria ed affettuosa. Assicurasi discrezione. Scrivere inanonime «56573 U» Piccolo. 56573 U

FORCINA! Ben poco potei vedervi iersera! Pote uscire oggi alle 4? Distintissimi. 60139 U

GIOVANE signore cerca distinta scopo matrimonio. Scrivere «56778 U» Piccolo. 56778 U

GOTTA e reumatismi si guariscono con la cura del Liquore e dei Cachets Godina. Si trovano dappertutto. 100 U

GRATIS! disinfettiamo abitazioni col «Verminal» e «Formalina» se non distrugge completamente cimici, blatte, ecc. Autorizzato Stabilimento Disinfezioni, via Rossetti 2. 60015 U

LEVATRICE diplomata Università Padova; iniezioni, massaggi. XX Settembre 60, I. 58227 U

LEVATRICE accoglie gestanti, consultazioni gravidanza, cure, segretezza. Madonnina 10, secondo. 60061 U

LUIGIA R. Precedente scomparso. Rinnovoti affettuosi ringraziamenti con animo confortato uguali aspirazioni, uguali speranze. Rievocando teco. Tanto più. Mia. 14003 U

MARIA Monfalcone. Allietami tuo dolce ricordo. Tormentami tua lontananza. Scrivimi. 56572 U

NUMERO e linea telefonica paraggi via Roma cedonsi. Scrivere «56560 U» Piccolo. 56560 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università, accoglie gestanti; consultazioni gravidanze. Via S. Maurizio 10. 56732 U

VEDOVA ben nata, impossibilitata prendere sola quartiere, supplica aiuto persona di cuore. Scrivere «59989 U» Piccolo. 59989 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Nell'età di 77 anni, dopo 50 anni di nobile attività consacrata tutta con devozione di apostolo e di padre alla vita altrui e alla altrui salute, moriva quest'oggi improvvisamente il medico

dott. Domenico Marchesini

La grande vecchia quercia si è abbattuta silenziosa.

La salma partirà mercoledì 17 corr., alle ore 8, da Grado, per esser tumulata nella tomba di famiglia a Cormons.

Grado, 15 giugno 1925.

AMALIA nata COLOMBICCHIO, consorte
dott. ANTONIO, figlio; **ELENA e GIORGIA,** figlie
GIUSEPPE BIGLIA, genero; **MAGDA BIGLIA,** nipotina

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il **MUNICIPIO DI GRADO** compie il mesto e doloroso ufficio di partecipare alla cittadinanza l'improvviso decesso, avvenuto quest'oggi, del

dott. Domenico Marchesini

medico comunale ed ufficiale sanitario, già Podestà di Grado.

La salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Cormons e i funerali avranno luogo mercoledì alle ore 8.

Grado, 15 giugno 1925.

Il R. Commissario

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

cav. ERMENEGILDO SCALA

ringraziano particolarmente l'on. Camera di commercio, l'Associazione commercianti in vini, le altre Società, nonchè tutte quelle persone che in vario modo vollero rendere l'estremo omaggio al loro adorato estinto.

LUISA VECCHI ved. SCALA
e figliuoli

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa e riconoscente, porge vivissime grazie a tutti coloro che con squisita gentilezza d'animo vollero onorare la memoria della sua cara Estinta

GILDA DEPAUL

In modo particolare esprime i sensi di riconoscenza alle spett. Direzioni ed al Personale tutto della Banca Commerciale Triestina e della Banca di Credito Popolare, alla esimia maestra, signorina Ada Benuzzi, ed alle sue graziose allieve, nonchè alla Società Ginnastica Triestina ed all'Associazione Goliardica Triestina.

Famiglia DEPAUL

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla cara memoria del loro indimenticabile marito, rispettivamente padre e fratello

Giovanni Bettarello

ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al loro immenso dolore.

Rendono grazie particolari al medico curante dott. Pino Stener che con fraterno affetto e illuminato sapere cercò di lenire le sofferenze dell'amato Estinto.

Famiglie BETTARELLO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la grande partecipazione presa al suo dolore, con animo grato, sentitamente ringrazia il Direttorio del Sindacato orchestrale, la Direzione del Conservatorio «Giuseppe Tartini», la Direzione del Conservatorio «Giuseppe Verdi», tutte le Corporazioni e associazioni, gli allievi e tutte le gentili e buone persone che in varia guisa resero omaggio alla cara memoria del suo indimenticabile marito

prof. Giovanni Soldati

Un grazie speciale alla famiglia Varuzza.

PINA FURLANI ved. SOLDATI